Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4094 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO

Alla ripresa parlamentare, il Senato inizierà il dibattito su un argomento che è del massimo interesse per l'ordinamento dello Stato: l'organizzazione degli organi del Governo, la Presidenza del Consiglio ed i singoli Ministeri.

Attualmente la materia è disciplinata frammentariamente con disposizioni superate dal tempo e senza una precisa indicazione dei «confini» entro cui debbono e possono muoversi i massimi organi della pubblica amministrazione. Ricordiamo che lo stesso De Gasperi si preoccupò, ad un certo momento, della questione ed in un discorso, proprio a Palazzo Madama, accennò alla necessità di costituire un Ministero della Presidenza del Consiglio (come è in molte altre legislazioni) soprattutto per consentire un dibattito parlamentare sull'indirizzo generale del Governo. Oggi, infatti, si ha l'assurda situazione che un dibattito generale sull'azione del Governo è tecnicamente impossibile perchè manca uno stato di previsione per la Presidenza del Consiglio, ma si hanno soltanto gli stati di previsione per i 19 Ministeri. Un dibattito parlamentare sulla politica generale del Governo, assorbendo buona parte della materia che viene trattata su singoli bilanci (Esteri, per esempio, Interni, Difesa, Giustizia, ecc.) servirà anche a dare un ritmo più serrato alle discussioni che, per mesi, impegnano ogni anno le Camere.

Ma, oltre a questa necessità di procedura parlamentare, altre ce ne sono che richiedono d'urgenza la sistemazione di problemi in sospeso: l'esatta posizione, per esempio, del Presidente del Consiglio nei confronti del Ministro degli Esteri per quanto riguarda la condotta degli affari internazionali; le materie che possono, e che debbono, essere sottoposte all'esame collegiale del Consiglio dei Ministri; le sfere di competenza dei singoli Ministeri e la posizione dei Sottosegretari; la sostituzione temporanea del Presidente del Consiglio in caso di sua assenza od impedimento; la portata della facoltà normativa del Governo in esecuzione della legge-delega, e via numerando. La situazione, attualmente, è piuttosto confusa come sopra dicevamo anche per la sopravvivenza, in tutto o in parte, di norme ormai inadeguate: il decreto del settembre 1887, la legge del febbraio 1888, il decreto del novembre 1901, il decreto del novembre 1925, la legge del gennaio 1926, la legge del settembre 1940, il decreto del maggio 1944 ed altre norme minori e particolari. Un primo progetto di riforma della materia venne presentato alla Camera nel 1952, ma non andò avanti; un secondo disegno di legge venne presentato al Senato durante la scorsa Legislatura, venne approvato dall'Assemblea di Palazzo Madama, fu trasferito a Montecitorio e si arenò per la fine della Legislatura. Un terzo disegno di legge è stato presentato al Senato nell'agosto 1958 ed è sugli emendamenti che l'attuale Governo ha presentato a quel testo, che i senatori inizieranno il dibattito nella imminente ripresa dei lavori.

Si può dire, sostanzialmente, che il testo emendato risponde a tutti i quesiti di cui prima abbiamo parlato e dà una sistemazione organica agli organi massimi della pubblica amministrazione. Quando l'attuale disegno sarà divenuto legge dello Stato, potremo dire di avere una organizzazione efficiente e moderna dei nostri organi di Governo. Prima di tutto è previsto un bilancio proprio della Presidenza del Consiglio che, anno per anno, sarà sottoposto al Parlamento come i bilanci dei Ministeri. Su questo bilancio potrà svolgersi quel dibattito generale sulla politica del Governo che non solo conferirà maggior vigore alle discussioni parlamentari, ma certamente servirà anche a ridurne i dibattiti sui bilanci dei singoli Ministeri. Il provvedimento delinea esattamente la natura del Consiglio dei Ministri come organo collegiale dell'azione governativa: esso approva le direttive generali della politica del Governo, gli vengono sottoposte le questioni principali di politica estera, militare ed economica, di ordine pubblico e di alta amministrazione, la determinazione del parere del Governo su proposte di iniziativa parlamentare, i decreti-legge, i provvedimenti per lo scioglimento delle Assemblee e dei Consigli regionali, ecc. E' il Consiglio dei Ministri che autorizza il suo Presidente a porre la questione di fiducia. In sostanza si accentua il carattere «collegiale» dell'azione del Governo definendo la figura di un organo, il Consiglio dei Ministri, i cui contorni sono oggi non del tutto precisi.

Nettamente definita viene anche la figura del Presidente del Consiglio in armonia con il disposto della Costituzione che gli attribuisce il coordinamento generale dell'opera di governo. Pur non essendo il «Capo del Governo» perchè l'Assemblea costituente respinse una proposta in tal senso, il Presidente del Consiglio non è più soltanto il *primus inter pares* dell'ordinamento pre-fascista. E' l'elemento di unione tra i singoli Ministri (che il disegno di legge definisce capi delle singole Amministrazioni dello Stato) e vigila affinchè la loro attività, nella sfera delle rispettive competenze e responsabilità, sia conforme all'indirizzo generale politico ed amministrativo del Governo, fissato collegialmente dal Consiglio dei Ministri. Egli mantiene l'unità di indirizzo dei Ministeri e, per quanto riguarda in particolare gli affari internazionali, è informato dal Ministro degli Esteri sull'andamento dei rapporti con gli Stati esteri. La tassativa norma di legge è particolarmente importante per eventuali Governi di coalizione; è chiaro che, accettando di far parte di un determinato Gabinetto, gli esponenti di ogni partito debbono accettare il principio della collegialità delle decisioni e l'impegno di rispettarle. Nè sarà più possibile — come è accaduto per il passato — che qualche Ministro pensi di poter fare una politica personale.

Molto bene delineata è anche la posizione dei Ministri che il provvedimento definisce «capi gerarchici dell'amministrazione alla quale sono proposti». Si prevede anche la creazione facoltativa di un Vicepresidente del Consiglio e la nomina di Ministri senza portafoglio. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio le sue funzioni sono provvisoriamente affidate o al Vicepresidente o a uno dei Ministri, evidentemente a scelta del Presidente stesso. La legge, infatti, pur prevedendo un ordine di precedenza tra i vari Ministeri non stabilisce un ordine di precedenza tra i Ministri nel senso che il titolare del primo di questi (quello degli Esteri) possa essere considerato il naturale vice del Presidente del Consiglio. L'ordine di precedenza è il seguente: Esteri, Interni, Giustizia, Finanze, Tesoro, Difesa, Istruzione, Lavori Pubblici, Agricoltura, Trasporti, Poste, Industria, Lavoro, Commercio estero, Marina mercantile, Partecipazioni, Sanità, Turismo e spettacolo. Come vi sarete accorti l'ordine di precedenza è determinato in gran parte dalla data di istituzione del Ministero e non implica assolutamente una gerarchia di valori politici o amministrativi. Vi sarete accorti che non si parla del Ministero del Bilancio, di cui infatti viene proposta la soppressione con l'attribuzione delle sue funzioni attuali al Tesoro. I Sottosegretari dovrebbero essere ridotti a venticinque.

Del massimo interesse la regolamentazione del potere normativo del Governo, cioè i limiti entro cui il potere esecutivo può emanare norme aventi forza di legge o con decreti-legge o con leggi delegate oltre che i regolamenti per l'esecuzione delle leggi. Materia estremamente delicata, sovente fonte di contestazioni anche in sede parlamentare e che assai opportunamente, in armonia con i precetti costituzionali, viene ora esattamente collocata entro limiti precisi.

C'è da augurarsi, concludendo, che il Senato prima e la Camera poi approvino rapidamente il provvedimento che viene loro sottoposto. La nostra giovane società democratica ha bisogno di norme precise, razionali, soprattutto moderne per poter funzionare sveltamente e correttamente nell'interesse di tutta la collettività nazionale.

Redgo Scodro

Von Brentano riceve l'Ambasciatore d'Italia

Bonn, 13

L'Ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni, è stato ricevuto stamane dal Ministro federale degli Esteri, Von Brentano, col quale si è cordialmente intrattenuto sui preparativi della prossima visita che Adenauer effettuerà a Roma. Come è noto, il Cancelliere arriverà in Italia il 19 corrente.

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA PRESIDENZIALE DEL 1960

PIENA FIDUCIA DI EISENHOWER NELLA POTENZA MILITARE DEGLI S.U.

Gli esperimenti dei sovietici nel Pacifico non sono da condannare — Una riunione a quattro a Washington in preparazione al «vertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Il Presidente Eisenhower ha tenuto stamane la prima conferenza stampa del nuovo anno. Essa ha avuto un tono alquanto polemico, poichè si è svolta in massima parte attraverso le interrogazioni dei giornalisti. Le risposte hanno avuto insolitamente un tono assai preciso. Eisenhower è apparso in alcuni momenti anche irritato. La prima domanda di carattere internazionale gli è stata rivolta sugli esperimenti di missili balistici che vanno compiendo i sovietici nel Pacifico. Gli è stato chiesto se gli Stati Uniti intendono sollevare obiezioni al riguardo. Il Presidente ha risposto seccamente di no. Egli ha fatto notare che un passo del genere sarebbe inconsueto, anche perchè gli Stati Uniti hanno proceduto essi stessi ad esperimenti del genere ed intendono effettuarne altri in futuro. Gli Stati Uniti, ha proseguito Eisenhower, hanno sempre sostenuto il diritto di servirsi dei mari aperti, per validi esperimenti scientifici; gli Stati Uniti in casi analoghi hanno sempre avvertito in anticipo i paesi interessati ed adottato adeguate misure protettive. In sostanza, il Presidente ha affermato che esperimenti come quelli preannunciati dai sovietici non sono da condannare, fino a quando rimangono nell'ambito della legge internazionale.

Un'altra domanda, sempre di sapore polemico, ma che toccava temi di politica interna, quale quella se alla conferenza al vertice il Presidente non avrebbe ravvisato l'opportunità di farsi accompagnare da rappresentanti del partito democratico, attualmente all'opposizione, Eisenhower ha escluso una tale possibilità del genere. Egli ha fatto presente che una collaborazione del genere si rende utile allorchè occorre assumere impegni e firmare trattati, il che non potrà avvenire alla prima riunione al vertice. In altri termini Eisenhower ha risposto, poi, ad una altra domanda del corrispondente di un giornale del Texas, il quale gli chiedeva se la politica militare del suo Governo non rifletteva considerazioni di partito. Eisenhower ha ribattuto che il programma difensivo degli Stati Uniti non può essere basato su criteri di partito. «Io ho dedicato — egli ha detto — tutta la mia vita a problemi militari, senza riguardo ad alcun partito politico e senza badare a influenze politiche. Ritengo che allo stato attuale la nostra difesa sia eccellente e ritengo di saperne più di alcun altro del nostro Paese».

Detto ciò, è sceso ad alcune esemplificazioni. Ha parlato fra l'altro dell'interruzione subita nella fabbricazione degli apparecchi da bombardamento B 70, ed ha assicurato che sono stati messi già a disposizione i fondi necessari per riprenderne la costruzione, «sebbene sia bene rendersi conto della lentezza che comporta la loro fabbricazione e delle nuove esigenze che di volta in volta intervengono».

A questo punto l'argomento della preparazione militare ha avuto un inatteso sviluppo. Il Presidente vi si è abbandonato, asserendo che non può dirsi preoccupato per l'effetto che potrebbe avere la situazione missilistica russa su eventuali trattati al vertice. «Io credo nella potenza militare degli Stati Uniti — ha affermato con forte timbro di voce —. Essa ci permette di non tollerare alcuna violenza da parte di nessuno. Io non ho alcuna apprensione. Abbiamo una sicura e forte potenza, non intendiamo adoperarla contro alcuno, ma soltanto per impedire che una possibile minaccia possa essere rivolta contro di noi».

La conferenza stampa ha poi avuto un seguito di interesse storico. Rispondendo ad un'interrogazione sull'affermazione fatta da Anthony Eden nel libro delle sue memorie, secondo cui l'ex Premier si sarebbe opposto ad una proposta di Foster Dulles che prevedeva un intervento armato americano in Indocina durante la crisi del 1954, scongiurando in tal modo una possibile guerra mondiale, Eisenhower ha obiettato di non ritenere che l'asserzione di Eden risponda interamente a verità. Foster Dulles era, a parere di Eisenhower, una personalità energica, rigida: può ben darsi che egli abbia considerata tale eventualità in un esame complessivo della situazione mondiale. Ma ciò non può autorizzare alcuno a ritenere che Dulles avesse in realtà pensato di dar corso ad un intervento armato. «Io so che non vi sono stati mai piani strategici formulati per un impresa del genere», ha soggiunto. «Tuttavia ritengo che Eden, di cui si conosce l'onestà e la rettitudine, può aver avuto la impressione che Dulles volesse passare ai fatti, ma è soltanto una sua impressione».

Un'altra domanda gli è stata fatta sul finanziamento sovietico della diga di Assuan nell'alto Egitto. Il Presidente non ha trovato nulla da eccepire. Egli ha detto che gli Stati Uniti per finanziamenti del genere intendono sempre avvalersi della Banca mondiale.

Ben poco egli ha parlato ai giornalisti del suo lungo giro attraverso tre continenti. Si è soltanto limitato a dire che le accoglienze ricevute durante il suo viaggio, specialmente in Asia, hanno preso il carattere di un riconoscimento dei popoli da lui visitati della volontà di pace che anima l'America.

Successivamente Eisenhower ha smentito che le compagnie siderurgiche abbiano accettato, perchè costrette, la soluzione che ha posto fine, la settimana scorsa, al conflitto che le opponeva agli operai metallurgici. «E' una idea stupida, ha aggiunto, pretendere che alle compagnie siano state fatte delle minacce o che su di esse sia stata esercitata una pressione politica da parte del Vice presidente Nixon. Tale soluzione, ha tenuto a precisare Eisenhower è stata accettata volontariamente dalle due parti». Il Presidente ha poi posto in risalto che, per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale, questa soluzione non è stata seguita da nessun immediato aumento dei prezzi dell'acciaio. Egli ha aggiunto di sperare che un aumento del genere possa essere completamente evitato.

Il Presidente ha d'altra parte affermato che lo sviluppo della economia americana permetterà agli Stati Uniti di registrare, nel corso del prossimo anno finanziario, una eccedenza di bilancio pari a quattro miliardi di dollari. L'aumento delle entrate deve essere provocato dall'aumento del reddito nazionale lordo che, quest'anno, deve raggiungere i 510 miliardi di dollari. Il Presidente ha tenuto a precisare che è assolutamente necessario che gli Stati Uniti realizzino una tale eccedenza di bilancio, in un'epoca di prosperità, allo scopo di ridurre il debito pubblico.

Ad un giornalista che lo aveva invitato a formulare un suo pronostico sulle prossime elezioni presidenziali, il Presidente Eisenhower ha risposto ridendo: «Quello che è certo è che il futuro Presidente non sarò io». A questo proposito Eisenhower ha aggiunto di essere rimasto sorpreso almeno come il resto della popolazione americana, all'annuncio che Nelson Rockefeller rinunciava a concorrere alla Presidenza degli Stati Uniti.

A Washington a metà aprile si terrà una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze occidentali. Vi prenderanno parte Selwyn Lloyd, Couve de Murville, Herter e von Brentano. Questa conferenza servirà per coordinare la strategia occidentale prima della conferenza al vertice con l'Unione Sovietica a maggio. Dopo la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri avrà luogo la consueta conferenza del Consiglio della NATO a livello ministeriale, che si terrà questa volta all'inizio di maggio a Instanbul. Alla fine di gennaio a Washington e a Londra cominceranno intanto a lavorare i gruppi di lavoro che devono preparare il negoziato diplomatico da parte occidentale. Due di questi gruppi, uno dei quali si occuperà del problema della Germania e l'altro del problema del disarmo, si riuniranno a Washington.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Ministro Pinay intervistato dai giornalisti subito dopo la sua estromissione dal Governo della V Repubblica

LA PRIMA PERICOLOSA CRISI IN SENO AL GOVERNO FRANCESE

De Gaulle destituisce Pinay e chiama al suo posto Baumgartner

Probabili le dimissioni di ministri indipendenti e democristiani? Joxe non è riuscito a spuntarla nel confronto di Couve de Murville

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Pinay se ne è andato. La crisi del regime gollista è stata inevitabile e De Gaulle deve subirne le conseguenze immediate. Più tardi saranno forse i francesi a subire il contraccolpo dell'allontanamento di Antoine Pinay: quando la Francia per la forza delle cose, diventerà, come appare probabile, un regime presidenziale ancora più rigoroso di quello di oggi.

Ministro delle Finanze e dell'Economia diventa Wilfrid Baumgartner, governatore fino al tardo pomeriggio di oggi della Banca di Francia. Baumgartner è uno di quei funzionari severi, puntigliosi, ostinati che «fanno la Francia». La sua origine tedesca ne fa un «duro», nel senso anche del rispetto delle sue opinioni personali. E' un tipo Pinay, ma meno popolare e, probabilmente, meno autorevole: c'è da prevedere che la sua vita al Governo non sarà delle più facili (c'è qualcuno che già scommette sul tempo che egli durerà). Se Pinay se n'è andato pieno di amarezza, Baumgartner non è entrato pieno di gioia, anzi, la sua dichiarazione, il tono della voce con cui l'ha fatta uscendo dall'Eliseo, il viso senza sorriso, facevano credere che fosse anche più preoccupato di Pinay. Aveva rifiutato per ben undici volte — fra Quarta e Quinta Repubblica — di diventare Ministro delle Finanze, lo diventa alla dodicesima offerta in circostanze drammatiche e forse decisive per l'avvenire della Francia.

Ha detto ai giornalisti: «Senza nessuna gioia, spinto solo dal dovere, accetto la carica che ha voluto farmi assumere il Generale. Io personalmente vedo meglio piazzati per questo incarico uomini politici che hanno una esperienza». Poi ha fatto l'elogio di Pinay, del quale ha lasciato intendere di voler essere il continuatore (ma la frase era forse di circostanza: voleva disperdere tante apprensioni che l'allontanamento di Pinay suscitano nel paese e all'estero) e ha tenuto a dire che «Assicurazioni precise mi sono state date per il compimento del mio lavoro e per poter assicurare la continuità della politica francese». E ha concluso con una nota polemica assai acuta: «Mi occorrerà tutta l'energia morale per trionfare della demagogia, da qualunque parte essa venga», che era un primo colpo di spillo alla politica nuova che il Governo vorrebbe inaugurare con la conclusione dell'operazione Pinay.

Pinay ha parlato ai giornalisti, dopo il suo colloquio con De Gaulle. Un colloquio che è durato in tutto un quarto d'ora, il tempo di dire al Generale, con la voce secca che egli sa assumere in queste occasioni: «Io sono Ministro delle Finanze e sono pronto a restarlo. Prendete le vostre decisioni». Non una parola di più. De Gaulle allora ha avuto appena il tempo di dirgli che lo stimava molto, che riconosceva la sua opera, ma che doveva, da questo momento in poi, farne a meno. Fu tutto. Pinay ridiscese le scale d'onore, e nel cortile, disse ai giornalisti: «Le circostanze vogliono che io mi ritiri dal Governo. Resto a disposizione del paese, desideroso di aiutare verso il successo l'opera fino a qui compiuta. Il generale De Gaulle capisce benissimo le mie ragioni. Io mi ritiro da ogni forma di attività politica, almeno per il momento». C'era la voce dell'offerta che gli sarebbe stata fatta di restare Ministro di Stato. Gli è stato chiesto: «Nessuna sua attività caratterizzerà la vita del Governo Debré?». Pinay ha sorriso: «Nessuna, ha risposto, mi ritiro dal Governo».

Quali saranno le ripercussioni politiche di questa clamorosa crisi di regime? Due probabilmente: 1) La possibile uscita dal Governo dei Ministri indipendenti o, almeno, di due di essi: Flechet, Addetto al commercio estero e Giscard D'Estaigne, Sottosegretario all'Economia. Potrebbero seguire anche Rocherau, Ministro dell'Agricoltura e Fontanet, Ministro dei prezzi: essi deciderebbero la loro uscita soltanto quando si rendessero conto che la politica economica muta radicalmente nel Governo. 2) L'uscita o, almeno, la «collaborazione vigilante» dei Ministri democristiani che sono ora legati al Governo Debré. La processione che stamane hanno fatto ben otto Ministri nello studio di Pinay, per cercare di convincerlo a restare, ha origine non solo nel fatto che si voleva evitare la crisi, ma anche di far restare, come un Ministro democristiano ha detto, «la democrazia cristiana sola al Governo per domare il mostro». Il «mostro» è il partito di maggioranza gollista, l'UNR. E' certo che i democristiani sono in una condizione di inferiorità rispetto alla opinione pubblica e alla propria coscienza: sono i soli dei partiti tradizionali, ormai, ad appoggiare una politica francese che li lascia, è il meno che si possa dire, nell'imbarazzo. Essi temono due cose, e lo dicono. Codeste due cose sono: primo, l'orientamento «neutralistico» che si esplicherebbe con una specie di sdegnosa ignoranza della piccola Europa e con il sabotaggio alla alleanza atlantica). Secondo, la trasformazione del regime attuale in regime presidenziale, fatto che, per molti, appare inevitabile a lunga o breve scadenza. Sono due cambiali in bianco che essi non vorrebbero avallare stando al Governo.

I democristiani si sono resi conto che De Gaulle potrebbe anche, in occasione della visita di Kruscev, inaugurare una politica «neutralista» per la mancata, ma egualmente indicativa «operazione Couve De Murville». Come si è detto, De Gaulle pensò di risolvere la crisi Pinay con la soluzione di un altro problema: l'allontanamento dell'attuale Ministro degli Esteri dal Quai d'Orsay (che sarebbe passato alle Finanze) e con la «promozione» al Ministero degli Esteri di Joxe

L'operazione è fallita, ma il suo senso resta. Perchè Joxe al Ministero degli Esteri? Oltre alle ragioni personali c'è un fatto importante: Joxe fu Ambasciatore in Russia, fu lo artefice del Patto di amicizia franco-sovietico che proprio De Gaulle firmò con Stalin. Il suo ritorno al Quai d'Orsay, alla vigilia del viaggio a Parigi di Kruscev, avrebbe avuto un significato, per i sovietici (e per gli occidentali) non equivoco. Lo stato d'animo di De Gaulle, comunque, si è svelato in questi giorni, e la visita di Kruscev assume un significato anche più preoccupante per l'Occidente. Non è improbabile che certi diplomatici occidentali abbiano fatto pressione su De Gaulle per convincerlo a rinunciare all'«operazione esteri nella operazione economica»: cosa che avrebbe aggiunto a un certo quale malessere internazionale per la scomparsa dalla scena politica di Pinay, una inquietudine grave in questo momento.

Stelio Tomei

Alberto Berio nominato Ambasciatore a Belgrado

Roma, 13

Un comunicato del nostro Ministero degli Esteri ha annunciato che l'on. Pella ha nominato delegato aggiunto per l'Italia alla conferenza per il disarmo con il rango di Ambasciatore il dott. Francesco Cavalletti, attualmente Ambasciatore d'Italia a Belgrado. Gli succederà a Belgrado l'Ambasciatore Alberto Berio, finora capo della rappresentanza italiana presso il centro delle Nazioni Unite in Ginevra, per il quale il Governo jugoslavo ha già concesso il gradimento.

Il delegato permanente presso il comitato per il disarmo è l'ex Ministro degli Esteri Gaetano Martino. L'annuncio ufficiale della nomina sarà dato fra qualche giorno dopo la prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

ANCORA UNA PROVA DI BUONA VOLONTA' PER L'ALTO ADIGE

UN MESSAGGIO DI SEGNI AL CANCELLIERE AUSTRIACO

Il Presidente del Consiglio invita Raab a riprendere e a intensificare le trattative per ristabilire la chiarezza nei rapporti fra i due Paesi

Roma, 13

Un'altra prova della buona volontà italiana di risolvere pacificamente nel rispetto dei trattati la spinosa questione altoatesina che ha turbato in questi ultimi tempi le relazioni italo-austriache è data dal messaggio personale che il Presidente del Consiglio Segni ha inviato al Cancelliere Raab lunedì scorso.

Nel documento, reso noto ieri, l'on. Segni esprime la speranza che mediante le conversazioni condotte da mesi con l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Guidotti, si possa finalmente raggiungere un accordo sulle questioni che interessano i due Paesi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Segni manifesta nello scritto la convinzione che attraverso uno scambio diretto di vedute si debba ulteriormente cercare di ristabilire la chiarezza nelle buone relazioni tra l'Italia e l'Austria. Perciò egli propone che le conversazioni debbano essere continuate, ed anzi con la massima celerità.

E' stato il Governo di Vienna a rivelare l'invio della lettera, che in serata è stato confermato da un comunicato ufficioso da parte della Presidenza del Consiglio, nel quale è detto che «il Presidente del Consiglio on. Segni ha indirizzato una lettera personale al Cancelliere austriaco signor Raab confermando il convincimento del Governo italiano che si debba continuare attraverso scambi diretti di vedute a cercare i mezzi per ristabilire tra Austria e Italia quella serenità di buoni rapporti che ha sempre caratterizzato le relazioni tra i due Paesi e ciò coerentemente con la linea politica tradizionalmente seguita dal Governo italiano».

Ambienti del nostro Ministero degli Esteri hanno sottolineato positivamente il fatto che il Governo austriaco abbia diramato un comunicato ufficiale nel quale sono stati inseriti i passi più positivi del documento del nostro Presidente del Consiglio. In questo atteggiamento si individua da parte italiana la buona predisposizione austriaca per una ripresa cordiale delle conversazioni e per una attenuazione del suo atteggiamento protestatario per il problema dell'Alto Adige.

Questa iniziativa italiana verrà probabilmente criticata in qualche ambiente e non si esclude stasera che da parte di parlamentari del MSI possa essere presentata nei prossimi giorni qualche interrogazione parlamentare.

Il Ministro degli Esteri Pella, che stamane è stato ricevuto da Gronchi, è partito nel pomeriggio in treno per Parigi dove domani parteciperà alla riunione dei Ministri degli Esteri dell'OECE. Pella coglierà l'occasione per una consultazione politica con i colleghi occidentali sugli sviluppi della situazione internazionale.

Vienna potrà rispondere con altrettanto equilibrio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

L'agenzia ufficiale austriaca «APA» ha diffuso oggi un comunicato, licenziato dall'ufficio stampa della Cancelleria federale per incarico del Presidente del Consiglio stesso, sulla lettera di Segni a Raab, benchè si trattasse di «nota epistolare privata», fra Presidente e Presidente, non necessariamente «prevista» per la pubblicazione sui giornali. L'Ambasciata italiana infatti non aveva neppure ritenuto opportuno informare i giornalisti italiani accreditati a Vienna di questo passo del nostro plenipotenziario, dato che si riteneva che anche da parte austriaca la lettera del Presidente del Consiglio italiano sarebbe stata considerata come «documento personale» per il Presidente austriaco.

Il tono della missiva di Segni è stato giudicato comunque, negli ambienti diplomatici di Vienna, molto equilibrato e distensivo. Si vede chiaramente che il Capo del Governo italiano vuol fare ogni sforzo per «ridimensionare» una polemica che è uscita, negli ultimi tempi, dai limiti, assumendo proporzioni esagerate e non certo necessarie. Il Governo di Vienna viene richiamato alle sue responsabilità, e si fa presente che la spiacevole polemica ha ormai oltrepassato i limiti e si desidera che vengano evitati ulteriori attriti e difficoltà.

Il nostro Ambasciatore ha avuto a questo riguardo con Raab, nel momento della consegna personale della missiva del Presidente italiano, un lungo colloquio privato, nel corso del quale avrebbe fatto presente che l'Italia non ha intenzione alcuna di inasprire questa polemica e si augura vivamente che il Governo austriaco, su intervento personale del suo Capo, possa dimostrare sufficiente comprensione. Nel comunicato ufficiale odierno viene inoltre precisato che il Governo austriaco fornirà risposta al Presidente del Consiglio italiano in occasione della prossima seduta del Consiglio dei Ministri austriaco, che è stata fissata alla data del 19 gennaio.

Si ritiene in questi ambienti diplomatici poco probabile che alla lettera distensiva ed equilibrata del Presidente del Consiglio italiano il Governo austriaco possa rispondere con altrettanta equilibratezza. L'oltranzismo di Innsbruck, alimentato da uomini come i tre parlamentari ai quali è stato vietato recentemente l'ingresso in Italia, non permetterà al Governo di Vienna di tenere nei riguardi di Roma un comportamento distensivo.

L'ufficio stampa della Democrazia cristiana austriaca ha annunziato questa sera che la lettera del Primo Ministro italiano Segni è stata resa di pubblica ragione soltanto a causa di una «indiscrezione» commessa dall'ufficio stampa del partito socialista.

Il giornale «Neues Oesterreich» scrive che l'offerta di Segni di continuare i negoziati per l'Alto Adige dovrebbe essere accettata dal Governo austriaco soltanto a condizione che Roma revochi il divieto di ingresso in Italia nei confronti del Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer. «Dovrebbe forse la Austria, qualora i colloqui si spostassero a Roma — sottolinea il giornale — nominare un altro rappresentante? Ma, a parte ciò, la discriminazione contro un membro del Governo di un Paese col quale si vuole negoziare non può essere accettata come indizio della buona volontà di giungere ad un accordo».

B. T.

La situazione

La «destituzione per decreto» del Ministro Pinay e il suo ritiro, almeno temporaneo, da ogni attività politica, rappresentano la prima grave crisi seria del Governo Debré e della Quinta Repubblica. Il conflitto scoppiato tra il primo Ministro Debré e il suo Ministro delle Finanze si è rivelato insanabile e a nulla è servita la mediazione del generale De Gaulle che ha più volte riconosciuto i meriti di Pinay nel risanamento dell'economia e della Finanza francesi. Il contrasto che ha condotto Pinay a prendere la sua irrevocabile decisione investe non solo ragioni di carattere finanziario e sociale, ma anche questioni politiche che si rifanno alla differenza di opinioni sulla politica atlantica tra il Primo Ministro e il suo ex Ministro delle Finanze, che ha un vasto appoggio nell'opinione pubblica francese e nel mondo industriale e finanziario. Il posto di Pinay è stato preso dal Governatore della Banca di Francia, Baumgartner, che però svolgerà funzioni solamente tecniche. Quali conseguenze avrà la crisi? Si avranno le dimissioni di altri Ministri tra cui quello dell'Agricoltura e degli Affari economici? E quali ripercussioni si avranno in Parlamento, dove i 115 deputati moderati passeranno sicuramente all'opposizione? Sono tutti interrogativi destinati ad avere risposta a breve scadenza.

Tra Inghilterra e Adenauer i rapporti sono tornati tesi. Le dichiarazioni fatte dal Cancelliere tedesco sul futuro della ex Capitale della Germania nel corso della sua visita a Berlino Ovest non sono piaciute agli inglesi che le hanno considerate quasi un veto alla politica occidentale nella prossima conferenza alla sommità.

Molta attesa c'è in tutti gli ambienti per la riunione del Soviet Supremo che si apre oggi a Mosca. Si attendono annunci sensazionali forse in tema di disarmo. Intanto continua in Russia l'operazione contro il rilassamento nel P. C. U. S.: in tale quadro rientrerebbe la nomina di Kiricenko, membro del Praesidium, a primo segretario del partito per la regione di Rostov. Altre nomine del genere sarebbero imminenti per alcune regioni dove si fa sentire la necessità di una autorità particolare. Lo Ambasciatore sovietico a Londra Malik è stato improvvisamente sostituito.

Eisenhower, parlando alla conferenza stampa, ha assicurato che non si sente affatto in stato di inferiorità dinanzi al Capo sovietico in quanto i mezzi di difesa americani dànno piena fiducia.

A Parigi si è conclusa la conferenza economica occidentale, con la nomina di un comitato di sei che dovrà redigere una soluzione di compromesso sulla riforma e lo sviluppo dell'OECE. Si iniziano oggi i lavori dei Ministri degli Esteri dell'OECE. Le divergenze emerse tra le varie nazioni sulla proposta americana sono più che altro procedurali.

L' Ambasciatore italiano a Belgrado Cavalletti è stato sostituito dall'Ambasciatore Alberto Berio.

Un sintomo di distensione nei rapporti tra Italia e Austria vengono giudicati l'accoglienza e il rilievo dati dalla stampa austriaca alla lettera che l'on. Segni ha inviato al Cancelliere Raab per una sollecita ripresa delle trattative.

SMENTITE DELLA D. C. IN MARGINE AL DIBATTITO SULLA CHIARIFICAZIONE

L'ON. MORO NON PENSA ALLA CRISI MA GUARDA IN FACCIA ALLA REALTÀ

Il segretario considera il problema di uscire dall'attuale incertezza
Una decisione verrà forse dopo le elezioni amministrative di primavera

Roma, 13

Tutti parlano di chiarificazione; se ne parla da mesi; tutti la auspicano ma da una scadenza all'altra essa viene rinviata regolarmente, lasciando in piedi una situazione che illazioni, voci, polemiche e atteggiamenti rendono sempre meno chiara. Il discorso di Foggia dell'on. Moro, con le interpretazioni contraddittorie che ne sono state date, non ha servito certo a portare lumi, e l'attenzione dei circoli politici è ormai in attesa dell'altro discorso che il segretario della D.C. farà domenica prossima a Bologna, dove con i vicesegretari Salizzoni e Scaglia presenzierà un convegno dei dirigenti democristiani del Centro-Nord. Non ci può essere dubbio che l'on. Moro coglierà questa occasione per precisare ulteriormente il suo pensiero sulle «scelte» o sulle prospettive future della situazione politica italiana.

Da qualche parte non si esclude che nello stesso giorno, ove l'influenza che anche oggi lo ha costretto in casa, gli permetterà di presenziare al varo di una turbopetroliera dell'Agip nei cantieri di Monfalcone, il Presidente del Consiglio pronunci un discorso politico che, accostato a quelli dell'on. Moro, potrà dare qualche indicazione più precisa sulla realtà della situazione che è andata facendosi sempre più difficile, nonostante lo sforzo che il Governo compie per realizzare il suo programma in condizioni impegnative e tutt'altro che facili.

Se da un lato, secondo l'aperto riconoscimento più volte fatto dal segretario della D.C. e ribadito nel suo più recente discorso, il Governo attuale ha operato ed opera attivamente secondo le direttive annunciate all'atto della sua presentazione al Parlamento, non può d'altra parte non riconoscersi l'appesantimento della situazione generale, che deriva in gran parte dalla ristrettezza dei margini dell'area democratica da cui tale situazione è caratterizzata, e dal contrasto che si concreta fra il carattere, la tradizione, gli ideali della D.C. e le remore che a ciò derivano dalla natura degli appoggi di cui essa deve oggi valersi per la attuazione del suo programma ed a quegli ideali si ispira.

A piazza del Gesù si smentiscono le voci a una presunta volontà crisaiola dell'on. Moro. Si ripete che il segretario della DC non si propone affatto obiettivi di crisi nè per oggi nè per domani, ma si pone in termini responsabili, come del resto tutti i dirigenti del partito, il problema di una ripresa politica della DC e del Governo, uscendo da situazioni di necessità e di incertezza. Ciò non vuol dire che l'on. Moro lavori per la caduta del Governo, tanto più che Moro si rende conto delle difficoltà di varare un'altra soluzione. L'incertezza della situazione è provocata dalle obiettive difficoltà di nuove formule, come è stato detto tante volte.

Se si è convinti che con la combinazione attuale non si può arrivare alla fine della legislatura, cioè non si può governare per altri quattro anni, si è anche convinti che non ci sia ancora una disponibilità democratica del PSI. Nel caso in cui risultassero improponibili o una riedizione monocolore o il ritorno ad un centrismo quadripartitico o a un tripartito con appoggio esterno del PSI, in alcuni settori della DC ci si chiede se non sia opportuno porre in termini realistici il problema di un ricorso alle elezioni politiche. Non si tratta, sia ben chiaro, di una manifestazione di intenzioni, ma della prospettazione di una ipotesi come via di uscita a una strada chiusa. Alcuni dirigenti DC, rappresentanti della maggioranza, sono propensi a considerare questa ipotesi come un elemento di valutazione della situazione politica. Vi è anche chi crede che sia opportuno, prima di prendere qualsiasi decisione, attendere l'esito del primo turno delle elezioni amministrative che dovrebbero tenersi in primavera e che dovrebbero servire alla DC e al Governo ad accettare i reali orientamenti del Paese.

Il socialdemocratico on. Orlandi ha dichiarato di non ritenere imminente una crisi di Governo. «Ho l'impressione — ha detto — che gli atteggiamenti dell'on. Moro stiano ad indicare che la DC si prepari a un rinnovamento non immediato ma successivo alle elezioni amministrative della prossima primavera». Orlandi ritiene cioè che la DC sia orientata ad attendere i risultati delle amministrative per regolarsi poi sul problema del Governo. Se la DC conseguisse un successo, non avrebbe motivo di modificare l'atteggiamento. Se invece subisce una perdita, dovrebbe porsi il problema di cambiamenti. Questo comportamento fondato appunto sul banco di prova delle amministrative, apparirebbe il più logico, ma bisogna tener presente inoltre che in seno alla DC ci sono alcuni rappresentanti della minoranza favorevoli ad una crisi immediata. Tra questi è l'on. Tambroni, il quale però non precipiterà decisioni se non si verificheranno situazioni particolari.

Anche Fanfani, in un editoriale pubblicato da «Nuove Cronache», spinge decisamente per la crisi. «Parlando a Foggia l'11 gennaio — scrive la rivista — l'on. Moro ha annunciato che è sua intenzione guardare fisso l'orizzonte per non perdere il momento in cui sarà possibile uscire dalla situazione incomoda di ripiego in cui la D.C. si trova. Parole piene di significato, queste, dell'on. Moro, coerenti con le affermazioni tante volte da lui ripetute circa la natura «democratica», popolare e antitotalitaria della D.C.; ma parole che sarebbero condannate a restare tali, ove l'orizzonte non fosse scrutato con vista buona e il momento buono fosse lasciato trascorrere per rispetto umano. «Nuove Cronache» non si indugia a ricordare quante volte in passato l'orizzonte non fu scrutato attentamente e il momento buono fu perduto: reputa che ciò sia avvenuto non per volontà di uomini, ma per le nebbie che hanno investito malauguratamente il 1959 fin dalla sua alba. Ora che il 1960 è appena sorto, «Nuove Cronache» augura al segretario politico e a tutti i responsabili della D.C. di vedere bene, di vedere a tempo e di prendere in conseguenza prontamente tutte le decisioni che dimostrino senza reticenze e scuse che la D.C. è un partito democratico, popolare, antitotalitario in tutti i mesi dell'anno e in tutti i giorni della settimana».

Naturalmente, di ben altra opinione sono le correnti di destra del partito. Basta leggere, per rendersene conto, i commenti al discorso di Foggia. Secondo la «Kosmos», vicina all'on. Togni, esso è venuta «a confermare che per il momento (e c'è da scommettere che si tratterà di un momento più lungo di quanto non si pensi comunemente) l'attuale formula sulla quale si estrinseca la gravosa responsabilità governativa della D.C. è l'unica valida».

Un confronto diretto tra le correnti dc si avrà il 20 e il 21 prossimi quando si svolgeranno in seno al gruppo parlamentare democristiano della Camera le elezioni del presidente e dei 19 componenti il direttivo. Per la presidenza si dà per certa la conferma di Gui; le minoranze sono ancora incerte se opporgli o no una candidatura autorevole, per il direttivo ciascun deputato dc voterà per 13 dei 19 candidati da eleggere; è probabile che i basisti, i sindacalisti e i fanfaniani presentino nomi bloccati. Queste elezioni daranno la misura della forza reale delle correnti in seno al gruppo.

PRESIEDUTA DA TUPINI la riunione per gli enti lirici

Roma, 13

Presieduta dal Ministro per lo spettacolo sen. Tupini, presenti il Sottosegretario on. Magri, il direttore generale dello spettacolo dott. De Pirro, lo ispettore generale De Biase, ha avuto inizio alle ore 16 la riunione convocata per l'esame del disegno di legge predisposto dal Governo sul riordinamento degli Enti lirici.

Il Ministro Tupini ha esposto ai sindaci delle città sede di Enti lirici e a tutti i sovrintendenti le linee fondamentali del disegno di legge per la nuova disciplina e l'ordinamento degli Enti lirici. Ne è seguita un'ampia ed esauriente discussione durante la quale sono stati chiariti molti dei punti che avevano suscitato apprensione negli ambienti musicali italiani e nei relativi settori di lavoro. Per quanto riguarda questi ultimi, il Ministro aveva già dato esaurienti assicurazioni che sarebbero state tenute presenti le esigenze rappresentate dai dirigenti delle organizzazioni sindacali.

A questo proposito, nel corso della riunione, oltre a vari problemi toccati dalla discussione, è stata fatta presente la necessità di garantire alle masse teatrali la sicurezza di lavoro per l'avvenire entro i limiti attuali.

Il Ministro, accogliendo la quasi totalità delle richieste avanzate dagli intervenuti, sia pure con le ovvie riserve relative alla spesa, ha tuttavia tenuto ad assicurare che nella risoluzione dei difficili problemi insorgenti nel provvedere al futuro ordinamento degli Enti lirici non sarà promossa alcuna disposizione che possa modificare la situazione di fatto oggi assicurata ai dipendenti degli Enti.

In tal senso e con tali riserve è stato votato alla unanimità un ordine del giorno presentato da Ammannati e da altri.

Il disegno di legge sarà aggiornato nel più breve tempo per essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri.

«SOS» di una nave al largo di Ustica

Palermo, 13

La motonave «Campania Felix», della Società di Navigazione «Tirrenia», partita questa sera per Napoli, è andata in soccorso della nave italiana da carico «Stadium», che aveva lanciato un S.O.S. mentre si trovava in navigazione a 12-13 miglia da Ustica. La «Stadium» avrebbe un'avaria all'apparato del timone.

Alle ore 9.35 la motonave «Campania Felix», nonostante il mare tempestoso, è riuscita ad avvicinarsi alla «Stadium», la cui posizione è stata localizzata a Sud-Sud Ovest dell'isola di Ustica.

Sono subito iniziate le operazioni di rimorchio della «Stadium» che, secondo le notizie sinora pervenute, stazza 1270 tonnellate ed è iscritta al Compartimento marittimo di Roma. La «Stadium», con un carico di sale destinato ai monopoli di Stato, era partita verso mezzogiorno dal porto di Trapani diretta a Castellammare di Stabia.

Si prevede che appena terminate le operazioni di aggancio, che richiederanno un certo tempo a causa del forte vento che rende le condizioni del mare proibitive, la «Stadium» sarà rimorchiata a Palermo, dove dovrebbe arrivare domani mattina.

CHIUSE A TORINO due fabbriche di grissini

Torino, 13

Con decreto del Prefetto dott. Saporiti, sono stati chiusi gli opifici torinesi Gastaldi e Chiavazza, per uso di grassi non consentiti dalla legge nella fabbricazione dei grissini.

DOPO LE ASSICURAZIONI DI SEGNI CIRCA GLI STATI GIURIDICI

GLI INSEGNANTI ATTENDERANNO CON FIDUCIA FINO AL 31 GENNAIO

Il problema è allo studio dei Ministri della P. I. e del Tesoro
Una conferenza stampa del segretario generale della CISL on. Storti

Roma, 13

Il Comitato intesa scuola (Sindacato nazionale autonomo scuola elementare - Sindacato nazionale istruzione artistica - Sindacato nazionale scuola elementare - Sindacato nazionale scuola media) ed il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, hanno diramato il seguente comunicato:

«Le assicurazioni fornite con telegramma di ieri del Presidente del Consiglio al Comitato intesa scuola nel quale si dà notizia della prevedibile possibilità di approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, degli stati giuridici degli insegnanti della scuola primaria, secondaria e artistica, entro la prossima settimana, rappresentano un fatto nuovo e positivo che viene ad inserirsi nella vertenza della scuola, fatto nuovo dovuto indubbiamente alla presa di posizione ferma e decisa del Comitato intesa scuola e della categoria.

«Il Comitato intesa scuola e il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo nel prendere atto con piacere delle assicurazioni fornite dal Presidente del Consiglio — dal quale attendono la promessa convocazione — invitano la categoria a mantenersi in vigilante attesa sino a quando le assicurazioni stesse non si saranno tradotte, entro la data fissata del 31 gennaio, in atto formale di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, dei disegni di legge e nella loro trasmissione in Parlamento».

A sua volta il Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), nel fare riferimento in un comunicato, al telegramma del Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato lo on. Segni «per la sensibilità dimostrata», avverte che la segreteria si tiene in fiduciosa attesa che il Governo mantenga il suo impegno morale nei confronti della categoria.

«La segreteria stessa — prosegue il comunicato — mentre si compiace che l'annoso problema si sia finalmente sbloccato e sembri avviarsi a soluzione, rileva che la presentazione delle norme giuridiche non può, da sola, mettere fine allo stato di agitazione della categoria, la quale è decisa a continuare nell'azione fino a quando alcune sue legittime aspettative non trovino equa soddisfazione.

«Solo i professori, fra tutte le categorie dei dipendenti statali, sono ancora, a parità di titoli di studio, illogicamente frazionati in due differenti ruoli e la deprecata distinzione mortifica circa due terzi del personale insegnante. Solo i professori, inoltre, fra tutte le categorie dei dipendenti statali, non godono ancora di una specifica indennità di funzione. La mancata unificazione dei ruoli danneggia tutto il personale insegnante delle scuole medie di primo grado e in particolar modo, il personale direttivo delle stesse».

«Altri gravi problemi di fondo — aggiunge ancora il comunicato — si impongono all'attenzione del Governo e del Parlamento, come quello di una migliore sistemazione giuridica del personale insegnante non di ruolo, tuttora confinato in una inconcepibile posizione di precarietà è quello di una più umana definizione delle carriere e delle competenze accessorie, del personale amministrativo, tecnico e subalterno».

Si apprende infine, che in relazione al problema dello stato giuridico degli insegnanti ed a seguito della richiesta della CISNAL, l'on. Segni ha indirizzato al segretario generale della Confederazione prof. Landi il seguente telegramma: «A suo telegramma lettera oggi pervenutomi assicuro che da tempo seguo problemi giuridici degli insegnanti e anche oggi ho avuto dal Ministro Medici dichiarazione che relativa discussione tra i Ministri Istruzione e Tesoro segue rapido corso e confidami sarà conclusa in settimana onde potrà essere investito Consiglio Ministri settimana ventura per la definitiva approvazione. Appena rimesso dalla mia indisposizione, avrò piacere vederla».

Il segretario generale della CISL, on. Storchi, ha tenuto stamane la tradizionale conferenza stampa annuale sulle prospettive sindacali per il nuovo anno. L'on. Bruno Storti ha iniziato affermando che il 1959 è stato un anno di intensa attività sindacale, caratterizzato da una notevole azione contrattuale a livello nazionale, giacchè è stato l'anno in cui sono scaduti quasi contemporaneamente la maggioranza dei contratti nazionali di categoria. Inoltre, esso è stato caratterizzato dal particolare impegno organizzativo della CISL, che ha tenuto il suo III congresso federale, e infine da numerosi impegni che la confederazione ha dovuto assolvere a livello internazionale ed europeo. Però sul piano della politica interna, tanto sociale che economica — ha proseguito Storti — non si può ugualmente dire che il 1959 sia stato un anno particolarmente brillante, malgrado i nostri ripetuti sforzi per assicurare anche in questo campo un progresso reale della situazione.

Passando a parlare delle prospettive che si aprono per il 1960, l'on. Storti ha espresso la convinzione che molti fatti lasciano intravedere la possibilità di qualche passo in avanti sia verso una politica economica e sociale più organica e fattiva, sia verso una maggiore unità sindacale. Il Presidente del Consiglio ha infatti accolto la proposta tripartita, che la CISL richiese con l'ultimo suo consiglio generale del novembre scorso. D'altra parte, molti segni inducono a credere che il 1960 possa divenire almeno l'anno di avvio a un processo di chiarificazione sui vari fronti sindacali, avente come risultato la acquisizione di una più chiara coscienza della indipendenza e della autonomia del sindacato dall'azione politica. Tutto ciò che la CISL potrà fare per facilitare questo processo di chiarificazione lo farà con entusiasmo, sicura di rimanere, a torto o a ragione, sulla strada che ha sempre battuto.

Dopo aver rilevato la cordialità e la continuità dei rapporti fra la CISL e la UIL, Storti ha ribadito l'impossibilità di concepire una qualsiasi seria cooperazione con la CSIL, in cui l'influenza e il controllo del PCI è determinante. Con un sindacato comunista noi non possiamo intrattenere alcun dialogo avente per tema l'unità sindacale. Non per questo però rinunceremo a fare ogni sforzo per promuovere il movimento di Unità alla base stessa delle organizzazioni sindacali. Ai lavoratori della CGIL, ai lavoratori socialisti della CGIL, ai lavoratori che non hanno la tessera del PCI, noi lanciamo un caldo appello perchè pensino alla grande opportunità di avviarsi nel nuovo anno verso l'unità sindacale. Noi non li invitiamo a realizzare l'unità nella CISL, ma ci limitiamo ad invitarli a riflettere su quanto l'unità sindacale sia impedita dall'apparato comunista.

In libertà provvisoria perchè il carcere è freddo

Bologna, 13

L'avv. Marchesini di Bologna, difendendo oggi tale Baldassarra Guizzardi, condannata a un anno e quattro mesi per infrazione alla legge Merlin, ha chiesto che all'imputata fosse concessa la libertà provvisoria, soprattutto in considerazione del fatto che la sezione femminile del carcere di Bologna, nonostante la temperatura eccezionalmente rigida di questi giorni, non è riscaldata. Il Tribunale ha concesso alla Guizzardi la libertà provvisoria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato appare ancora irregolare, pur denunciando un certo miglioramento. I valori primari danno prova di maggior resistenza (specie Edison e Catini). In denaro e richieste ancora la Viscosa, Châtillon, Olcese e Pibigas, che registrano sensibili progressi. In buona ripresa le Ilva e le Finsider. Ben tenuti gli immobiliari. Diritti: Sifir 650, Stazionarie rendite e redimibili; sostenuti i Buoni ad eccezione della scadenza 1960. Oscillazioni di scarso rilievo negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni, Buoni del Tesoro 62 milioni, obbligazioni 318 milioni 750.000, azioni 1 milione 607.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (103,50), 3,50% 72,50 (72,90); Red. 3,50% 95 (95), 5% 99,45 (99,45); Ric. 3,50% 84,85 (84,90), 5% 98,60 (98,50); Rif. F. 5% 96,30 (96,225), Trieste 5% 96,35 (96,25).

Buoni del Tesoro: 1-1-'66 100,60 (100,60), 1-4-'60 100,525 (100,55), 1-1-'61 100,75 (100,60), 1-1-'62 100,60 (100,575), 1-1-'63 100,675 (100,65), 1-1-'64 100,70 (100,675), 1-1-'65 100,925 (100,925), 1-1-'66 100,90 (100,90), 1-1-'68 101 (100,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58175 (58500), Gim 8050 (8150), Centrale 17940 (18000), Invest. 4440 (4445), Bastogi 3156 (3155), Sviluppo 2990 (3080), Finmare 627 (631), Finelettrica 1917 (1925), Finsider 1068 (1055), Breda 4200 (4250), Pirelli e C. 5855 (5900), Sifir 3510 (3480), Stet 4046 (4052), Generali 86000 (85700), Ras 36350 (36900), Incend. 20160 (20590), Assicuratrice 94000 (96000).

Trasporti: Nord Mil. 4400 (4450), Mittel 6100 (6200), Veneta 3160 (3180), Ausiliare 4200 (4590).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26150 (26250), Val Ticino 97 (98), Olcese 2800 (2500), De Angeli 5125 (5230), Cucirini 16400 (16400), Linificio 1800 (1836), Rossari 33000 (32000), Rotondi 32500 (32500), Tosi 7250 (7400), Coton. Merid. 835 (845), Unione Manif. 76000 (76000), Gavardo 6850 (7100), Lanerossi 14900 (15100), Tilane 625 (683), Fisac 645 (638), Cascami 8800 (8740), Bernasconi 2690 (2725), Châtillon 12300 (11900), Snia Viscosa 5105 (4955), Pacchetti 995 (995), Scotti 208 (206).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1760 (1760), Ilva 908 (888), Magona 1260 (1150), Metallurg. 7540 (7580), Amiata 8290 (8315), Montecatini 3287 (3277), Monteponi 1600 (1605), Dalmine 2550 (2555), Siele 8195 (8300), Broggi-Izar 1440 (1470), Falck 10430 (10375).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1660), Bianchi 660 (655), Fiat 2576 (2576), Nebiolo 29,80 (30,20), Fr. Tosi 880 (870), Westingh. 1630 (1620).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2235 (2245), Cieli A 4300 (4320), Cieli B 4250 (4253), Dinamo 3950 (3988), Edison 4527 (4515), Edison Volta ord. 2960 (2960), Edison Volta pref. 3330 (3320), Bresciana 3960 (3960), Campania 2540 (2495), Caffaro 446 (448), Valdarno 4255 (4320), Sarda 8460 (8620), Emiliana 3790 (3730), Seso 4389 (4400), Appenn. C. 4400 (4400), Pugliese 2175 (2155), Subalpina 4030 (3982), Sip 2120 (2150), Vizzola 5525 (5570), Sme 1876 (1880), Orobia 3030 (3085), Romana 4192 (4180), Terni 472,25 (471), Unes 1292 (1290), Marelli 800 (792), Magneti 1802 (1802), Tecnomasio 3290 (3300), Teti A 4640 (4640), Teti B 4695 (4700), Sit 1440 (1420), Alto Ven. 2710 (2710), Calabrie 2350 (2310), Lucana 2980 (2980).

Alimentari: Distillati 5040 (5050), Eridania 4785 (4862), Es. Molini 2790 (2790), Certosa 3550 (3550), Motta 39450 (39800), Romana Zuccheri 656 (658).

Chimici: Anic 2370 (2545), Saffa 6520 (6620), Italgas 1967 (1993), Liquigas 1345 (1399), Napoli Gas 1470 (1450), Pibigas 374 (390), Solgas 2780 (2775), Larderello 3910 (3905), Mira Lanza 23775 (24070), Ossigeno 3300 (3515), Rumianca 2268 (2280), Carlo Erba 14685 (14800), Brioschi 10500 (10500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5020 (5000), Iniziativa 5200 (5500), Sagi 2790 (2760), Beni Stab. 5200 (5200), Gen. Immob. 979 (975), Milano C. 33700 (33700), Silos 5200 (5250), Bonif. Ferr. 1130 (1110), L'Edificio 5080 (5145), Risanam. N. 9150 (9100).

Diversi: Baroni 607 (602), Binda 46000 (45550), Burgo 23598 (23750), Ginori 973 (986), Ciga 8000 (8000), Italcementi 20000 (20075), Cementir 3830 (3843), Ceram. Pozzi 1036 (1040), Eternit 5340 (5395), Rejna A. 1405 (1380), Smeriglio 572 (580), Linoleum 4200 (4250), Pirelli S.p.a. 7865 (7900), Terme Acqui 8950 (8950), Rinascente 524 (539,50), Cond. Acqua 1092 (1100), De Ferrari — (1880), Elettrocarbonium 57000 (57000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,90, doll. canadese 651,25, franco svizzero libero 143,65, sterlina 1737,63, franco franc. 126,49, marco Germania Occ. 148,90, franco belga 12,44875, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,85, corona svedese 119,58, corona norvegese 86,83, scellino austriaco 23,8975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,35, franco svizzero 143,65, sterlina 1739,50, franco belga 12,34, franco franc. 124,56, marco 148,90, scellino austriaco 23,91, peseta spagnola 10,26, escudo portogh. 21,61, doll. canadese 649,75, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,75, corona svedese 119,70, corona norvegese 86,60.

Oro e monete (prezzi informativi: Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,30-20,20.

TRIESTE

Mercato calmo con diffuse correzioni negative, ad eccezione di Generali, Snia e Montecatini, che segnano plusvalenze rispettivamente di 800, 140 e 12 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: Ras 50, Snia 2000, Montecatini 1000 e Terni 6000.

Bastogi 3164, Finmare 630, Finsider 1068, Generali 86300, Assicuratrice 96000, Ras 36360, Istria-Trieste 525, Lussino 5800, Martinolich 6450, Tripcovich 33500, Snia Viscosa 5100, Ilva 910, Montecatini 3237, Crda 337, Meridelettrica 1875, Terni 472, Stet 4060, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1375, Beni Stabili 5200, Immobiliare 977, Pirelli it. 7880.

A Napoli l'unico 12 dell'Enalotto

Oltre 15 milioni ha vinto il sig. Luigi LAMBERTI di Napoli. Il Lamberti, assiduo giocatore delle schede ENALOTTO, ha già altre volte totalizzato vincite di un certo rilievo.

Il Lamberti è proprietario di un albergo-ristorante a Pompei.

La fortunata schedina porta il n. 20 NS 63737.

MENTRE IN ALTO ADIGE IL MERCURIO SEGNA ANCORA TEMPERATURE SIBERIANE

Due metri e mezzo di neve sulle cime dell'Appennino modenese

Tutta la costa adriatica sotto la sferza della bufera - Numerose località isolate in Abruzzo - Anche l'Etna ammantato di bianco - Venti e mareggiate

Bolzano, 13

La temperatura siberiana che per due giorni ha interessato l'arco dolomitico ed in particolare i crinali di confine si è leggermente spostata verso sud per stazionare nella parte meridionale dell'Alto Adige. A San Candido, nell'alta Val Pusteria, in Val Ridanna ed al Passo del Brennero, dove ieri il termometro era sceso a —20, stamane sono stati registrati 8-10 gradi sotto zero. Temperature ancora rigide, in Val Venosta ed in Val Passiria dove il mercurio è sceso rispettivamente a meno 22 e a meno 20. Le stesse temperature si sono registrate a Solda e a Trafoi; a Prato Stelvio (meno 18) si è dovuto deviare il corso del Rio Molini per evitare la fuoruscita dell'acqua a causa del gelo.

Tutti i ruscelli e torrenti dell'Alto Adige sono completamente ghiacciati e soltanto lo Adige ed i suoi principali affluenti scorrono a valle, ridotti a limitati corsi d'acqua dai lastroni di ghiaccio che dalle rive giungono fino al centro dell'alveo. Anche il lago di Varna è completamente gelato, tanto che sul suo specchio si svolgono gare regionali di birilli su ghiaccio.

La neve ha fatto la sua apparizione anche a Venezia. Dopo che un vento di scirocco aveva un po' intiepidito la rigida temperatura della notte, stamane la neve è cominciata a cadere in città continuando per circa un'ora. I bianchi fiocchi si sono tuttavia sciolti al contatto col suolo. Soltanto i tetti delle case sono rimasti imbiancati da una leggera spolverata.

A Milano il termometro non è sceso oltre i due gradi sotto zero, mentre la temperatura si è aggirata sui meno 10 nel Bergamasco, con punte minime di meno 16 in alcune località valligiane. Il freddo intenso ha provocato in alcune case di Treviglio e di Caravaggio il congelamento delle tubazioni dell'acqua. Sei persone sono state ricoverate in ospedale perchè colte da sintomi di assideramento. Tra le venti di ieri sera e le nove di questa mattina si sono lamentati dodici feriti in seguito a incidenti automobilistici, provocati dal ghiaccio formatosi sulle strade.

Dodici gradi sotto zero sono stati toccati la notte scorsa a Como. Un forte e freddo vento di tramontana ha trasformato le vie della città, ancora ricoperte da un leggero strato di neve, in piste ghiacciate.

Su tutto il Verbano continua a soffiare un vento gelido da Nord-Est, il cielo è coperto e il termometro si mantiene sotto lo zero anche nei centri rivieraschi. A Passo Forcora alle 7 di stamane il termometro segnava —11 e, poco dopo mezzogiorno, —13. Un fenomeno analogo, ma di proporzioni maggiori, è avvenuto nel vicino Giura svizzero: l'Osservatorio meteorologico di Locarno ha infatti precisato che il termometro nel Giura segnava, alle 7 di stamane, —18, ma era sceso alle 10.30 a ben meno 30.

Bufere di neve si sono registrate per tutta la notte nello Appennino Modenese, accompagnate da temperature rigidissime. Il freddo ha toccato punte di 15 sotto zero a Monte Gomito, dove sono caduti 260 cm. di neve, e di 12 all'Abetone, dove la neve raggiunge i 120 centimetri.

Continua il maltempo in tutta l'Emilia e la Romagna. Nella zona compresa tra Riccione e Cesena, in alcuni punti la neve, caduta con intensità per tutta la giornata di ieri, la notte e la mattinata di oggi, supera il mezzo metro di altezza. Su molte strade gli automezzi circolano con difficoltà. I servizi di autolinee hanno subito forti ritardi, soprattutto nella zona del Forlivese. Le comunicazioni con l'alto Savio sono interrotte. Al Passo dei Mandrioli la neve ha bloccato due autotreni con rimorchio e una macchina con tre persone. Al Passo di Monte Coronaro, sulla Tiberina, il transito è ancora aperto, ma procede con grande difficoltà. A San Piero in Bagno da due giorni non arrivano le corriere dal versante toscano e oggi non ha potuto svolgersi il mercato settimanale. Nella zona tra Rimini e Riccione la strada litoranea è interrotta da uno strato di oltre 30 cm. di neve. Il traffico è stato dirottato sulla via Flaminia. Nel Ravennate nevica da quasi due giorni e lo strato nevoso ha raggiunto i 40 cm. Sulle rotabili della provincia di Bologna gli spazzaneve sono in azione ininterrottamente da iersera.

Ad Ancona la neve è continuata a cadere per tutta la notte e la mattinata, ed è cessata soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Nelle frazioni vicine, a Varano, Montacuto, Poggio e Massimiano, lo strato bianco, che ha raggiunto l'altezza di circa un metro, ha causato l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica. Pure interrotte sono le comunicazioni con frazioni e comuni della zona, che mezzi cingolati stanno cercando di riattivare. Nei dintorni di Fabriano, la neve ha raggiunto in pianura il mezzo metro e sui rilievi vicini il metro. Nella frazione di Attiglio, una donna, Anna Brignocchi, colta da un improvviso attacco di appendicite, è stata trasportata all'ospedale da agenti della polizia stradale che si sono aperti a colpi di pala un varco nella neve.

Sulla ferrovia adriatica il traffico è pressochè regolare. Nel tratto Fabriano-Caifana, a causa della violenta nevicata, sono entrati in azione gli spartineve; a Fano, Urbino, Fabriano, Macerata e Portocivitanova le motrici viaggiano munite di rostro.

Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'Abruzzo: in provincia dell'Aquila, tutti i passi sono bloccati. Nelle prime ore del pomeriggio gli spazzaneve sono riusciti a raggiungere il Comune di Montereale, rimasto isolato per due giorni. L'Aquila è sotto una coltre di circa 50 centimetri di neve e la temperatura nella notte è scesa al di sotto degli 8 gradi. Alcune frazioni del comune sono isolate da tre giorni. Le comunicazioni telefoniche sono difficoltose, così come quelle ferroviarie. La caduta della neve continua ininterrottamente da più di 48 ore.

In provincia di Teramo, 26 centri fra comuni e frazioni, sono isolati. Particolarmente critica la situazione degli abitati di Valle Castellana, Nerito Crognaleto, Pietracamela, Fano Adriano e Civitella del Tronto. In alcune località, come Pietracamela la neve ha raggiunto il metro e mezzo. Il Passo delle Capannelle, sulla Statale 80, nel tratto Ortolano-Arischia, è bloccato e così anche il tratto bivio Statale 81 - Civitella del Tronto-Favale.

In Sicilia, in seguito alle abbondanti nevicate delle ultime 24 ore, tutta la montagna dell'Etna è ammantata di neve fino a bassissima quota. A Catania, durante la giornata d'oggi, scrosci di pioggia si sono alternati a nevischio e a raffiche di vento gelido. La temperatura ha oscillato fra i cinque e i nove gradi sopra zero. Neve, pioggia e vento hanno infuriato nella zona di Patti. Una mareggiata è imperversata nella zona di Capo Calavà e sui contrafforti montuosi ha nevicato abbondantemente.

La prima neve dell'anno è caduta stamane ad Enna. Durante la notte il vento ha raggiunto velocità dell'ordine di 90 chilometri orari. In seguito al maltempo dei giorni scorsi, con abbondante caduta di pioggia, questa mattina ha ceduto una piattaforma della linea ferroviaria Palermo-Catania sul tratto Enna-Piraino. Il traffico è rimasto interrotto per un paio d'ore ed è stato necessario effettuare il trasbordo dei passeggeri in transito.

A Porto Empedocle, una violenta mareggiata ha danneggiato alcune imbarcazioni da pesca ed ha capovolto un piccolo padiglione in cui erano conservati attrezzi da pesca. La mareggiata ha inoltre asportato circa tremila mc di sabbia lasciando a nudo le fondamenta del palazzo del Compartimento marittimo. Le operazioni di pesca e le attività portuali sono sospese. I collegamenti con le isole Pelagie e Pantelleria sono ancora interrotti.

TRASFERTA A MILANO DEI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI GENOVA

INTERROGATO IN UNA CLINICA L'OTTANTENNE AVV. DE BERNARDI

«Avevo notato che deputati e personalità ossequiavano la Roisecco»

Milano, 13

Il Tribunale di Genova, davanti al quale si svolge il processo Roisecco, si è trasferito oggi a Milano per procedere all'interrogatorio dell'avv. De Bernardi, attualmente ricoverato alla clinica «La Madonnina».

Poco dopo le 15, sono giunti il presidente del Tribunale, dott. De Vita, assieme ai giudici Lazzaro e Righetti, ed al cancelliere Simonetti. Sono inoltre presenti il Pubblico ministero dott. Cuomo, gli avvocati della Difesa, Luca ed Enrico Ciurlo, e gli avvocati di Parte civile Cigarini e Corti. Alle 15.25 il presidente del Tribunale ed il Pubblico ministero si sono recati nelle sale superiori della clinica per consultarsi con il medico curante e accertarsi che il De Bernardi era in condizioni tali da poter essere sottoposto all'interrogatorio.

Interpellato dal presidente del Tribunale, il medico curante ha affermato che l'avv. Anchise De Bernardi, un anziano professionista sull'ottantina, non si trova in condizioni che gli consentano di essere sottoposto ad un interrogatorio che lo costringerebbe a disagi attualmente non sopportabili. Lo stesso avv. De Bernardi ha poi fatto presente al presidente del Tribunale che a norma dell'art. 454 del Codice di procedura penale, egli, trovandosi nelle attuali condizioni, potrebbe vantare il diritto di non essere sentito in presenza di testimoni in numero rilevante.

Il Tribunale ha deciso ugualmente di procedere all'interrogatorio dell'avv. De Bernardi nella camera da lui occupata, la camera 603 al sesto piano della clinica.

Alle 15.45 i giudici e gli avvocati di Difesa e di Parte civile si sono infatti ritirati nella stanza dell'infermo. Dall'interrogatorio sono stati esclusi tutti i giornalisti e i fotoreporters accorsi in gran numero alla clinica.

Appena il Tribunale è entrato nella camera dell'ammalato, il medico curante, dott. Martinetto, ha fatto presente la necessità che il De Bernardi venisse interrogato a letto e sotto la sua continua vigilanza. Il medico infatti ha ripetutamente tastato il polso del De Bernardi durante l'interrogatorio.

Iniziato l'interrogatorio, il De Bernardi ha sostenuto di non essere l'avvocato della Roisecco e di averla conosciuta tramite il prof. Cominischi, un medico poliglotta. Il De Bernardi ha poi precisato di sapere che la Roisecco era cospicuamente ricca, quando contrasse con lei una certa amicizia, «onesta amicizia», ha precisato. Ha poi riferito che nel 1949-50 la Roisecco gli propose alcuni affari, il primo dei quali, a suo dire, era finanziato dal conte Federici di Napoli. Il De Bernardi ha affermato che questo affare andò male e che vi perdettero 7 milioni la Roisecco e 3 milioni il De Bernardi stesso. Egli ha poi aggiunto di essersi accorto che la Roisecco era addentrata presso «l'alta società politica» romana. Ha aggiunto: «A Venezia, in occasione della proiezione del film «Prima comunione» al Festival, avevo notato che la Roisecco era ossequiata da artisti, deputati e personalità».

Il De Bernardi ha quindi proseguito affermando che nel 1951 la Roisecco accennò ad altri affari invitandolo a parteciparvi e per meglio convincerlo gli fece i nomi di alcune persone con le quali erano andati a buon fine alcuni ottimi affari. Il De Bernardi ha quindi affermato di avere partecipato ad un primo affare di sacchi di juta provenienti dall'estero e che, acquistati a 50 lire l'uno, venivano rivenduti a 180.

«Per questo affare — ha detto il De Bernardi — dovetti rivolgermi a mio suocero che chiese informazioni sulla Roisecco. Per quanto le informazioni fossero state ottime, mio suocero pretese anche la mia garanzia. L'affare andò poi a buon fine e ricevemmo trenta milioni in cambio dei quindici sborsati».

Precisato che la Roisecco gli disse che una percentuale del guadagno doveva essere riservata ad alcuni suoi «amici romani», il De Bernardi ha riferito che anche un affare di carbone andò a buon fine nel 1951. Al teste la Roisecco avrebbe poi mostrato un telegramma riguardante alcuni affari con accenno a percentuali dovute ad un imprecisato partito.

«Ritengo di aver capito però — ha aggiunto il De Bernardi — in relazione alle garanzie che la Roisecco affermava di avere, che si trattava di garanzie generiche. Tuttavia mi fidavo poichè notavo che le banche si contendevano la Roisecco e insistevano per averla come correntista».

A questo punto il presidente ha mostrato al teste una lettera indirizzata dalla Roisecco al comm. Giarmoleo, in cui lo pregava di attendere il pagamento di quanto dovutogli poichè aveva avuto assicurazione che il pagamento sarebbe avvenuto sia pure con qualche dilazione. Contestandogli che secondo la Roisecco tale lettera sarebbe stata dettata dallo stesso De Bernardi, l'infermo ha avuto una violenta reazione sostenendo che il 19 marzo 1953 (data della lettera) egli si trovava ad Albisola.

Il De Bernardi ha quindi affermato di avere accompagnato la Roisecco più di una volta nella sede della Democrazia cristiana. Ha detto anche risultargli che l'imputata aveva avuto contatti con molte personalità.

L'interrogatorio si è concluso con la consegna da parte del De Bernardi di alcuni documenti e con altre domande rivoltegli dal presidente del Tribunale dott. De Vita.

Il presidente ha contestato al teste il contenuto degli interrogatori da lui resi.

PRESIDENTE: «In particolare, le domando perchè ebbe tante reticenze durante il periodo istruttorio».

DE BERNARDI: «Escludo qualsiasi reticenza».

PRESIDENTE: «Riconosce di avere guadagnato 285 milioni? (65 con Giarmoleo e 220 con gli altri)».

DE BERNARDI: «Risponderò, ma devo dire molte cose. Ora o domani?».

PRESIDENTE: «Domani».

Con queste battute finali si è concluso l'interrogatorio odierno. Il De Bernardi sarà interrogato nuovamente domani mattina alle 9.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, Toscana, Lazio e Campania, nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Sulle regioni dell'alto e medio Adriatico, molto nuvoloso o coperto e nevicate. Sulle regioni meridionali e isole, nuvolosità intermittente con piogge e temporali; probabilità di nevicate. Sulle regioni dell'alto e medio Adriatico, venti moderati da nord-est. Sulle regioni meridionali e isole, venti fra ovest e nord-ovest da moderati a forti; altrove venti deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 0; Verona —2, 2; Trieste —1, 0; Venezia —1, 1; Milano —4, 2; Torino —12, 3; Genova 0, 3; Bologna —2, —1; Firenze 0, 4; Pisa 0, 4; Ancona —1, 2; Perugia —4, —1; Pescara 1, 3; L'Aquila —3, 1; Roma —2, 4; Campobasso —3, —1; Bari 1,10; Napoli 1, 7; Potenza —3, 1; Reggio C. 8, 13; Messina 7, 11; Palermo 5, 9; Catania 5, 9; Cagliari 3, 6.

LE DICHIARAZIONI DEI PLURIMILIONARI ROMANI PER IL 1956-57

Enormi differenze accertate dal Fisco

A certi contribuenti l'imponibile è stato triplicato

Roma, 13

Il 31 dicembre u. s. — come è noto — è scaduto il termine per gli accertamenti sugli imponibili della complementare e della ricchezza mobile per l'anno finanziario 1956-57.

Poichè il pagamento avviene in fasi successive, sulla base rispettivamente della dichiarazione, dell'accertamento e della definizione, soltanto adesso è possibile conoscere, dalla pubblicazione dei differenti ruoli degli ultimi semestri, l'effettiva entità dell'imponibile per la complementare di alcuni contribuenti romani per l'anno di cui, il 31 dicembre scorso, si è prescritto l'accertamento, cioè l'anno 1956-57. Ecco i dati più significativi: Bulgari Costantino, imponibile dichiarato 16 milioni, imponibile definito 43 milioni; Bulgari Giorgio, dichiarato 16 milioni, definito 45 milioni; Lollobrigida Gina, dichiarato 51 milioni 400 mila, definito 122 milioni; Innocenti Ferdinando, dichiarato 75 milioni, definito 214 milioni; Innocenti Luigi, dichiarato 62 milioni, definito 166 milioni; Parodi Delfino Maria, dichiarato 118 milioni 700 mila, definito 119 milioni 860 mila. Questi dati riguardano la sola complementare; gli stessi contribuenti — o le loro ditte — sono poi soggetti alla ricchezza mobile, che, di solito, comporta imponibili superiori a quelli della complementare.

Risultano in contestazione gli imponibili di alcuni fra i maggiori contribuenti, fra i quali: Barbuscia Gino, Federici Elia, Maccaferri Gaetano, Palma Francesco, Pampanini Silvana, Puccini Gino, Scicolone Sofia, Torlonia Alessandro, Torlonia Annamaria, Torlonia Maria vedova Sforza Cesarini, Vaselli Romolo ecc. Di questi casi, come per tutti gli altri, verrà data notizia con la pubblicazione ufficiale degli elenchi preannunciata dal Ministero delle Finanze.

L'agenzia «Italia» è stata peraltro in grado di apprendere che vi sono, sempre per il 1956-57, in sede di contenzioso, una dichiarazione di complementare di 22 milioni, che è stata rettificata in 700 milioni; un'altra di 7 milioni rettificata in 150 milioni; un'altra di 7 milioni rettificata in 300 milioni e perfino una dichiarazione di ricchezza mobile negativa rettificata in 140 milioni. La media delle rettifiche dei casi contestati è tra le venti e le trenta volte l'imponibile dichiarato.

L'ostracismo alle «biro» negli uffici postali

Roma, 13

L'on. Giuseppe Calabrò, del MSI, ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle PP. TT. «per conoscere quali sono i motivi per cui gli uffici postali non accettano l'uso agli sportelli delle penne «biro» — oggi accettato finanche negli istituti bancari — e, qualora non sussistano seri motivi tecnici, se non ritenga di disporre in merito, al fine di ovviare i lamentati inconvenienti delle penne ad inchiostro di normale uso».

VAGLIA MASSIMI fra Italia e Germania

Roma, 13

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che, a partire dal 1.o febbraio 1960, gli importi massimi dei vaglia scambiati fra l'Italia e la Repubblica federale germanica saranno elevati come segue: Italia - Germania marchi tedeschi 1300; Germania - Italia lire italiane 190 mila.

Quando per varie ragioni non si può fare un uso appropriato della dentiera... il cibo «cresce» in bocca. E questo è un gran brutto affare! Il rimedio c'è e si chiama Orasiv superpolvere. Con Orasiv si mastica meglio e più in fretta. In vendita nelle farmacie.
ORASIV

UN NUOVO BROCCHI

GIUNTO sul viale del tramonto, Virgilio Brocchi.... Quattro puntini, sicuro. In verità non si deve mai dire a un romanziere: sei vecchio. I poeti restano sempre giovani. Il buon Pastonchi ignorava la parola vecchiaia e il sinonimo, un poco più benevolo, vecchiezza. Non sappiamo se anche Virgilio Brocchi abbia tale civetteria; crediamo di no nella speranza di non sbagliare. E allora, continuando il discorso, diciamo che giunto sul viale del tramonto, Virgilio Brocchi dopo i molti volumi ci stupisce con un miracolo, perchè questo romanzo «Mamma» presentato in degna edizione, illustrata con buona arte e buon gusto dalla Soc. Ed. Internazionale, è un miracolo di limpidità, di freschezza, di amore santificato dalla purità e dal sacrificio. D'accordo: la parola miracolo è una parolona, ma noi non la buttiamo via. Da un romanziere che per tutta la vita ha scritto conflitti di anime e di passioni riflettendo nelle sue opere i drammi dei tempi, il variare delle umane condizioni e delle filosofie, il mutare delle coscienza col mutare delle opinioni; da un letterato che di libro in libro ha investigato e meditato sui crepuscoli delle idee e sulle nuove aurore del pensiero; da un uomo che, vivo sempre nella vita politica e sociale del proprio Paese, è stato testimone sgomento di crolli e di rovine tali da far passare nella preistoria gli ideali umani e civili e patriottici di cui si nutrono i suoi libri «di prima»; da un vecchio scrittore, insomma, pulitissimo e onestissimo messo al muro dalle nuove ondate dei sozzi e dei libidinosi degenerati, degli indifferenti e dei cinici, c'era da attendersi o una capitolazione o una parziale concessione alle sfrontate esigenze della pornografia o, per lo meno, un libro amaro, di sconforto, di sofferenza, di rinuncia. Qualcosa come «Falstaff» di Verdi che con tutta la sua perfezione tecnica per cui i musici lo ritengono la migliore opera del Maestro, costituisce una amara irrisione del Verdi, vecchio e disilluso, verso se stesso, verso tutta l'opera propria, verso tutti quegli amori, quelle passioni, quei baci, quelle lacrime su cui tutto il mondo aveva pianto. Verdi finì per sghignazzarvi sopra, amaramente. Invece Virgilio Brocchi (e s'intenda il confronto solo secondo la nostra intenzione) scrive «Mamma» e non soltanto ignora turpitudini e volgarità, ma superando lo stesso suo celebre mondo di uomini e di donne brucianti nei roveti ardenti delle grandi passioni, si rifà al Bene come sostanza vitale dell'uomo e all'amore materno come alla più sublime — e più vera, e più reale e sempre attuale ed immortale — forma di questo bene. Non vi ritorna, però, con mezzi retorici, con squarci lirici. Brocchi non diventa affatto nè Tommaseo, nè Giulio Carcano, nè Guerrazzi nè altri del periodo romantico sentimentale che, troppo lodati un dì, sono troppo ignorati oggi. Brocchi resta sempre, e più che mai, il romanziere naturalista, verista, anzi, nel senso buono del termine. I suoi personaggi non sono personaggi: sono persone reali, umanissime che parlano il linguaggio comune a tutta la gente per bene, e appunto tale umile umanità ce le rende vicine e simili. Esistono queste persone nella vita? Non sono farabutti! E voi, forse, lo siete? Non sono nè delinquenti, nè degenerati, nè introversi. E voi, forse, lo siete? E perchè soltanto le canaglie debbono interessare gli scrittori?

* * *

Brocchi ha compiuto con «Mamma» un'altra opera buona rivendicando alla maternità lo onore del più grande soffrire in questi tempi cruenti e crudeli. Gli uomini fanno la storia col dolore delle madri e la storia non lo sa. Troppo sovente lo ignorano anche i romanzieri.

Non Virgilio Brocchi. Questo suo libro va collocato accanto a «Mia cugina Delizia», a «Nelly», a «Rosa mistica», a «La madre d'anima» per la felicità di rappresentazione della donna nella sua realtà di superamento della femmina.

E anche questa nostra frase è incompleta: bisogna dire: «superamento della femmina viziosa». La madre, infatti è pur femmina e tale è la sposa, e tale l'innamorata! Soltanto la femminilità ha i suoi limiti; come la virilità.

Non sono sante queste donne di Brocchi: sono semplicemente donne oneste. O meraviglia! Un romanziere si occupa, ai giorni nostri, di donne oneste! O stupore! Non direte certo che Virgilio Brocchi è un conformista! Lasceremo ai lettori la gioia di venir trascinati di pagina in pagina per seguire con ansietà e compiacimento gli sviluppi del racconto. Chi conosce l'arte del Brocchi sa quanta perspicua abilità di mestiere sia la sua nell'intrecciare e nel dipanare vicende e avvenimenti; ma anche sa quanto tali sviluppi siano resi conquidenti dalla proprietà del linguaggio, dalla non ostentata, ma sempre avvertibile, armonia del periodo, dalla spontaneità del tutto veneta dei daloghi, dalla perizia descrittiva che ha, qui, pagine stupende sull'alta montagna.

Fare il sunto dei fatti senza poter valersi del sussidio artistico equivarrebbe a tradire il libro e proprio nel suo assunto artistico e umano. Il dramma si svolge in una famiglia dove la madre ebrea, fatta cristiana per amore, si vede travolta con i figli e il marito nella persecuzione razzistica dell'ultima guerra.

* * *

C'è un ambiente gaio e sereno di studenti e di professori, di cultura, di dignità, di sano sport sciistico, di sano amore. C'è la gioia del vivere intelligente e modesto, fra un conforto e una speranza, fra un dolore e un'opera buona. C'è l'avversità degli eventi (come perdonare Virgilio Brocchi di aver fatto morire quel delizioso bambino Fausto, il primogenito della «Mamma»?), c'è il declino della fortuna, della Patria, dell'umanità, c'è la mala sorte che rende sordo l'altro figlio della «Mamma», c'è l'odio di razza così stupido da superare con la stupidità la stessa ferocia, c'è il passaggio delle Alpi (grandi pagine nella loro semplicità!) e c'è l'olocausto della Mamma per la piena salute del figlio, l'olocausto che costituisce, appunto, il miracolo coronantesi nella purezza di un fedele amore.

Strette nei limiti invarcabili dell'arte vi sono pure pagine di politica e d'intima ribellione; contenute da un'esperienza artistica consumatissima le meditazioni sulle afflizioni umane richiamano alla gravità di quel mistero che è l'esistere; purificate dalla sanità morale e fisica le passioni del cuore umano gridano tuttavia le loro esigenze e i loro tormenti. Senonchè dove gli scrittori modernissimi si abbandonano alla frenesia della negazione, Virgilio Brocchi sa aprire le porte alla speranza e le finestre alla luce.

Il nostro è un parlare figurato perchè, in realtà, Brocchi trova speranza e luce nel cuore della madre che non teme la morte ma anzi l'attende sapendo che diventerà vita e amore per il figlio suo.

E' un richiamo questo del nostro vecchio grande scrittore, alle profonde verità di cui si sostanzia la nostra esistenza. «Ecce ancilla Domini» s'intitola un capitolo. Sono le tre semplici parole dell'Incarnazione cristiana: il preludio al Calvario. Sono le parole per cui ogni madre è sacra: e i figli dovrebbero ricordarsene; e anche gli scrittori, poeti e romanzieri. Diciamo grazie a Virgilio Brocchi per quest'opera buona.

Umberto V. Cavassa

Non sono più fidanzati
Roberto Risso e Magali Noel

Roma, 13

Roberto Risso e Magali Noel hanno rotto il loro fidanzamento che durava da tre anni e mezzo. Coloro che erano chiamati «i fidanzati del cinema» hanno preso la decisione a Parigi la sera di Capodanno.

E' stato lo stesso Roberto Risso, il giovane attore resosi famoso nella parte dell'ingenuo carabiniere di «Pane, amore e fantasia» a dare la notizia ai suoi amici romani. Egli ha tenuto però a dire che i suoi rapporti con Magali Noel sono rimasti amichevoli.

L'ex Ministro H. Morrison è stato festeggiato a Londra ad una riunione del partito laburista

GLI OLANDESI IMPEGNATI DA SECOLI IN UNA LOTTA ACCANITA

HANNO STRAPPATO AL MARE LE LORO TERRE PIÙ FERTILI

Oltre metà della popolazione vive oggi su aree al di sotto del livello del mare; protette da un perfetto sistema di dighe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, gennaio

«Dio ha creato il cielo, le stelle e la terra: l'Olanda la hanno creata gli olandesi». E' la boutade di un collega francese che non vuole essere empia nè eretica. Si tratta piuttosto di un motto di spirito per indicare una situazione di fatto, incontrovertibile, e tosto evidente a chi giunga nei Paesi Bassi, sorti dal mare durante una lotta secolare combattuta contro di lui da questa gente ostinata e tenace.

La storia olandese è più intimamente legata all'acqua di quella di qualsiasi altro Paese. Oltre la metà della popolazione vive su terra al di sotto del livello del mare. L'aeroporto di Schipol, presso Amsterdam, è sotto di quattro metri e cinquanta e chiunque, arrivando, può rendersene conto osservando la scala graduata di livello sulla torre di controllo. Altrove vi sono punti che toccano l'indice di sei metri e mezzo. Se le coste olandesi non fossero protette da 1800 chilometri di dune e di dighe, la metà del Paese non esisterebbe o sarebbe del tutto invasa dalle acque durante i periodi dell'alta marea. Così le dighe proteggono città e villaggi, fabbriche e fattorie: in una parola tutto il nord-ovest dei Paesi Bassi.

Per farsi un'idea esatta della topografia olandese, è necessario figurarsi l'interno di un immenso sommergibile in immersione, con i compartimenti ermeticamente chiusi. Tutta la parte bassa del Paese è infatti suddivisa da innumerevoli dighe interne e da un grande numero di «polder» di piccola estensione, in modo che la eventuale rottura di una diga di mare non consegua l'effetto dell'inondazione di grandi regioni. Un «polder» è una distesa di terreno sottratta al mare, ovvero ottenuta con la bonifica di regioni paludose o dal prosciugamento di laghi. Dighe e «polder» costituiscono pertanto il «sistema osseo» olandese. Ciò che accadde nella spaventosa notte del 1.o febbraio 1953, quando una terribile tempesta aprì grosse falle in numerosi punti determinando la inondazione del territorio nazionale di sud-ovest, rappresenta una tragica eccezione alla regola.

Gli ingegneri idraulici — di cui l'Olanda detiene il primato per ovvie necessità di vita — tengono come massima della loro azione il controllo delle acque marine che penetrano nel Paese attraverso le infiltrazioni ineliminabili ed il dominio delle acque fluviali e piovane. Perciò un gran numero di istallazioni di tipo moderno e centinaia di mulini a vento lavorano giorno e notte per evacuare le acque eccedenti, specialmente d'inverno, perchè gli olandesi rimangano con i piedi all'asciutto.

Nel secolo XVIII, all'inizio delle opere di difesa delle terre, il prosciugamento era limitato a piccolissime distese di mare. Più tardi, grazie all'invenzione di un dispositivo che permetteva ai mulini di sfruttare il vento in tutte le direzioni, divenne praticabile il prosciugamento di grandi laghi. In quel tempo le compagnie delle Indie Orientali e Occidentali prosperavano. I mercanti andavano accumulando ricchezze che chiedevano di rendersi produttive, sia nell'acquisto di terre, sia nel miglioramento delle condizioni di quelle già possedute. Fu così che si rinvennero i capitali necessari per il prosciugamento di un cospicuo numero di laghi situati nell'Olanda settentrionale, come quelli di Beemster, di Schermer, di Purmer, di Wormer. Più tardi, nel secolo XIX il prosciugamento più sensazionale fu quello del lago di Haarlem, nei dintorni di Amsterdam.

Opere ciclopiche

L'impresa non fu effettuata unicamente allo scopo di entrare in possesso di nuove terre, ma in primo luogo per potere preservare dalle continue inondazioni le regioni circostanti. Le acque di questo lago, della superficie di circa 18.000 ettari, durante le tempeste straripavano frequentemente, minacciando di continuo la capitale.

L'Olanda, che conta circa undici milioni di abitanti su un territorio di quasi quattro milioni di ettari, ha una densità di popolazione di circa trecento anime per chilometro quadrato in costante aumento di anno in anno. Per venire incontro alla richiesta sempre più imperiosa di terre, si sono compiute opere poderose. Asciugando parzialmente il grande mare interno dello Zuyderzee, il cui fondo era costituito da terre fertili, fu possibile recuperare 220 mila ettari di estensione coltivabile. Per il prosciugamento dello Zuyderzee si rese necessario edificare una immensa diga di sbarramento in mare aperto lunga 32 chilometri, larga novanta metri e alta sette metri e mezzo al disopra del normale livello delle acque.

Lo sbarramento dello Zuyderzee ha dato origine ad un lago d'acqua dolce — l'Ysselmeer — e la sua diga, sulla quale corre una grande autostrada, ha ridotto di circa trecento chilometri la lunghezza della costa e protegge le vecchie dighe interne dall'azione delle maree. Essa, inoltre, ha lo scopo di respingere parzialmente l'acqua salina che s'infiltra da varie parti al fine di mantenere la quantità delle acque dolci necessarie, oltre all'agricoltura ed al bestiame, alla popolazione ed all'industria.

Contemporaneo della costruzione della diga fu il prosciugamento del primo «polder» dello Zuyderzee, il «polder» di Nieringermeer, di 20.000 ettari di superficie. Esso nel 1945 fu inondato a scopi bellici, ma nel 1953 tutto era di nuovo come prima. In seguito fu la volta del «polder» di nord-est, di 48.000 ettari, rubato al mare nel 1942 e attualmente abitato da cinquantamila persone. La prima fase dei suoi lavori terminò verso la metà del 1956 con la chiusura della diga situata nel «polder» dell'Est Flevoland. Questa diga del perimetro di ottanta chilometri, ha liberato 54.000 ettari di terra. Ne è sortito un «polder» per cui sono previsti settantaquattro km. di strade di prima classe; 225 di seconda classe; ponti, scuole, case, città e fabbriche. E' lo Stato che finanzia ed opera a mezzo di imprese private. L'Est Flevoland costerà cento miliardi e trecento milioni di lire italiane.

I fittavoli — la terra rimane di proprietà dello Stato — lavorano a proprio rischio e pericolo, ma si calcola che i profitti li arricchiranno rapidamente. Verranno aiutati da braccianti fissi e stagionali retribuiti secondo le tariffe nazionali. Le fattorie avranno una grandezza variabile tra i dodici e i quindici ettari. Sono inoltre progettati altri due «polder»: lo Zuyderijk Flevolando, che renderà 45.000 ettari di terra e il Markerwaard di 54.000. Insieme all'Est Flevoland costituiranno una superficie di 153.000 ettari e, con il «polder» di nord-est, saranno la dodicesima provincia olandese.

Quando nel 1980 i lavori saranno terminati, i Paesi Bassi avranno altri 220 mila ettari di buona terra per il loro domani agricolo, pari ad una estensione del 10 per cento del territorio nazionale. Sarà così consentito a 250 mila olandesi di trovare ottime condizioni di vita e di risolvere il grave problema della eccedenza di popolazione.

Progetti ambiziosi

Le opere in corso di esecuzione hanno aperto grosse questioni che si dibattono tuttora in Olanda. In primo luogo c'è il problema della costruzione di un grande centro regionale per trenta o quarantamila abitanti, di almeno quattro centri minori e di quarantacinque villaggi per duemila persone. C'è poi la preoccupazione di eliminare dai nuovi «polder» le infiltrazioni di acque provenienti da terre vecchie situate a livelli superiori. Si è progettato, allo scopo, un «lago di cintura» tra i «polder» di sud e di est da una parte e le terre esistenti dall'altra. Avrà una lunghezza di due chilometri e mezzo ed una larghezza di trecento metri.

Un altro lago è previsto tra Amsterdam ed i «polder» indicati per preservare dall'aridità che le corrode le «palafitte» sulle quali la città è costruita. Infine c'è il problema del paesaggio poichè le terre piatte dei «polder» hanno un aspetto di desolante monotonia. Le aperte pianure saranno divise in settori geometrici regolari, delimitati da filari di alberi allineati anche sulle strade di collegamento. Sarà un arabesco un po' fuori moda, ma confortevole.

Frattanto, è sortita un'altra idea ambiziosa. Sbarrare la costa olandese di sud-ovest per completare la cinta protettiva del Paese. Le difficoltà si presenteranno numerosissime sotto i più diversi punti di vista. Occorreranno nuovi stanziamenti di miliardi di fiorini e non meno di cinque lustri di sacrifici e di lavoro. Certo, una volta conclusa la opera davvero ciclopica, i risultati compenseranno gli sforzi ostinati. Anche tutta la regione di sud-ovest sarà al riparo dal mare e dall'insalinazione. Gli olandesi, allora, godranno in pace i frutti della «creazione» di quella nuova parte di Olanda e potranno vantarsi, ancora una volta, di avere comandato alle acque come Mosè!

Salvatore A. Zagone

Libri ricevuti

Ne *I racconti degli Indiani* di Deda Pini (ediz. Bemporad-Marzocco, Firenze, 1959), non si incontrano gli indiani trasfigurati dall'iconografia e dalla lettura popolare e deteriore. Sono indiani còlti alle origini, umani e poeticamente veri, non quelli che schiamazzano col grido del coyote nei films di cow-boys e che assaltano treni e diligenze nei libri di avventure — simbolo di fredda crudeltà e d'inciviltà contro alla strenua e gloriosa lotta per la vita dei pionieri americani. Questi pellirosse appartengono alla leggenda del West e la verità storica dei fatti non è quella e non depone a favore della colonizzazione. Gli indiani di cui ci parla la Pini stanno invece integri e veri nella storia dell'umanità, da quelli antichissimi che ebbero la ventura di vedere i primi uomini biondi dagli occhi freddi e celesti, i Vikinghi venuti dall'estremo nord dell'Europa — a quelli che vivono gli ultimi fulgori di una civiltà moribonda. Nel sapore di queste storie narrate in chiave poetica, v'è, sempre vivo, il senso di un'umanità superiore. I favolosi re indiani avvertono già nell'aria il segno della decadenza del loro popolo e soprattutto, per quel senso profetico di cui li fa ricchi la loro stessa dignità di monarchi — tra il divino e l'umano — presentono il sopraggiungere di una forza nuova e misteriosa, di un popolo potente che li disperderà e che spegnerà per sempre la poesia e la dolcezza della loro vita così ricca e vicina a Dio e alla natura. Un aspetto nuovo e originale, quindi, del mondo americano, non più frenetico, crepitante di spari, anche se acceso da insidie e da tradimenti: riposante, nella sua vivezza e nell'interesse che suscita, su quella primitiva, grande saggezza. Muore una civiltà, un'altra ne sorge, fra lotte, incomprensioni, asprezze: due mondi che si cozzano e che per la loro stessa natura non riescono ad amalgamarsi, tanto che, se i sopravvenienti non sapranno capire nulla della statuaria dignità degli indiani, questi dei bianchi non potranno vedere che la spietatezza e l'iniquità, e non sapranno accogliere, nonostante gli ammonimenti dei capi, che i peggiori strumenti della civiltà che li vince: le armi da fuoco, l'alcool, il tradimento. Il linguaggio vivo e forte, i dialoghi, la descrizione non mai insistita, ed efficace, sono quanto di meglio si potrebbe desiderare per avvicinare ai ragazzi e agli adolescenti una vicenda che servirà a dare nel loro giudizio una dimensione più umana e più equa a questo popolo favoloso, nulla togliendo al fascino dell'avventura.

○

Gli Editori Fratelli Fabbri di Milano hanno dato inizio a una nuova, interessante collana di libri di divulgazione. Intitolata «Enciclopedia della Fanciulla» la collana comprende una serie di volumetti nei quali vengono svolti, con competenza e agilità di trattazione argomenti di vivo interesse per le adelscenti. Ecco i titoli dei libri finora usciti: *Il cucito, La cucina, Come tenere la casa, Il lavoro a maglia; Come ricevere le amiche, Come disporre i fiori*. Ciascun volumetto costa L. 500. La serie completa in una elegante custodia L. 3.000.

○

Civis - *Un problema dell'Alto Adige - Le rappresentanze del gruppo linguistico italiano* - Ed. S.E.T.A. - Bolzano.

Romeo Bavera, l'industriale italiano che ha vinto 160 milioni di lire al Casinò di Montecarlo

INDETTO DAL MUNICIPIO DELL'IMPRUNETA

Un convegno nazionale sull'architettura romanica

Riaffermata l'importanza artistica di un periodo che anticipò i fasti del Rinascimento italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Impruneta, gennaio

E' stato indetto dal Municipio dell'Impruneta un convegno nazionale su l'architettura romanica, organizzato e presieduto da Mario Solmi, il quale in materia è uno studioso di fama internazionale. E' bene dir subito che tale convegno supera i confini della Toscana e anche quelli della Nazione, perchè vuole essere una riaffermazione solenne della grande importanza che ebbe l'arte romanica ed in particolar modo l'architettura romanica, che fu un ritorno agli splendori di Roma, rinnovati nella luce cristiana, contro il bizantineggiare di spirito orientale e così contrario alla tradizione di nostra gente.

Giustamente è stato detto che il periodo romanico è il nostro primo Rinascimento quello che portò i germi dello evolversi dell'arte verso il grande periodo dell'umanesimo e della Rinascenza. Esso è un vanto esclusivo dell'Italia, che si realizzò in quella caratteristica varietà ed indipendenza, che sono tipiche dell'arte italiana, nemica sempre di ogni conformismo. Così si ebbero (e tutti lo sanno, ma è bene ripeterlo) numerosi gruppi di romanico diverso nella costruzione di basiliche e chiese, fra cui è il gruppo veneto col S. Zeno di Verona, il S. Giusto di Trieste, la basilica d'Aquileia, i duomi di Zara e di Murano, la chiesa di S. Sofia di Padova; quello lombardo, che eccelse con la basilica di S. Ambrogio e col tempio di S. Michele a Pavia: l'emiliano con la cattedrale di Modena, il duomo di Ferrara, il S. Mercuriale di Forlì; il toscano con le costruzioni di Pisa, Lucca, Pistoia e con la basilica di S. Maria a Monte e la chiesa di S. Stefano a Firenze; il campano-pugliese coi duomi di Benevento, Bari, Trani, Bitonto, Ruvo, Molfetta, Troia; ed il siciliano infine con la basilica di S. Giovanni degli Eremiti, la Cappella Palatina del palazzo di Re Ruggero, la cattedrale, la chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio, tutte a Palermo.

Il convegno, negli intendimenti degli organizzatori, vuole essere, oltre ad un'affermazione di italianità, come già si è detto, anche una proclamazione di carattere polemico. Infatti vige ancora, anche nei libri scolastici di storia il luogo comune, che fa durare il medioevo indistintamente dal quinto al quattordicesimo secolo di Cristo e lo inficia di oscurantismo o tempo buio di barbarie. Il medioevo italico seppe invece creare, specialmente in architettura, opere tali, che stupiscono studiosi e turisti di tutto il mondo. Basta pensare a quel gruppo di meraviglie, che sorge a Pisa e viene chiamato dei miracoli, per persuadersi che soltanto artisti del più alto grado di civiltà, di cultura e di tecnica potevano crearle. Altro che buio!

Folle di pellegrini

Lo spunto al convegno viene dato da un avvenimento di eccezione: il compimento dei novecento anni di vita della Basilica di S. Maria in Pineta. Fu appunto consacrata nel gennaio del 1060. Era pontefice Nicolò II, il papa riformatore, succeduto al grande Ildebrando. Egli, che era stato vescovo di Firenze e conosceva quindi il luogo dove si era edificata la nuova basilica, volle che alla solenne cerimonia di consacrazione presenziasse il più autorevole dei suoi cardinali, Umberto da Selva Candida. Forse anche per queste premure papali S. Maria in Pineta divenne uno dei santuari più frequentati dai fedeli di vaste zone della Toscana.

Per questo afflusso crescente di pellegrini, sorse intorno al santuario un popoloso e grosso paese, che per corruzione del nome dato alla basilica si chiamò Impruneta. Diventò attraverso i secoli famoso per due sue specialità: gli orci e gli asini, che vi ebbero sempre un grande smercio, specialmente in un fierone annuale della durata di un'intera settimana, che ricordava un poco la celebre fiera di Nishni Novgorod, che eccitò la nostra fantasia di ragazzi nella descrizione del Salgari.

Una famosa fiera

Il fierone dell'Impruneta, sotto l'insegna di S. Luca, si ripete ancora ogni anno a incominciare dal 3 ottobre. Il suo caratteristico spettacolo in una ampia ed armoniosa piazza trapezoidale ispirò i pittori come il seicentesco francese Giacomo Callot e il bolognese Giuseppe Maria Crespi, detto «Lo Spagnolo», che ne ricavarono due celebri quadri. Ora, com'è facile immaginare, gli asini sono scomparsi ed al loro posto si vendono macchine agricole, autocarri, motori e motorini di ogni specie. Invece sono rimasti gli orci, i monumentali vasi rossi di terracotta, ricercati in tutta Italia, sia per conservarvi l'olio ed altre derrate, sia per decorarne, come ornamento, le ville ed i parchi. Accanto alla fabbricazione di questi orci si è poi sviluppata una produzione di ceramiche artistiche, ad imitazione delle terrecotte smaltate della scuola dei Della Robbia. Un'altra simpatica caratteristica dell'Impruneta è che vi si svolge ogni anno la più spettacolosa festa dell'uva, con carri folcloristici, con pantomime, bruscelli e balli popolari, ai quali sono chiamate belle attrici del cinematografo e le più note cantatrici di canzoni.

Su uno dei lati della piazza sorge l'antichissima basilica. Adesso di romanico mostra poco. Fu nel Trecento cinta di mura e di torri come un fortilizio e diede luogo ad un clamoroso episodio di lotta religiosa per cui il papa scomunicò Firenze. Venne rifatta quasi completamente due volte nel 1439 e nel 1593. Nel 1634 vi si aggiunse un ampio porticato per difendere i pellegrini dalle intemperie. Ha intatta ancora la cripta romanica, qualche muro primitivo e l'ossatura del campanile. Subì molta rovina nell'ultima guerra. E' risorta per miracolo di volontà e per merito della Sovrintendenza ai monumenti e dell'arch. Fernando Rossi.

Un comitato nazionale, nello intento di esaltare questa resurrezione e ricordare i nove secoli di vita della basilica, ha organizzato una serie di manifestazioni religiose e civili, che hanno avuto inizio con la partecipazione del cardinale Elia della Costa, degli ambasciatori del Brasile, Columbia, Venezuela ed altre numerose autorità. Hanno assistito ad una Messa solenne di Pier Luigi da Palestrina, cantata dai cantori della Cappella Sistina. Le manifestazioni continueranno fino a maggio. E qui sarebbe troppo lungo elencarle tutte. Oltre al convegno per l'arte romanica, di cui già si è scritto, viene bandito dall'associazione turistica del luogo un concorso del cinema d'amatore, intitolato al defunto antiquario Luigi Bellini, che predilesse questo paese. I film dovranno ispirarsi al paesaggio, alla storia, al folclore, all'artigianato, al turismo e insomma alle caratteristiche più spiccate dell'Impruneta.

Non si mancherà di rievocare l'arte del poeta, scrittore e commediografo Ferdinando Paolieri e di festeggiare ed esaltare l'opera teatrale e di giornalista di Giulio Bucciolini, due figli di questa terra.

Michele Campana

POETESSA E SCRITTRICE DI GRAN TALENTO

È morta a Roma Sibilla Aleramo

Roma, 13

La poetessa Sibilla Aleramo è deceduta questa mattina alle ore 4, nella clinica «Villa Speranza» dove era ricoverata dal 19 dicembre. In questi ultimi anni la poetessa e scrittrice aveva abitato quasi ininterrottamente a Roma in via Margutta, finchè si era dovuta far ricoverare in clinica per la malattia che ne ha causato la morte.

Da alcuni giorni il suo stato era andato progressivamente aggravandosi, tanto che non poteva più nutrirsi e le sue sofferenze si erano fatte atroci. La salma della poetessa è stata composta in una camera ardente allestita nella clinica. La data dei funerali non è stata ancora fissata. Numerosi messaggi di cordoglio sono giunti al figlio e per tutta la giornata, personalità del mondo culturale e politico hanno recato il loro omaggio alla salma.

Fino agli ultimi giorni del dicembre scorso, la Aleramo aveva continuato a lavorare e ad interessarsi attivamente della vita politica e letteraria italiana. Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Faccio, nata ad Alessandria nel 1876 aveva esordito nel 1906 con un romanzo autobiografico, «Una donna», che fu apprezzato e tradotto in molte lingue europee. Da allora molti altri volumi di prosa si seguirono, «Il passaggio», «Il frustino», «Amo dunque sono», «Andando e stando», «Gioie d'occasione»; e le raccolte di liriche «Momenti», «Poesie»; un suo poema drammatico «Endimione», più letterario che teatrale, non ebbe molto successo.

L'evoluzione della prosa dell'Aleramo si sviluppa fra «Una donna» e «Amo dunque sono». L'autobiografia del primo romanzo, incupita ed esasperata da una sensualità sempre presente, vivida e prepotente anche se affogata in un romanticismo di maniera, molto spesso banale, si stempera nelle quarantatrè lettere che compongono «Amo dunque sono». Sviluppandosi in un abile gioco che prospetta i fatti in un continuo chiaroscuro in cui oscillano realtà e irrealtà, anche se ancora in questo romanzo si denota il persistere di un deteriore romanticismo. Perchè non c'è dubbio che romantico fu sempre il mondo in cui si mosse ed a cui si ispirò Sibilla Aleramo, un romanticismo assorbito dalla letteratura più comune in quel tempo, senza un vero sostrato culturale: era il romanticismo che si respirava nell'aria, fatto di enfasi, di spregiudicatezze sentimentali e di crudezze espressive.

I versi della Aleramo furono raccolti nel mondadoriano volume delle poesie (1912-1928), e l'interesse nel leggerle ancora oggi è immediato e spontaneo. La lirica è confessione, è effusione di sè; e non si può porre in dubbio che la Aleramo si confessi, che effonda i propri sentimenti senza alcun vincolo.

Premio «Giannino Manzoni» per lauree sulla pubblicità

Milano, 13

La S.p.A. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» di L. 500.000, indivisibili, al laureato di una Facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio, italiani, che abbia presentata e discussa una tesi sulla pubblicità. Non avendo ritenuto di poter conferire il Premio nel 1959, e limitatamente al 1960, la Giuria avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di altre Lire 500.000. Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare o limitato aspetto o di un particolare veicolo. Potranno concorrere ai premi le tesi di laurea o pubblicazioni originali di laureati nel 1960 e nei due anni solari precedenti. Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, nonchè del Rettore della Università o dell'Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea, l'indicazione dei [illegible] conseguiti e della materi[illegible] quale la tesi è stata da[illegible] vranno pervenire alla F.I.P[illegible] razione italiana pubblic[illegible] Duomo 19, Milano), in [illegible] plari, entro e non oltre [illegible] vembre.

CRONACA DELLA CITTA'

CON TREDICI VOTI FAVOREVOLI CONTRO OTTO

Approvato anche alla Provincia il bilancio preventivo per il '60

Suffragio concorde del tripartito D.C., P.R.I., P.S.D.I.
Positive risultanze dell'assistenza a favore dei minori

Con tredici voti contro otto è stato approvato ieri il bilancio di previsione per il 1960 della Provincia di Trieste. Il documento è stato suffragato dalle adesioni degli undici consiglieri democristiani, cui si sono aggiunti i voti degli assessori Bazzaro (PRI) e Tosoni-Pittoni (PSDI). Hanno votato contro il gruppo comunista e quello del MSI. Assente alla seduta il consigliere Antonini (PMN).

Lontana dalle aspre polemiche che hanno caratterizzato le ultime sedute del Consiglio comunale, la seduta del Consiglio provinciale per la votazione della delibera più importante dell'anno si è svolta in un'atmosfera di serena e pacata discussione, senza mai accendersi nei contrasti di parte. Ha aperto la seduta un intervento del cons. Postogna (PC), che ha proposto al Consiglio ed alla Giunta di aderire all'iniziativa presa dal Comune per la apertura di una mostra sui campi di sterminio nazisti. Il presidente prof. Gregoretti, rimandando ad altra seduta la discussione in merito a questo argomento di viva attualità, ha accettato la proposta avanzata come raccomandazione, dando in linea di massima l'adesione del Consiglio. Al microfono si sono quindi susseguiti vari assessori, che hanno risposto a precedenti interrogazioni. L'assessore Sferco (DC) ha delineato il problema per la concessione di un'integrazione di pensione ad un ex dipendente dell'Ospedale dei cronici (approvata all'unanimità), e l'ass. Rados (DC) rispondendo ad un'interrogazione del cons. Postogna (PC) ha precisato la situazione giuridica e lo stato dei lavori di alcune strade soggette alla tutela della Provincia.

In merito ad una richiesta di aumento dell'assistenza a favore delle madri con figli minori illegittimi presentata dal cons. Lucchesi (PC) un'ampia delucidazione è stata fornita dall'ass. Corberi (DC). Ha infatti affermato l'assessore che a favore dei figli illegittimi non riconosciuti o riconosciuti dalla sola madre il bilancio provinciale prevede stanziamenti idonei. Nel '49 l'attività in questo settore è stata intensa: 682 sono stati infatti i bambini assistiti con sussidi in denaro alle madri, 233 i minori affidati in allevamento e 299 quelli ricoverati presso istituti di educazione. La media dei sussidi in danaro elargiti alle madri si è aggirata sulle 3785 lire mensili, e la spesa pro capite sopportata dalla Provincia è stata di 9200 lire mensili. Poichè l'aumento richiesto dal consigliere interrogante si configurava in 5 mila lire mensili, l'ass. Corberi ha rilevato che si trattava di una proposta piuttosto limitativa dell'assistenza, per cui lo stesso capogruppo comunista, Weiss, l'ha ritirata.

L'assessore Corberi rispondendo ad altre interrogazioni ha rilevato che la Giunta ha già fatto un ampio prospetto per l'assistenza anche a favore dei bambini tubercolotici; ha inoltre affermato che la costruzione di nuovi padiglioni nel complesso dell'Ospedale psichiatrico provinciale ha anche lo scopo di aumentarne la capienza e di richiamare in sede pazienti ricoverati in altre case di cura; a proposito poi del pagamento delle spedalità da parte dell'INAM ha ricordato che sono state fatte numerose sollecitazioni. Rispondendo a due interrogazioni dei cons. Eulambio (DC) e Grbec (PC) l'ass. Corberi ha infine concluso che qualora a favore della agricoltura si presenteranno delle proposte concrete, la Giunta non esiterà a cercare i fondi necessari.

L'ass. Delise (DC) commentando da parte sua il bilancio ha osservato che si tratta di un documento compilato con oculatezza nelle spese, e che è stato necessario limitare i finanziamenti per non pesare eccessivamente sui contribuenti e mantenersi nei limiti della prevista integrazione governativa. Si è cercato, ha detto l'assessore alle Finanze, di armonizzare le necessità con i mezzi a disposizione. Il bilancio per il '60 è superiore di circa 40 milioni a quello per il '59 solo per oneri causati dalle elezioni amministrative. L'ass. Delise ha concluso il suo intervento auspicando il risanamento della economia cittadina da ottenere, oltre che con l'ottenimento degli strumenti auspicati, anche con i necessari investimenti dei capitali triestini depositati nelle banche.

Il Presidente prof. Gregoretti ha risposto ad un'osservazione del cons. Weiss, che aveva asserito esistere un certo divario fra la politica del partito di maggioranza e del Governo e quella applicata dal prof. Gregoretti nell'esplicare il suo incarico. Il prof. Gregoretti ha anzitutto replicato che nel suo partito, la D.C., «si è abituati ad agire ed a pensare da uomini liberi, che possono sempre esprimere le proprie idee». Fra le sue azioni e la linea del suo partito e del Governo il prof. Gregoretti ha però affermato che non esiste divario alcuno. Concludendo il suo intervento il Presidente ha osservato che il bilancio è un tema da valo[illegible] [a]mministrativo e politico, [illegible]ssicurato che la Giunta [illegible]cherà di vagliare i pro[illegible] [illegible]nche alla luce delle [illegible] presse dalle mino[illegible] [illegible] di dichiarazione di [illegible]unista Weiss ha annunciato il giudizio negativo del suo gruppo affermando che il punto di vista del suo partito non coincide con quello dell'attuale maggioranza. La cons. De Vecchi (MSI) dopo aver rilevato in linea di massima la buona impostazione del bilancio, ha auspicato che le somme stanziate a favore della assistenza non siano considerate definitive. La cons. De Vecchi ha proseguito il suo intervento dichiarando che il bilancio è però anche affermazione di aspirazioni politiche, e che su questo piano si manifestano le divergenze fra il suo gruppo e quelli di maggioranza, soprattutto in merito alla costituzione dell'Ente regione e per la sproporzione esistente fra gli stanziamenti a favore delle minoranze slovene della ex zona A ed i finanziamenti concessi per gli italiani della zona B.

Prima della votazione il Consiglio ha esaminato, esprimendo in linea di massima parere favorevole, la proposta di un aumento dei fondi a favore del Consorzio provinciale antitubercolare, mentre ha espresso parere negativo in merito alla proposta di aprire tre nuove mense per bambini bisognosi. In proposito la Giunta ha allo studio il problema per una più adeguata soluzione.

AL PSDI ALLE 18.45

Questa sera il dibattito sugli atti di antisemitismo

Questa sera alle ore 18.45 nella sede di via S. Francesco 4, avrà luogo il preannunciato dibattito, indetto dal Circolo di studi sociali del PSDI, sui recenti episodi di antisemitismo.

MODIFICATI I PROGRAMMI PER IL '60

Accantonata la «T-T» l'elilinea punta su Treviso

Ugualmente però occorrono contributi statali

Il Prosindaco prof. Cumbat ha partecipato ieri in rappresentanza del Comune di Trieste alla riunione del consiglio di amministrazione della società «Elipadana», convocato dal Prosindaco di Milano e presidente della società avv. Giambelli. Presenti alla riunione i Comuni di Torino, Bergamo, Verona e Venezia, rappresentanti della Fiat e delle Casse di Risparmio Lombarde e il generale dell'aeronautica Pezzani, comandante della I zona aerea territoriale.

L'«Elipadana» gestisce la linea di elicotteri Milano-Malpensa-Lugano e ha in programma di estendere i suoi servizi su tutta la valle padana. A tale proposito ha ottenuto l'adesione di massima dei Comuni interessati; adesione che dovrà concretarsi attraverso compartecipazioni al capitale azionario, con delibere dei rispettivi Comuni. A tal fine è stato deciso l'aumento del capitale sociale da 20 a 30 milioni di lire. L'importo di 10 milioni di lire verrà sottoscritto per il 50 per cento dal Comune di Torino e dalla Fiat e per il restante 50 per cento dai Comuni di Verona, Bergamo, Venezia, Trieste ed eventualmente Brescia con eguali quote.

Per quanto riguarda i programmi, è prevista per l'anno la disponibilità di due «Sikorsky 58» monorotori e di un «Vertol 44 B» birotore. Inoltre la società belga «Sabena» che gestisce con successo la linea Parigi-Bruxelles (250 mila passeggeri trasportati in otto anni, senza nessun incidente) e che ha noleggiato all'«Elipadana» i due elicotteri, fornirà pure parte del suo apparato organizzativo e tecnico. Su queste basi però non risulta possibile effettuare per quest'anno l'auspicato collegamento completo delle città lungo il 45.o parallelo con la linea Torino-Trieste; difetta la velocità di crociera degli apparecchi disponibili, non potendo superare i 140 km/h mentre la capacità di trasporto varia da otto a 16 passeggeri. Con l'entrata in servizio del «Vertol 107» birotore a turbina, abilitato anche al volo strumentale e con una velocità di crociera di 240 km/h si potrà invece realizzare la linea «T-T» nei prossimi anni.

Il comitato tecnico dell'«Elipadana» ha pertanto elaborato il seguente programma di massima per il 1960: da marzo a novembre, Milano-Lugano e ritorno (tre corse giornaliere); Torino-Caselle-Malpensa-Linate-Verona (una corsa giornaliera) entrambe con il «Sikorsky 58»; Trieste-Treviso-Venezia (due corse giornaliere) con il «Vertol 44/B» anfibio a 16 posti. Per il periodo stagionale 1 giugno-30 settembre la linea Versilia-Pisa-Isola d'Elba con il «Sikorsky 58».

Nell'ambito delle possibilità tecniche potranno essere effettuate, su richiesta dei Comuni e degli enti aderenti, opportune modifiche. Tale programma che ha ottenuto la approvazione del gen. Abbriata, direttore generale dell'aviazione civile, è condizionato però alla concessione del contributo statale necessario a coprire il deficit della gestione.

Se, come si confida, le esigenze di pubblico interesse del servizio si affermeranno, la nuova via dell'aria sarà aperta e anche Trieste potrà fruire di questo collegamento, veloce e soprattutto sicuro, e di grande interesse, specie per il collegamento con l'aeroporto internazionale di Treviso e con le altre grandi città industriali del settentrione, nonchè per i servizi turistici.

Una tregua

Dopo due giorni di «sottozero» la temperatura è riuscita ieri a varcare la linea che indica il congelamento dell'acqua, anche se di soli due decimi. Forse è solo una tregua, però da lunedì mattina, quando il termometro era sceso a meno tre e mezzo, si è fatto un bel passo avanti, e il cielo burrascoso di martedì è entrato a far parte dei ricordi tristi. Ieri il vento è cessato praticamente del tutto, ma il nevischio, piuttosto tenace, non ha mollato le posizioni conquistate nella nevicata notturna, dando una nota di colore prettamente invernale alle vie cittadine. Il termometro ha pendolato alternativamente al di qua e al di là dello zero, raggiungendo una punta minima di 1,3 «sotto». Il freddo si è fatto sentire ma non con l'asprezza dei giorni scorsi, e la luna che a tarda sera splendeva luminosa ha confortato la speranza di giorni più sereni.

Prorogato l'esodo al CAM e alla Selad

Con il decreto n. 55 il Commissario generale del Governo ha prorogato al 30 giugno 1960 il termine previsto per l'esodo volontario a favore di talune categorie del CAM e per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della Selad.

CON IL FREDDO ARRIVATA L'INFLUENZA

Benigno decorso del male di stagione

Nelle scuole le assenze toccano il 5 per cento
Valutate sul 6,5 per cento quelle dei lavoratori

Ogni anno in questa stagione, con i primi freddi, si parla di influenze più o meno epidemiche; si tratta di stati febbrili provocati da virus, che intaccano le vie respiratorie e provocano affezioni acute dell'apparato respiratorio. E' un male di stagione generalmente a corso benigno, che in particolari circostanze si è precipuamente diffuso negli anni scorsi, sotto il nome di «asiatica» e successivamente di «australiana».

Anche quest'anno l'influenza batte alle porte. In città se ne avvertono i sintomi più palesi: larghe assenze nelle scuole e nelle grandi aziende. La febbre dura un paio di giorni; i più la combattono con le aspirine e i sulfamidici. Certi provvedono a fare regolare denuncia della malattia — come influenza — all'Ufficio sanitario del Comune ed ecco pertanto l'influenza comparire nel bollettino decadale delle malattie contagiose.

Nella prima decade del mese sono stati denunciati 29 casi, di cui uno letale. E' deceduto, per complicazioni bronco-polmonari (nelle quali sfocia l'influenza nei casi più gravi) un bimbo di pochi mesi. Autorevole e necessario, quindi, il parere del medico provinciale prof. Minissale che abbiamo avvicinato ieri.

La situazione attuale riferita alla prima decade e mancando i dati per questi ultimissimi giorni, non presenta proporzioni di qualche allarme, specie se confrontata con quella dello scorso anno Non si possono avere dati precisi, perchè molti ammalati si mettono a letto un paio di giorni e si curano con aspirine e sulfamidici o antibiotici senza provvedere alla denuncia.

Comunque, ha detto il prof. Minissale, compulsando i rilievi sulle assenze scolastiche e nelle aziende e comparando le risultanze con il corrispondente periodo del 1959, si possono trarre indicazioni indirette.

Le assenze nelle scuole — riferite alla prima decade del mese — si aggirano sui 5 per cento; quelle nelle aziende sul 6,5 per cento. Siamo pertanto sui limiti dello scorso anno. Anche per il rapporto che riguarda la mortalità, nella prima decade del gennaio 1959 si ebbero complessivamente 90 decessi per cause varie; nei primi dieci giorni di quest'anno i decessi sono stati 107, ma non è detto che l'aumento debba ascriversi all'influenza. Anzi i decessi per affezioni acute dell'apparato respiratorio (bronco-polmoniti) sono stati cinque, rispetto ai sei dello scorso anno.

Concorso dell'ONIG

La presidenza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra bandisce un concorso per esami a 7 posti di vicesegretario in prova nel ruolo organico di gruppo A del personale amministrativo della sede centrale per laureati in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o Scienze politiche e sociali. Per maggiori schiarimenti gli interessati possono consultare la Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 1959 n. 297 o rivolgersi alla rappresentanza provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Gorizia (via Boccaccio 4).

RICOMINCIA EX NOVO L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE TOGNI

L'IACP ripeterà i bandi per il riscatto degli alloggi

Saranno poste in vendita anche le case tenute di riserva
Una proposta che poteva far ridurre ulteriormente i prezzi

Si è appreso da Roma che il Ministero dei Lavori Pubblici ha inviato a tutti gli IACP di Italia un invito a ripetere la «operazione riscatto», autorizzandogli a mettere in vendita anche la quota del 20 per cento degli alloggi che precedentemente si era stabilito di mantenere in proprietà degli istituti.

Le ragioni del provvedimento sono due, e consistono nel diverso comportamento degli inquilini nelle varie regioni di Italia, per cui mentre in alcune città si è riscontrata una buona percentuale di domande di riscatto, in altre, come anche a Trieste, la legge è rimasta praticamente inoperante. Il secondo motivo è di dar modo agli inquilini dell'IACP di riconsiderare più serenamente, dopo le polemiche anche accese suscitate dalla promulgazione della legge Togni, la convenienza o meno del riscatto del proprio alloggio.

Consta che la circolare ministeriale è già arrivata anche all'IACP di Trieste, che già si appresterebbe a ripetere l'operazione riscatto. Non si ha però ancora la certezza se la operazione verrà ripetuta con tutta la complessa prassi precedente, che prevedeva la pubblicazione dei bandi ed il loro invio assieme alla scheda domanda ad ogni singolo conduttore, il che comporta un onere finanziario per l'IACP di circa 2 milioni, o se verranno semplicemente prolungati i termini per la scadenza della presentazione delle domande, portandoli da 60 a 120 giorni. Si ha tuttavia ragione di ritenere che sarà adottata la prima prassi.

Nella nuova situazione venutasi a creare abbiamo frattanto appreso un fatto molto rilevante, e cioè che, nella prima stesura dei bandi l'IACP di Trieste si era posto il problema di considerare anche sotto altro profilo la valutazione del prezzo di riscatto degli alloggi, decidendo di ridurne ulteriormente il valore anche oltre ai limiti fissati dalla legge. Si era infatti considerata l'opportunità di tenere conto delle particolari condizioni ambientali degli alloggi e delle possibilità economiche degli inquilini, oltre che dei normali criteri di valutazione del valore e della vetustà. L'ulteriore riduzione sul prezzo degli alloggi, oltre a quella del 30 per cento prevista dalla legge, pare fosse stata prevista in misura variante dal 10 al 15 per cento. Purtroppo la Commissione provinciale, cui competeva il compito di stabilire definitivamente l'ammontare del costo degli alloggi, ha respinto la proposta, per cui in pratica gli alloggi dell'IACP sono stati posti in vendita ad un prezzo superiore a quello chiesto dall'IACP stesso.

Prossimamente dunque la «operazione riscatto» si ripeterà, e nell'occasione, anche alla luce dei risultati emersi dalla prima pubblicazione dei bandi di riscatto, forse potrà essere riconsiderata anche la proposta riduzione dei prezzi, superando le ragioni e le difficoltà che non hanno consentito di attuare il beneficio fin dal primo avvio della «operazione riscatto».

AL «TARTINI»

Stamane il conferimento del Premio musicale Trieste

Oggi alle ore 11, nel Palazzo Rittmeyer sede del Conservatorio musicale «Tartini» avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Nel corso della cerimonia, che sarà aperta dal discorso dell'on. prof. Narciso Sciolis, saranno consegnati i premi di riconoscimento di 250.000 lire ciascuno, per la composizione ai maestri Lucio D'Ambrosio di Napoli (assente per indisposizione), Gino Gorini di Venezia e Luigi Manenti di Brescia. Per l'esecuzione e direzione d'orchestra i premi di 125.000 lire ciascuno saranno assegnati ai maestri Eugenio Bagnoli di Venezia e Ivan Polidori di Livorno.

Il programma che prevedeva un breve concerto del Trio di Trieste è stato lievemente modificato a causa dell'indisposizione del prof. Lana, componente del Trio. Pertanto l'esecuzione sarà tenuta da alcuni insegnanti di Conservatorio.

Domani a congresso i comunisti triestini

Domani alle ore 18 avrà inizio, nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Madonnina 19), il I Congresso della Federazione autonoma triestina del P.C.I. I lavori del congresso avranno inizio con la relazione del Comitato federale uscente sul tema: «Per la rinascita economica, per il rinnovamento democratico e per la pace». La relazione sarà presentata dal segretario della federazione, Paolo Sema. A conclusione dei lavori, che proseguiranno sabato e domenica, saranno eletti i membri degli organi di direzione e di controllo della federazione e i delegati al IX congresso nazionale del PCI.

In rappresentanza della direzione del PCI, parteciperà ai lavori del congresso l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL e presidente della Federazione sindacale mondiale, che parlerà sabato alle ore 20 ai congressisti e agli invitati.

Le lontane origini del mercato dei legni esotici

Hanno avuto ampio rilievo in recenti cronache gli sviluppi del mercato dei legni esotici, molto attivo nel nostro porto, con interessanti e concrete prospettive di incremento nel prossimo futuro.

Piace segnalare al riguardo che la creazione di un mercato di legnami esotici a Trieste è opera della ditta Bino Barbi e fu avviata nell'anteguerra Essa è stata ripresa dopo la parentesi bellica, già da alcuni anni ed è ormai un fatto compiuto di vasta risonanza nazionale ed estera. Dalla stessa ditta Barbi è stata anche decentrata una parte del lavoro a Marghera, dove ha istituito dal 1.o gennaio un altro deposito con segheria. Il deposito di Trieste rimane il centro di smistamento per i paesi del retroterra. I legni provengono dalle Americhe, dall'Asia e dall'Africa.

Un corso di contabilità per le aziende artigiane

Offerto dal Centro provinciale per la produttività, avrà luogo nel prossimo febbraio, un corso di lezioni sulla contabilità dei costi per le aziende artigiane, della durata di sei giorni, con tre ore d'insegnamento al giorno, dalle 18 alle 21. Al corso si potranno iscrivere i titolari di aziende artigiane ed eventualmente loro familiari od impiegati contabili. La tassa d'iscrizione sarà di lire mille.

Il corso comprenderà una prima parte riguardante la contabilità aziendale ed una seconda parte concernente i metodi per la determinazione dei costi di fabbricazione a seconda del tipo di azienda e cioè i costi preventivi e costi consuntivi ed importanza del controllo fra costi e ricavi con esemplificazioni ed esercitazioni pratiche sull'impianto e tenuta di una contabilità dei costi. L'insegnante del corso sarà il prof. Vittorio Perucca Orfei che ha svolto corsi analoghi a Trento, Verona, Legnago,

Il corso si svolgerà in collaborazione alla Delegazione E.N.A.P.I. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la sede di via Ghega 1.

IMMANE ROGO DI ERBA SECCA

Cielo rosso sopra Monte d'Oro

Massacrante lavoro di estinzione

Vigili del fuoco di Trieste e del distaccamento di Muggia, carabinieri e poliziotti sono stati mobilitati per l'opera di estinzione di un incendio di sterpaglia di vastissime proporzioni sviluppatosi intorno alle 17 nella zona di Monte d'Oro. Le lingue di fuoco erano salite dal versante rivolto verso S. Dorligo della Valle e raggiunta la cima del monte si erano propagate su un'area di 200 mila metri quadrati. I bagliori rossastri erano visibili dalla città, e molte persone sono state attratte alla vista della spettacolare scia di fuoco sulla cresta del monte.

L'immane rogo di erba secca — si tratta di un monte... calvo — ha costretto i vigili del fuoco e i tutori dell'ordine intervenuti ad aiutarli a sottoporsi a un lavoro massacrante; per due ore essi hanno infatti battuto palmo a palmo il terreno con robuste frasche e bastoni. Hanno collaborato al faticoso spegnimento una decina di contadini di S. Dorligo. Erano le 19,45 quando l'operazione è stata ultimata. La zona è perfettamente disabitata e pertanto le fiamme non hanno costituito nessun pericolo; i vari coloni proprietari di quei terreni incolti hanno complessivamente subito un danno valutato a sole 20 mila lire; non è andata infatti distrutta che dell'erba secca.

Un altro incendio di sterpaglia, propagatosi alle 21,45 nei pressi di Borgo S. Sergio su una zona di circa trecento metri quadrati, ha fatto di nuovo accorrere i vigili del fuoco di Muggia, i quali hanno ultimato l'estinzione circa un'ora dopo; anche questa volta il danno è stato inconsistente: le fiamme hanno bruciato solo erba secca.

L'assemblea generale dei ferrovieri pensionati

Il 30 dicembre u. s. ha avuto luogo l'assemblea generale dei ferrovieri pensionati e delle vedove di ferrovieri. Alla manifestazione è intervenuto il membro della Segreteria nazionale del S.F.I. Arturo Zanoni, giunto espressamente da Roma. Egli ha compiuto un completo giro d'orizzonte sull'attività del Sindacato promossa in favore dei ferrovieri. Nel corso dell'assemblea sono state espresse al membro della Segreteria nazionale le rivendicazioni che la categoria attende veder realizzate quanto prima: la riconquista dei nove decimi sul trattamento di pensione e l'elevamento dal 50 al 75 per cento della pensione di riversibilità per le vedove e gli aventi diritto; la estensione ai pensionati dell'aumento del premio ex combattenti, di cui la legge n. 471; sollecita approvazione della legge per il riconoscimento degli esonerati politici, non riconosciuti dalle precedenti leggi; ricostruzione integrale della carriera economica (scatti biennali) di cui la legge n. 751; la risoluzione dei problemi riguardanti i ferrovieri ex austro-ungarici con l'approvazione delle proposte di legge da tempo presentate al Parlamento dall'on. Vidali.

IL 24 IN MARE LA «BRITISH COMET»

Varo al San Marco con l'Ambasciatore inglese

Una conferenza sull'integrazione europea

L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clark sarà ospite di Trieste dal 22 al 24 gennaio. Giungerà nella nostra città venerdì 22; nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 18.30 alla Camera di commercio terrà una conferenza sul tema «Grande o piccola Europa?». Sir Clark esaminerà i diversi problemi relativi alla costituzione del Mercato comune europeo ed analizzerà il trattato di Stoccolma.

Nella mattinata di domenica 24 l'Ambasciatore inglese a Roma assisterà al varo al cantiere San Marco di una superpetroliera che i CRDA stanno costruendo per conto della «British Petroleum». Si tratta della terza unità da 36 mila tonnellate di portata lorda, la «British Comet» gemella delle «British Star» e «British Lantern» che il cantiere San Marco costruisce per conto dell'importante compagnia petrolifera britannica.

Sir Ashley Clark lascerà Trieste domenica pomeriggio, ripartendo per la Capitale.

Commemorati in Tribunale il dott. Boschini e l'avv. Bologna

Alla I.a Sezione civile del Tribunale nel corso della prima udienza civile sono state commemorate due eminenti figure del Foro recentemente scomparse: il giudice Boschini, spentosi il 25 dicembre e l'avv. Bologna, rimasto vittima, assieme alla consorte, di una tragica fatalità.

Ha preso per primo la parola il presidente del Tribunale dott. Renzi il quale, nel rievocare l'opera e la figura del giudice Boschini, ha rilevato come il ricordo del magistrato permanga ancora vivissimo in chi lo avvicinò nella quotidiana fatica al servizio della giustizia, sebbene egli avesse da qualche tempo lasciato il suo posto di alta responsabilità. La sua equità, la schiettezza e la vasta preparazione lo avevano sempre accompagnato nella sua attività di presidente della III Sezione e successivamente del Tribunale minorile.

Nel tracciare, quindi, la figura dell'avv. Bologna, il dott. Renzi ha particolarmente sottolineato le doti di carattere e professionali dello scomparso. Ha ricordato la sua lunga e acuta dottrina in campo civile e processuale civico. L'importanza della sua opera è risaltata tutta nel suo contenuto ideale volto al bene e al giusto. Concezione morale di vita e di stile che l'avv. Bologna ha sempre accostato a un temperamento mite e cordiale e a una larga e acuta dottrina che l'hanno reso un efficace collaboratore del magistrato.

Alle commosse parole del dott. Renzi hanno fatto eco quelle dell'avv. Tiberini in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati.

Nella commemorazione si sono pure associati il P.M. Visalli e l'avv. Cecovini per la Avvocatura di Stato.

L'avv. Bologna è stato inoltre commemorato in Corte di Appello, Sezione penale, dal P. M. Marti, dall'avv. D'Angelo e dal presidente Nardi.

Indennità ai disoccupati per il mese di gennaio

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di gennaio 1960 avverrà come segue: 18 gennaio, marittimi: dalle 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z; 19 gennaio, uomini: dalle 8.30 - 12, A - M, dalle 16 - 18, N - Z; 20 gennaio, donne: dalle 8.30 - 12, A - M, dalle 16 - 18, N - Z.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima +0.2, minima —1.3; situazione ore 19: umidità 50 per cento; pressione mb. 1002.6 in aumento; temperatura del mare 9.6; vento km. 14 da E-N-E.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 17.36, tramonta alle 7.34.

Maree. — OGGI: alta alle 9.02, cm. 41 e alle 22.26, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 15.57, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.03, cm. 16 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Agenda di Vallecchi

E' giunta questi giorni a Trieste l'Agenda che l'Editore Vallecchi, continuando una simpatica tradizione della sua Casa, ha inviato anche quest'anno ad autorità ed esponenti del mondo della cultura. Come negli anni scorsi, per dignità tipografica e contenuti, è assai più d'una comune agenda. S'apre con un divertente «Invito a pranzo» tolto nientedimeno che dagli Epigrammi di Marziale, e via via esibisce tutta una serie di ricette, ricordi e fantasie intonati ai piaceri della tavola e dovuti alle migliori penne italiane. Il buongustaio e il curioso vi troveranno estrosi suggerimenti ed esperienze di Carlo Betocchi, di Manlio Cecovini, di Corrado Tumiati, di Piero Vallecchi, di Gozzini, di Gadda, di Spadolini, di Prezzolini, di Lisi, di Soffici, di Bo, Palazzeschi, Vergani e tanti altri bei nomi delle lettere italiane. Il volume, che si legge di un fiato, come una gustosa antologia, è illustrato da eccellenti tavole a colori di Maccari e Peyron.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione *Philips* 1960. Provateli, prima di decidere ogni altro acquisto, da un fornitore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12. Sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Da Valli

già Tessilvalli, corso Italia 3, *saldi di stagione* e sconti speciali su tutti gli articoli.

Brasile a Trieste

Con l'arrivo del nuovo Console del Brasile a Trieste, signora Margerida Guedes-Nogueira, il Consolato del Brasile riprenderà prossimamente la sua attività nella nuova sede di via Campo Marzio 4. Ieri la signora Guedes-Nogueira è stata ricevuta in visita di presentazione dal Commissario generale di Governo dott. Palamara.

Al Circolo Ufficiali

Sabato prossimo, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 3. Suonerà il «Quartetto Azzurro». Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro.

Un'inutile «caccia»

Persiste già da alcuni anni, in diverse città italiane, la voce che la Fiat avrebbe indetto un concorso a premi consistente nella trascrizione e invio di numeri di targhe di autovetture in circolazione. Questa voce è stata più volte pubblicamente smentita. Nessun concorso del genere è mai stato indetto. La smentita è nuovamente necessaria perchè la cosa, oltre che assurda, è pericolosa in quanto molti ragazzi s'intrufolano nella circolazione stradale per leggere e trascrivere numeri di targhe. Sieno i genitori a dissuaderli da questa inutile e rischiosa gara.

Visioni di Rovigno

Il comitato della comunità di Rovigno ha offerto ieri sera in visione privata a una cerchia di personalità rovignesi il documentario sonoro e a colori girato recentemente a Rovigno. La proiezione ha avuto luogo nella sede di piazza S. Caterina e ed essa sono intervenuti, tra gli altri, lo on. Sciolis, l'ing. Bartoli, il consigliere dott. Nardi, il rag. Cuccagna e consorte, il pittore Sponza, il dott. Signori, il dott. Angelo Giuricin, il fiduciario rag. Tovazzi e numerosi esponenti del C.L.N. dell'Istria.

Autoscuola Lorenzi

Per le conversioni di tutte le patenti, la visita di controllo sanitario è effettuata presso l'Autoscuola Lorenzi (via San Lazzaro 17, telefono 24245) dal proprio medico.

Un'occasione unica

La Camiceria «Boy», via Teatro Romano 2, offre un'occasione veramente rara: a prezzi mai visti i più bei maglioni e le più belle giacche pesanti in purissima lana.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Ballo alla Ginnastica

Sabato dalle 21 alle 24 trattenimento danzante serale con la nota orchestra di ritmi moderni Ballos Melody.

Movil

Da Vulcano, depositario della maglieria *Movil:* irrestringibile, antireumatica e morbidissima. Troverete tutto l'assortimento. Inoltre specialità calze da uomo e donna. Esclusivista dello slip *Enea. Vulcano*, Trieste, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Il sottoscritto Giordano Musina chiede pubblicamente scusa alla signorina Edda Bressan per le gravi offese rivoltele in un esercizio pubblico nella prima decade di ottobre.

GIORDANO MUSINA

STATO CIVILE

Nati 4, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Hoeltzer in Escher Frida a. 49; Gonlach in Vatovec Maria a. 76; Ursich Carlo a. 84; Capponi Maria Silvira a. 58; Giovannini Giuseppe a. 80; Reisner Rosa a. 79; Bologna Corradino a. 60; Bolle in Bologna Evelina a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lugnani Sergio ingegnere con Alzetta Maria impiegata; Delbello Nicolò operaio con Calvagna Maria casalinga; Canu Edino impiegato con Maurini Ada casalinga; Kaucic Giuseppe pittore con Cossutta Darina banconiera; Codeglia Giuseppe impiegato con Redivo Dinora impiegata.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» tel 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Tragico accidentale evento troncava, nella notte sul 12 corr. la nobile esistenza degli esemplari coniugi

avv. Corradino Bologna
ed
Evelina Bologna n. Bolle

Ne danno il ferale annuncio, a tumulazione avvenuta, i rispettivi fratelli con i loro familiari, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 14 gennaio 1960

†

I familiari di

Giorgio Ballarin
commerciante

annunciano con profondo dolore il decesso, avvenuto improvvisamente il 13 corr.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Ginnastica 33.

Si associa al lutto la famiglia SILVERA-BRUNA.

Prende parte al lutto la famiglia MOSCATO.

† Ieri 13 corr., alle ore 15, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata

Maria Marocco ved. Camuffo
di anni 88

La figlia FRANCESCA, con il marito, il figlio ROMANO, titolare dell'Albergo Spiaggia, con la moglie, la sorella MARIANNA, con il marito comm. BARTOLOMEO GRIGOLON, i nipoti e i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 15.45, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Grado, via Mazzini, 1.

Grado, 14 gennaio 1960.

† Il giorno 13 corr. si è spento il nostro caro ed indimenticabile

Carlo Ursich
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Nel contempo ringraziano sentitamente il primario prof. E. Tagliaferro, la dott. Fulvia Bertoli, i signori medici curanti, le suore e il personale della I Div. medica per le assidue cure prestate al caro Estinto.

† Dopo penose sofferenze è spirato il caro

Francesco Mastronuzzi
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla via San Maurizio n. 10 oggi alle ore 15.30.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Si è spenta il 12 corr. la nostra cara

Gisella Brana in Marini
insegnante

Ne danno il triste annuncio il figlio in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

Carlo Colovini

ringraziamo sentitamente tutte le persone che presero parte al nostro dolore. In particolar modo il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, la Direzione e la Segreteria della Scuola Bergamas, le colleghe e i fornitori della moglie. Ringraziamo la dottoressa Giovannini, il dottor Camerini, i medici e personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
COLOVINI, MOTTA, KLIMA e LULLI

LINA e ANNAMARIA BATTISTA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la improvvisa scomparsa del caro

com.te Rodolfo Battista

† **Ofelia Bonivento**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e il nipote.

Si ringraziano nel contempo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Lovenati, al dott. Mazzuccato e al personale tutto della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Munito dei conforti religiosi si è spento il nostro amato papà

Antonio Fragiacomo
d'anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le sorelle, le nuore, i generi, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 15 dalla via R. Manna n. 21.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Claudio Micalesco che lo ha amorevolmente assistito.

Famiglie FRAGIACOMO
BENEDETTI - TRANI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

VINI
GENUINI DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
DOMENICO PELLEGRINI
BIANCO, ROSATO, ROSSO
in cestelli da 12 bottiglie, A DOMICILIO
a Lire 115 il litro
IN SEGUITO ALLA RIDUZIONE DELL'IMPOSTA DI CONSUMO
TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073
Non attendete l'ultimo bicchiere
DEPOSITO DI TRIESTE MOLO BERSAGLIERI

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 . Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GRAVE INFORTUNIO AL PORTO VECCHIO

Cade a capofitto dall'alto dell'autocarro

Analogo incidente a un meccanico Pesante tubo di ferro su due operai

E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore un operaio che ieri pomeriggio è rimasto vittima di un infortunio al Porto vecchio: si tratta dell'autista Giuseppe Roccavini di 45 anni, abitante in via T. Luciani 9, il quale alle 16.45 era intento a caricare del materiale a bordo di un autocarro, e a tale scopo stava ritto sul cassone del mezzo; questo sostava davanti alla banchina dell'hangar 34. Allo improvviso il Roccavini ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo a capofitto. Lo sventurato ha pertanto riportato la sospetta frattura della base cranica con otorragia sinistra; egli è stato trasportato al nosocomio alle 17 con la CRI, ed è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

In analoghe circostanze si è ferito il meccanico Camillo Bibuli di 46 anni, abitante in via S. Giusto 32, che verso le 11 si accingeva ad ultimare il carico di un camion, all'esterno della officina n. 4 della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, quando è caduto dal ponte di tavole su cui era salito per procedere più agevolmente nell'opera; precipitato al suolo da quasi due metri di altezza si è prodotto la frattura della clavicola destra e delle contusioni escoriate alla regione occipitale. Egli è stato pertanto accolto verso mezzogiorno nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

Due operai sono stati investiti ieri pomeriggio al cantiere Felszegy di Muggia da un pesante tubo metallico, caduto dall'alto della nave in allestimento che porta il numero di costruzione 63. Entrambi sono stati colpiti in pieno capo dal tubo lungo due metri e grosso mezzo pollice e alle 16.26 hanno dovuto farsi ricoverare nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, ciascuno con prognosi di due settimane. Il tubista Mario Viola di 31 anni, abitante a Grisa di Muggia 4, ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale, amnesia e choc; mentre il bracciante Sergio Scherlavai di 28 anni, domiciliato in via A. Caccia 3, presentava una violenta contusione alla regione parietale destra e stato di choc traumatico.

Urtato di striscio ne avrà per un mese

Un operaio che ieri mattina transitava lungo il piazzale Giarizzole, mantenendosi al margine della carreggiata, all'altezza del cavalcavia è stato urtato di striscio dal camioncino TS 9206, che Mario Znebel di 26 anni, abitante in via delle Docce 5, guidava in direzione di Valmaura.

Vittima del doloroso incidente è stato il signor Francesco Frömmel di 57 anni, abitante in via Pascoli 40, il quale è stato ricoverato alle 8 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione frontale, una violenta contusione alla spalla sinistra e sospette lesioni ossee.

Ferroviere forestale

Un ferroviere si è arrampicato in cima a uno dei pini che sorgono a fianco della linea ferroviaria Prosecco - Aurisina (precisamente all'altezza del km. 20), nell'intento di disinfestarlo dalla «processionaria»; ma ha perduto l'equilibrio ed è volato al suolo da un'altezza di tre metri. Si tratta del trentottenne Silvio Carli, abitante a Prosecco Stazione 1, il quale è stato soccorso verso mezzogiorno dai sanitari della CRI ed avviato all'Ospedale; la vittima è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una contusione con ematoma al dorso e sospette lesioni ossee.

Slitta sulla ghiaia e ribalta in curva

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 13 all'Ospedale il falegname Francesco Hriban di 19 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1109, il quale era stato protagonista di un incidente in moto. Egli scendeva poco prima la via Commerciale e si è rovesciato in curva all'altezza dello stabile n. 70, poichè le ruote del motomezzo sono slittate sulla ghiaia cosparsa in quel tratto di strada. Il giovane ha così riportato delle ferite lacero contuse alla gamba e al ginocchio sinistri e contusioni al malleoli, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Al C.U.T. oggi avrà luogo nella aula magna della nuova sede universitaria di via F. Severo 158 la assemblea annuale ordinaria dei soci del Centro Universitario Teatrale. La riunione avrà inizio alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

VIOLENTO INCENDIO PRIMA DELLE LEZIONI

Fuoco al «Volta» da un'antica stufa

Bruciati dei banchi e il pavimento Cade un vigile dal tetto che scotta

Un violento incendio si è sviluppato ieri mattina all'interno dell'Istituto tecnico - industriale «A. Volta», in via Battisti 27. E' stato un custode a percepire verso le 6 un forte odore di bruciato e salito al secondo piano ha scoperto che stava bruciando il soffitto di un'aula. Pertanto egli ha immediatamente sollecitato per telefono l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi con due autopompe. Essi hanno dato inizio quindi a una febbrile opera di estinzione; attraverso una finestra hanno portato nell'aula in fiamme una condotta ad alta pressione e in breve sono riusciti a estinguere le fiamme che già avevano toccato preoccupanti vertici.

Una densa cortina di fumo ha notevolmente ostacolato la azione dei vigili. Diradatisi i fitti nembi, è stato possibile accertare quanto era avvenuto. Per il surriscaldamento di una antiquata stufa metallica, situata in un'aula del terzo piano, aveva preso fuoco il pavimento, e quando il fuoco l'aveva roso in tutto il suo spessore, tizzoni fumanti erano precipitati nell'aula sottostante provocando un ulteriore guaio.

Sono andati complessivamente distrutti venti metri quadrati di pavimento e alcuni banchi; altri banchi sono stati anneriti dal fumo. I danni finora accertati si aggirano sul mezzo milione. L'incendio nella scuola non ha comportato la sospensione delle lezioni, che hanno avuto regolarmente luogo, magari con soluzioni di ripiego.

Un altro movimentato intervento è stato effettuato dai vigili del fuoco verso le 8; a quell'ora essi sono stati chiamati in via Cordaroli dove il tetto di una casetta abbandonata che porta il n. 28, era in preda alle fiamme. Probabilmente qualche «barbone» aveva trovato rifugio durante la notte nello stabile inabitato e per difendersi dal gelo aveva acceso un fuocherello. Le fiamme si sono appiccate infine al tetto della costruzione, distruggendolo. Durante l'opera di estinzione, il vigile scelto Albino Lisiak è scivolato sul tetto della casetta, che era velato di neve ghiacciata, ed è piombato al suolo producendosi delle ferite lacero contuse alla regione occipitale, allo zigomo sinistro e all'avambraccio destro, per cui ha dovuto farsi medicare successivamente all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Assolto due volte da omicidio colposo

Livio Finzi, triestino, anni 48, ha dovuto aspettare un po' prima di vedere conclusa la vicenda giudiziaria che ha preso origine dall'incidente in cui egli era stato coinvolto, il pomeriggio del 29 settembre 1957. In sede istruttoria di primo grado, su conformi richieste del P. M., il giudice lo aveva prosciolto dall'imputazione mossagli, di omicidio colposo, perchè il fatto non costituisce reato. La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha però accolto il ricorso del Procuratore generale e ha rinviato il signor Finzi al giudizio. Il processo si è celebrato ieri e l'imputato è stato assolto con la stessa formula già usata dal giudice istruttore, perchè il fatto non costituisce reato.

Quel pomeriggio il Finzi viaggiava alla guida della sua vettura sulla strada nazionale che da Fernetti conduce a Opicina. A un certo momento ha scorto uno scooterista che, provenendo in senso inverso, gli tagliava la strada in una conversione a sinistra, evidentemente nel tentativo di immettersi in un vicolo laterale. Il Finzi frenava e contemporaneamente si spostava verso la propria sinistra; tuttavia il tentativo di evitare lo scooterista non gli riusciva. Lo stesso, poi identificato per Ladislao Gustini, subiva gravi lesioni nell'urto, in seguito alle quali decedeva il successivo 4 ottobre.

Il Finzi ha sempre sostenuto di aver proceduto a velocità moderata, intorno ai 50 orari; ma il punto principale della causa era in effetti un altro. Vi era una testimonianza, di uno spettatore oculare che si trovava nei pressi del luogo dell'incidente, secondo cui lo scooterista aveva tagliato la strada all'auto senza fare alcun segnale di conversione nè concedere la doverosa precedenza; altri due testi, invece, sostenevano che lo scooterista si era fermato in attesa che la vettura passasse, ma che questa si era spostata verso sinistra e perciò lo aveva investito. La prima testimonianza era stata seguita dal giudice istruttore; le altre due dal Procuratore generale appellante.

In sede di discussione, la difesa ha puntualizzato le risultanze, notando che i due testimoni che avrebbero visto lo scooterista segnalare la svolta e fermarsi, si trovavano al momento del fatto a circa duecento metri di distanza; mentre l'altro testimone, che ha dichiarato il contrario, s'era trovato nelle immediate vicinanze.

Il Collegio ha accolto la tesi difensiva, assolvendo con la formula piena.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Pollucci.

DOPO LUNGHE INDAGINI

Imminente soluzione del «giallo» di S. Barbara

Sta volgendo ormai al termine la lunga e minuziosa inchiesta sul misterioso fatto di Santa Barbara; il «giallo» dello agricoltore trovato morente in una stalla del villaggio — il mattino di Natale — pare giunto all'ultimo capitolo. «Bepi» Richter era stato ucciso? E a quale scopo? Questi erano gli interrogativi ai quali i carabinieri di Muggia hanno tentato di dare una risposta. Diverse persone erano state sospettate di avere provocato, seppure accidentalmente, la morte dello sventurato contadino, ma riconosciuta l'estraneità al fatto dei vari indiziati, tale sospetto si era accentrato sulla figura di Lorenzo Corda, l'uomo che per primo aveva scoperto il Richter in fin di vita ed era corso a telefonare alla CRI con l'orologio dell'altro al polso.

Anche dopo il fermo del Corda, e l'inchiesta promossa nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria, altre persone erano state interrogate dai carabinieri. Ora pare imminente una decisione del Magistrato sulla posizione del Corda, che tuttora è trattenuto al Coroneo; il dottor Pascoli considererebbe seriamente l'affermazione del Corda, secondo la quale egli avrebbe colpito il Richter con un pugno, ma non ci sarebbero per contro definitivi indizi di colpevolezza. Tanto è vero che proprio in questi ultimi giorni altre persone sono state interrogate dai carabinieri.

Navigano purtroppo in alto mare le indagini sul «giallo» di Servola; i carabinieri e gli agenti della Mobile hanno seguito numerose piste, ma nessun elemento positivo è ancora emerso sui responsabili dell'uccisione del guardiano dell'Ilva.

IL SOPRINTENDENTE VOLANTE

Civiletti in Canadà con quadri famosi

Rappresenterà l'Italia all'inaugurazione della Galleria Nazionale d'Arte di Ottawa

Il Soprintendente Civiletti

Parte domani per Roma, da dove in aereo raggiungerà Ottawa, il Soprintendente ai Monumenti arch. Benedetto Civiletti, che si reca nella capitale canadese in occasione dell'inaugurazione di una grande Galleria Nazionale d'Arte.

Dopo la sua missione di tre anni fa negli Stati Uniti e in Pakistan per conto dell'Unesco, è questo un altro incarico importante e rappresentativo affidato dal Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione Generale Antichità e Belle Arti — all'arch. Civiletti, il quale accompagna nel suo viaggio un gruppo di sei preziose opere d'arte che il Governo italiano presta a quello canadese per una mostra internazionale concomitante con l'inaugurazione della Galleria di Ottawa. Tra queste opere figurano il «Martirio di S. Caterina» del Tintoretto, il «Cantore appassionato» del Giorgione, «Ritratto di gentiluomo» di Annibale Caracci e una Madonna del Sassoferrato della Galleria Estense di Modena.

Il soggiorno canadese del Soprintendente Civiletti durerà circa quattro mesi. Durante questo tempo egli terrà a Ottawa una serie di conferenze di cui una sull'arte veneta e una sul restauro delle opere d'arte.

Enigmatico Luisino davanti al juke-box

Alfredo Luisino è comparso ieri davanti alla Corte d'Appello, chiamata a discutere il suo ricorso avverso la sentenza del Tribunale con cui, nello scorso febbraio, il giovane, che ha ora 24 anni, era stato condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione per furto. Si trattava del furto di una ruota per scooter, consumato unitamente a Mario Repich. Il Luisino era stato però accusato di un episodio assai più grave, dal quale è uscito con l'insufficienza di prove.

L'episodio sarà ancora ricordato: nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 1957 il Repich cercava di introdursi nel bar «Flavia» per asportare il denaro contenuto nello juke-box: il Luisino fungeva da palo. Lo stesso Luisino aveva però preventivamente avvertito l'allora dirigente della squadra mobile dott. Mangano del piano criminoso; e la polizia aveva preparato l'agguato.

Prima che il meccanismo scattasse, il Luisino, sembra, ha fatto un fischio, con cui il Tribunale non ha escluso egli volesse avvertire il compagno dell'imminente pericolo. Il Tribunale ha infatti giudicato estremamente ambiguo e polivalente il comportamento del Luisino in questa circostanza; e ha pertanto concluso per l'insufficienza di prove.

La sentenza impugnata dall'imputato è stata ieri integralmente confermata dai giudici di secondo grado; salvo la concessione del condono.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P. M. Marsi; canc. D'Andri; Difesa avv. D'Angelo.

Si rovescia di là

I sanitari della CRI hanno prelevato alle 18 al posto di blocco di Prebenico l'operaio Metodio Mauri di 46 anni, abitante al n. 71 di Bagnoli della Rosandra, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale in territorio jugoslavo: si era accidentalmente rovesciato con la moto nei pressi di S. Servolo, mentre si dirigeva verso quel valico, riportando una vasta ferita lacero contusa alla fronte, un voluminoso ematoma alla regione temporo-orbitaria destra, escoriazioni multiple alla faccia e stato sub-commozionale. Avviato all'Ospedale maggiore, vi è stato trattenuto con prognosi di una decina di giorni.

Lunedì la premiazione per la Sagra dell'Uva

Lunedì prossimo presso la Camera di commercio avrà luogo la consegna dei premi posti in palio per la Sagra dell'Uva del 1959 dall'apposito comitato prefettizio. Il primo premio è stato aggiudicato, ex equo, agli spacci delle Cooperative Operaie n. 108 di via S. Teresa e n. 80 di S.M.M. Inferiore 1827; il terzo premio allo spaccio n. 4 di piazza Perugino. Contributi sono stati concessi al comitato della Sagra dell'Uva di S. Dorligo della Valle, al comitato del mercato coperto di via Carducci e all'Associazione piccolo commercio.

CONFERENZE

→ **Questa sera**, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, Ettore Cozzani celebrerà il Risorgimento, attraverso la figura di Nino Bixio. L'ingresso è libero.

→ **Attività della Minerva.** Sabato prossimo, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, parleranno, per la Società di Minerva, Marino de Szombathely e Oscar de Incontrera. Il primo illustrerà aspetti della vita di Trieste nei secoli XV e XVI; il secondo parlerà sulla costruzione della strada commerciale zinzendorfiana Trieste - Opicina - Prevallo.

→ **All'Associazione medica.** Domani 15 gennaio alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la VII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina sul: «Simposium sulla patomorfosi».

→ **Ettore Cozzani agli «Amici della Grecia».** Iersera, nella sala maggiore del C.C.A., Ettore Cozzani ha parlato, per gli «Amici della Grecia», dell'anima della Grecia e dell'Italia nella poesia di Ugo Foscolo. Cozzani, affronta qualunque tema — poesia, storia, arte — esaminandolo in profondità. Perciò non poteva parlare della poesia foscoliana senza illuminare prima i legami che uniscono nella vita stessa del poeta, le anime dei due popoli mediterranei. Così abbiamo seguito, passo per passo, la fanciullezza del Foscolo a Zante e la adolescenza trascorsa tra veneti e greci, mentre il suo spirito si preparava alle dure lotte della vita. Il suo amore per l'isola natia è stato fatto ricantare dall'oratore non solo nel famoso sonetto, ma in alcuni squarci de «Le Grazie» e dei «Sermoni». Il momento più alto del discorso, Cozzani l'ha toccato tuttavia quando, dalle immortali pagine dei «Sepolcri», ha richiamato le memorie civili e umane delle due nazioni e quando, alla fine, ha ricordato il destino che accomuna il Foscolo, ansioso di ritornare nella sua isola, a Santorre di Santarosa che, prima di correre a morire per la libertà della Grecia, va a dare l'ultimo addio all'esule poeta. Il folto uditorio, avvinto dalla parola di Ettore Cozzani, lo ha salutato al termine con uno scrosciante applauso.

SPETTACOLI

QUESTA SERA RIPRENDE L'OPERA

Cessa lo sciopero attacca il «Crepuscolo»

Il personale artistico e tecnico del Teatro G. Verdi, ha avuto ieri contatti con gli artisti dell'Opera «Il Crepuscolo degli Dei», artisti com'è noto stranieri.

Da parte di quest'ultimi è stato fatto presente l'impossibilità di trattenersi nella nostra città oltre i termini previsti per effettuare in tempo successivo la rappresentazione sospesa, e ciò per impegni già presi in precedenza.

In considerazione di un tanto, e tenuto conto che la situazione si presenta sotto un aspetto del tutto particolare, i dipendenti del Teatro Verdi hanno deciso di far cessare lo sciopero alle ore 20 di oggi anzichè alle ore 24, e di far mettere in scena quindi nella stessa serata la prima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei».

Nel contempo i dipendenti del Teatro Verdi ribadiscono la loro piena solidarietà con lo sciopero nazionale e l'assoluta contrarietà al progetto di legge governativo sulla costituzione dei Consorzi.

Pertanto è fissata per questa sera alle ore 20 precise la prima rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner, in edizione originale, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Georges Sebastian, avrà per interpreti principali Astrid Varnay, Lora Wissmann, Wolfgang Widgassen, Otto von Rohr.

L'allestimento scenico è di Hainer Hill. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Frank de Quell.

Domani seconda rappresentazione in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, si inizia stamane quella per la recita di domani.

Il Quartetto di Budapest alla Società dei Concerti

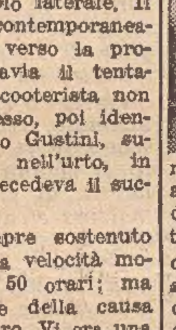
Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto d'archi di Budapest con un programma tutto dedicato a Beethoven. Saranno eseguiti i Quartetti op. 18 n. 4, op. 135 e op. 59 n. 2.

Cineclub Trieste. L'assemblea annuale, riunitasi nei giorni scorsi, ha proceduto tra l'altro al rinnovo delle cariche sociali. A far parte del nuovo Consiglio direttivo sono stati chiamati i soci: dott. Flavio Cavedali, Attilio Girardini, Manlio Gregori, Bruno Fonda, Tullio Mainardi, ing. Marcello Spaccini, dott. Carlo Ulcigrai.

PRIME VISIONI

La notte delle spie

Regia: Robert Hossein — Interpreti: Marina Vlady, Robert Hossein



La notte delle spie o la lunga — a volte furiosa, a volte estenuante — notte degli amanti? Ne parlammo da Venezia, dove lo scorso agosto il film fu presentato come preludio alla pattuglia francese della «nouvelle vague». Il film piacque a metà. Piacque finchè l'equazione a quattro incognite (due spie e due controspie di cui solo la metà è destinata a sopravvivere; ma quali sono i fortunati?) non mostrò la corda del puro artifizio, del gioco a tavolino. Per il resto ci si accontentò di ammirare la bellezza rinascimentale di Marina Vlady, povera anima infilata nei disastri della guerra, purtroppo insensibili ai suoi chiari occhi sognanti, ai suoi pronunciati zigomi orientali, ai lunghissimi trasparenti capelli. E allora si dedicò anche un pensierino all'economia rispettabile del film, alla cosetta familiare che in fondo è, in cui marito e moglie recitano per un'ora e mezzo racchiusi nelle quattro mura di una bicocca isolata sulle coste della Normandia. Ma, ripetiamo, il clima di una mostra internazionale porta sempre a peccare in eccesso. Rivisto come tutti gli spettatori sono destinati a vederlo, il film di Robert Hossein allarga un po' i suoi limiti e riesce a proporre in chiave di autentico «suspense» (che più in là si fa terribile angoscia, sconvolgente disperazione) il dilemma sottile della sopravvivenza e della verità che è all'origine del racconto. Peccato soltanto che il duello di astuzia e di amore voglia la sua vittima. Trattandosi di un «giallo» su intelaiatura erotico-militare stiamo alle regole del gioco e non anticipiamo la identità della salma, però anche a costo di tradirci non possiamo celare il disappunto — un po' sentimentale — per il modo in cui l'enigma è risolto.

ma.

«Raskolnikoff» all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano proseguirà con la proiezione del film «Raskolnikoff» di Robert Wiene la presentazione del ciclo sulla grande epoca della cinematografia tedesca «Dall'espressionismo al realismo».

L'accesso sarà consentito solo dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua.

Domenica al CUC «Ascensore per il patibolo»

Il Centro universitario cinematografico dopo la parentesi dedicata a Dreyer, riprende domenica 17 p.v. alle 21 il ciclo delle proiezioni dedicate alla «nouvelle vague». Verrà presentato il film di Louis Malle «Ascensore per il patibolo». Prima della proiezione verranno messe in vendita le ultime tessere sociali.

Cinema del Ragazzo

Oggi alle ore 15.45 e alle ore 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo la consueta proiezione settimanale del Cinema del Ragazzo. Verrà proiettato il film «La verde età». I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle ore 20: Prima rappresentazione «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45: A grande richiesta una delle più divertenti commedie della stagione «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250. Sono valide le riduzioni. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. 16: «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.
TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C.: «Ascensore per il patibolo» di L. Malle. Ultimi tesseramenti.

ARCOBALENO. 16: Un classico dello spionaggio «Obiettivo Butterfly» con Ray Milland, Barry Jones. Cinemascope Metro G. M. La più misteriosa operazione segreta.
EXCELSIOR. 16: «La notte delle spie». Film presentato alla Mostra cinematografica di Venezia 1959, con Marina Vlady e Robert Hossein. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Annibale». Spettacolare film in supercinemascope Eastmancolor, con Victor Mature, Gabriele Ferzetti, Rita Gam, Milly Vitale. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.30: Piccante, divertentissimo in technicolor «Operazione sottoveste». C. Grant, Tony Curtis, D. Merrill e G. Evans.
GRATTACIELO. 15: Il primo gigantesco film del nuovo anno «Lo specchio della vita». Technicolor Universal, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin. Sospese tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «I trafficanti della notte» (Nella città la notte scotta), con Richard Widmark e Gene Tierney.

ALABARDA. 16: Ultime repliche: «Come prima», delizioso film musicale in cinemascope technicolor, con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor e Johanna von Koczian. Canzoni e romanze famose nell'incanto di Capri.
AURORA. 16.30: «Arriva Jesse James». Comicissimo technicolor Dear, con Bob Hope e Rhonda Fleming.
CAPITOL. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai» il più comico dei films di Jerry Lewis, in vistavision technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18.55 e 22: Ancora oggi, a grande richiesta «Storia di una monaca» con l'incantevole Audrey Hepburn e Peter Finch. Domani l'atteso cinemascope« Donne in cerca d'amore».

GARIBALDI. 16: L'autobiografia del condannato Caryl Chessman: «Cella 2455, braccio della morte». con William Campbell e Robert Campbell, Marian Carr. Situazione assolutamente unica nella storia della criminologia. Viet. ai minori.
IMPERO. 16: «La cambiale». Eccezionale successo comico, con Ugo Tognazzi, Vianello, Totò, Gassman e Sylva Koscina.

GRATTACIELO
Lo specchio della vita
L. Turner - S. Dee - J. Gavin

CAPITOL
Il ponticello sul fiume dei guai
Un uragano di risate con
JERRY LEWIS
ULTIMO GIORNO

ITALIA. 16: «Gigi», gioiello della cinematografia mondiale. Premiato con 9 Oscar e il David Donatello. Cinemascope technicolor, con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan. (M.G.M.).
MASSIMO. 16: «1940! Fuoco sul deserto». Una poderosa rievocazione della guerra nel deserto libico, dai documenti cinematografici degli Stati Maggiori italiano, inglese, tedesco e americano. Uno spettacolo straordinario.
MODERNO. 16: «Il sepolcro indiano» con Debra Paget, Walther Reyer e Sabine Bethmann. Una magnifica storia nella favolosa India. Un magnifico cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Due toroni fra i cow boys» con Don Rowan e Dick Martin. L'avventurosa storia di due avventurieri, in un film cinemascope.

VITT. VENETO. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno «A qualcuno piace caldo».

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: «Un amore a Parigi», Romy Schneider e Horst Buchholz. Technic. Vietato minori.
ALDEBARAN. 16: «La vita di un gangster». Vera e drammatica storia di un re della malavita. Cinemascope, con Steve Cochran e Lita Milan. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Agli ordini del re». Fastoso, sentimentale, spettacolare cinemascope in technicolor, con E. R. Drago, Jean Marais. Ult. giorno.
ASTRA. 16: Le meravigliose avventure animate di Silvestro e Gonzales in «Cacio... amore e fantasia». Technicolor.
IDEALE. 16: «Caltiki, il mostro immortale». Una storia terrificante in un mondo fantastico e misterioso, con John Merivale, Didi Sullivan e Gérard Herter. Viet. ai minori.
MARCONI. 16: «Come prima, meglio di prima». Da un classico della letteratura un superbo technicolor, con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.
RADIO. Oggi chiuso. Domani «Maracaibo», technicolor.
SAVONA. 15.30: «Il capitano di Castiglia». Avventuroso e avvincente, con Tyrone Power e Jean Peters.
S. MARCO. 16: «Quartiere dei lillà» con Pierre Brasseur, George Brassens ed Henry Vidal. Ore 21: teleproiezione di «Campanile sera».

AZZURRO. 16: «Il conquistatore del Kansas» (La città rubata), con J. Wyatt e R. Dix.
LUMIERE. 17: «Dracula il vampiro». Il film del brivido, in technicolor, con Cristopher Lee e P. Cushing. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 15: «Questa notte o mai». Grande capolavoro, con Jean Simmons e Anthony Franciosa. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: Un film di bruciante attualità: «La morte viene dallo spazio» con Madeleine Fischer e Fiorella Mari.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 18: «Oro della California» in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La città del vizio» con Richard Kiley e John Mac Intyre.

OGGI al Supercinema

Imminente a TRIESTE

Imminente al Cinema ARCOBALENO

Al Grattacielo
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

OGGI AL CINE AURORA
Arriva Jesse James
IN TECHNICOLOR
con
BOB HOPE e RHONDA FLEMING

Imminente a Trieste

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

OGGI AL FENICE
SPETTACOLARE «PRIMA»

SOSPESE LE TESSERE

DEFINITO IL PROGRAMMA PER IL FUTURO

Si proietta nel '60 l'attività di Via Sicura

Proseguiranno le manifestazioni a carattere nazionale
Tre campagne: velocità, precedenza e organi di sicurezza

Lo scorso mese si è riunita in Roma l'Assemblea dell'Associazione Via Sicura, che ha affrontato tra l'altro lo schema di massima del programma di attività dell'Associazione per il 1960, dando mandato al Consiglio di provvedere alla definitiva stesura del programma, anche in relazione alle possibilità di finanziamento.

Ecco in sintesi lo schema di tale programma.

L'attività di Via Sicura nel 1960 sarà orientata verso un duplice fondamentale indirizzo: a) proseguimento delle manifestazioni a carattere nazionale aventi per tema particolari argomenti di propaganda; b) svolgimento contemporaneo di un'attività continuata e capillare, particolarmente nei piccoli centri. Per quanto riguarda le campagne a carattere nazionale esse verranno attuate tenendo presenti tre argomenti: velocità, precedenza e manutenzione degli organi di sicurezza del veicolo.

Si prevede che la prima campagna potrà essere svolta tra giugno e luglio (in coincidenza con l'incremento stagionale della circolazione); la seconda tra settembre e ottobre (in quanto riferibile soprattutto alla circolazione urbana); la terza, invece, in aprile per proseguire, poi, per tutta la primavera.

Come per il passato, anche per le future manifestazioni Via Sicura si propone di agire contemporaneamente non solo sul piano della propaganda, ma anche a mezzo di interventi di natura tecnica e attivando l'azione di vigilanza.

Ci si propone, cioè di intensificare la collaborazione felicemente instaurata sia con gli enti proprietari di strade, sia con gli organi addetti alla vigilanza.

In particolare, in occasione della manifestazione dedicata alla velocità, Via Sicura si propone di indurre le pubbliche amministrazioni a procedere alla definizione e segnalazione, nell'interno degli abitati, di itinerari rapidi ove, grazie ad elevati coefficienti di sicurezza, sia consentito mantenere velocità superiori a quella di 50 km/h stabilita dall'art. 103 cod. strad. e, fuori degli abitati, di tratti di strada, ove sia necessario imporre particolari limitazioni di velocità. Ci si propone, inoltre di giungere allo impiego di speciali apparecchiature per il controllo della velocità, delle quali è già in corso la fornitura alla Polizia della Strada.

Per la manifestazione dedicata alla precedenza, invece, premessa indispensabile sarà che le pubbliche amministrazioni provvedano ad una razionale sistemazione e segnalazione, almeno degli incroci più importanti, a mezzo di segnali di strada a precedenza, stop, nonchè a mezzo di canalizzazioni e semaforizzazioni.

A tal fine verrà creato un certo numero di unità mobili dotate di idonee apparecchiature di controllo e affidate a personale specializzato, che visiteranno tutte le maggiori città procedendo al controllo gratuito degli autoveicoli.

Si prevede che in questa occasione potranno essere sottoposti a visita di controllo non meno di 80.000 veicoli.

Scopo di questa manifestazione, comunque, non sarà solo quello di controllare un certo numero di veicoli, quanto quello di creare negli utenti la convinzione della assoluta necessità di procedere ad un'accurata periodica manutenzione di tutti gli organi di sicurezza e di invogliare le autofficine ad attrezzarsi con idonee apparecchiature.

L'operazione sicurezza avrà per oggetto il controllo e la manutenzione degli organi di sicurezza del veicolo (freni, ruote, gomme, sterzo, apparecchi di illuminazione e segnalazione).

Per conseguire una maggiore penetrazione capillare di Via Sicura, indipendentemente dalle grandi manifestazioni a carattere nazionale, si è studiata la possibilità di intraprendere talune iniziative di carattere continuativo che facciano dell'Associazione il centro promotore di tutte le attività di propaganda. Queste iniziative consisteranno nelle seguenti: a) utilizzazione degli impianti e del materiale di propaganda già allestito per raggiungere i piccoli centri abitati; b) potenziamento dell'attività propagandistica attraverso la stampa, il cinema, la radio e la televisione; c) penetrazione nelle scuole guida; d) ricerca di collaborazioni tecniche e finanziarie per l'organizzazione di campagne locali. Per il punto a) si prevede l'allestimento di un certo numero di «roulotte». Tali «roulotte», nei periodi intercorrenti tra una campagna e l'altra, dovrebbero essere utilizzate come veicoli di propaganda per i piccoli centri abitati. Circa il punto b) ci si orienterà verso la realizzazione di un certo numero di cortometraggi e al potenziamento dei rapporti con la stampa.

Tasse e vidimazioni dei libri delle imprese

Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 46 dd. 27 novembre 1959, prot. n. 169104, illustrando la portata del decreto ministeriale n. 163593 in data 30 ottobre 1959, pubblicato nella G. U. n. 285 dd. 26 novembre u. s., ha chiarito che a partire dal 27 novembre c. a., data di entrata in vigore del decreto stesso, la tassa di concessione governativa prevista per la vidimazione dei libri e registri delle imprese, enti e società dai nn. 111 e 112 della tabella allegato A al T. U. 20 marzo 1953, n. 112, e successive modificazioni, deve essere pagata esclusivamente mediante versamento diretto sul conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro nella cui circoscrizione la impresa, l'ente o la società abbia il suo domicilio fiscale.

All'uopo le ditte interessate dovranno servirsi dei consueti moduli di versamento, di colore arancione, a quattro tagliandi; una volta in possesso della «ricevuta» e dell'«attestazione di versamento» propriamente detta, le ditte stesse tratterranno la prima e presenteranno la seconda al cancelliere o al notaio, per i successivi adempimenti da parte di quest'ultimi.

Il decreto ministeriale prevede, per la tassa in questione, soltanto il versamento diretto in conto corrente postale. Non può, pertanto, tale versamento essere effettuato mediante emissione, a favore del conto corrente postale dell'ufficio del registro, di postagiro, dato che esso non consentirebbe agli interessati di venire in possesso dell'attestazione del versamento, da esibire alle autorità vidimanti i libri e i registri commerciali.

Dall'entrata in vigore delle nuove modalità di versamento non saranno più osservate le precedenti istruzioni emanate in materia, tra cui quelle contenute nella circolare n. 190401 del 3-12-'55, per quanto riguarda la compilazione dell'elenco dei libri da vidimare.

Nulla deve intendersi variato, invece, per quanto attiene alla contabilizzazione delle somme riscosse per tasse relative alle vidimazioni, per la quale devono essere seguite le consuete norme contabili in vigore per tutte le altre tasse di concessione governative.

Problemi degli ospedalieri esposti dalla Cisnal agli O. R.

La direzione degli Ospedali Riuniti ha ricevuto il rappresentante sindacale della CISNAL, sig. Fasciano, accompagnato da due dirigenti dell'Unione provinciale. In un lungo colloquio sono stati discussi tutti i problemi inerenti le varie categorie dei dipendenti degli Ospedali. L'avv. Presca ha assicurato anzitutto che l'Amministrazione provvederà all'integrazione degli accordi di Roma del giugno 1959, appena la Prefettura avrà deliberato l'aumento delle rette di degenza, sia per la concessione di 30 giorni pagati di licenza annuale a tutti i dipendenti con due anni di servizio, sia per il trattamento di malattia, mentre gli arretrati dell'assegno mensile di lire 2500, potranno essere corrisposti il prossimo mese. Segnala ancora la CISNAL che, oltre ad accogliere varie richieste, l'avv. Presca ha anche promesso l'interessamento della Amministrazione per altri problemi di non facile soluzione.

Alla fine del colloquio i sindacalisti hanno vivamente ringraziato l'avv. Presca, il dott. Steno e il dott. Berni per la loro gentile accoglienza e per la buona volontà manifestata nella risoluzione delle varie richieste avanzate.

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi alla Comunale

Oggi, alle ore 18, s'inaugura presso la Sala comunale d'Arte la mostra personale di pittura di Pietro Grassi.

L'artista triestino si presenta con 21 opere di vario soggetto comprendenti gli aspetti naturali ed industriali più caratteristici della nostra città.

Tutti gli olii sono trattati con la tecnica della spatola che nel Grassi raggiunge il virtuosismo di una costruzione coloristica robustissima e contemporaneamente fine e di poetica delicatezza.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 corrente con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dall'11 al 15, in ritardo da 87 settimane, e la decina pari 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 44 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 51 settimane, e la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 66 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il giuoco va tentato sui due gruppi estremi, 1 e 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza le cinquine dall'1 al 5 e dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 43 e da 41 settimane; nel gruppo 2 campeggia la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 86 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 13 settimane, offre le migliori probabilità di successo. In buona fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 39 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, fortemente sperequato, merita il favore del pronostico. L'intera serie di 20 numeri consecutivi, dall'11 al 30 ha un ritardo minimo di 27 settimane. Entro questo gruppo, la cinquina dal 16 al 20 ha raggiunto il ritardo inverosimile di 118 settimane e la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19 il ritardo di 104 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere ancora impostato sui gruppi 1 e X. In evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 (gruppo 1) in ritardo da 43 settimane e la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49 (gruppo X) in ritardo da 51 settimane.

NAPOLI — Nonostante l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, verificatasi sabato scorso, si ritiene opportuno insistere ancora nel giuoco nel medesimo gruppo. In buona fase la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 61 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 4 settimane, sembra debba essere preferito agli altri due. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 43 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, nonostante l'estrazione del n. 27 verificatasi sabato scorso, dovrebbe tornare a dare nuove e ripetute riproduzioni. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 104 settimane, e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 78 settimane.

TORINO — Mancano elementi di giudizio attendibili. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

VENEZIA — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 5 estrazioni, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, rispettivamente in ritardo da 67 e da 46 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane sembra debba essere preferito agli altri due. In buona fase elementi sciolti della decina.

ROMA II — Anche in questa ruota il gruppo 1 merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 98 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: i vertibili a Genova con l'ambo 13 - 31 e i gemelli a Roma con l'ambo 33 - 44. Di particolare importanza questa ultima estrazione da noi prevista in una terzina 11, 33, 44. Ecco le nuove previsioni.

Bari, cadenze di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); cifra 7 (da giocare per ambo fino all'uscita del terno) (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 87); ambata sui numeri 55, 84 e sul solo 55; cinquina per ambo (48, 57, 66, 75, 84). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). **Firenze**, cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, figura di 3 (come a Bari); primi estratti (16, 17, 18, 19, 20) e (11, 13, 15, 17, 19). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 65, 74, 83); primi estratti (21, 22, 23, 24, 25). **Torino**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

(Giornalfoto)
Un aspetto di via Fabio Severo dai molti problemi del traffico

L'INFANZIA DI FERRUCCIO BUSONI A TRIESTE

Gettò le prime occhiate galanti alla figlia del Console turco

Il vispo nonno materno - Concerti e rapidi progressi Nostalgia acuta per la nostra città - «Immensamente grande»

Ferruccio Busoni nel 1871 quando debuttò a Trieste

«Accadde in una sera d'autunno del 1872».

«Vivevamo soli a Trieste, io e la mamma, allorchè essa volle condurmi ad un «Teatro Meccanico» che per le condizioni topografiche d'allora si trovava un po' fuor di città, all'incrocio della via del Torrente e della Corsia Stadion. In quel Teatro, o Baracca, si rappresentavano delle scenette eseguite da fantocci, che si muovevano grazie ad un meccanismo interno, senza l'aiuto di fili visibili. Una scena mi impressionò vivamente, quando uno dei personaggi tracannò una bottiglia di vino, in modo che si vedeva diminuire il contenuto di essa, man mano che il liquido passava nella bocca del fantoccio. Fino a che la bottiglia fu vuotata».

«Finita la rappresentazione, ce ne tornavamo verso casa tranquilli, senza tema e senza speranza, in uno stato di indifferenza melanconica che è consueta nelle famigliole italiane, specialmente quando dopo aver gustato qualcosa fuor dell'usato, i pensieri ricorrono alla monotonia giornaliera».

«Avevamo fatto una cinquantina di passi, allorchè un Signore ci sbarrò la strada. Era di presenza abbastanza autorevole e portava una gran barba divisa a due punte e certi stivaloni a tromba che coprivano i calzoni fino al ginocchio. Conduceva un docilissimo e grazioso cane barbone ad una catena di acciaio, come che fosse una belva, e tutto l'assieme dell'uomo col cane aveva un certo che del cavallerizzo o del domatore di belve».

«Mia madre lo salutò un po' commossa ed un po' imbarazzata, il Signore mi abbracciò chiamandomi più volte Ferruccio con una voce alterata e precipitata ed io per questi indizii, e per la memoria che mi si risvegliò e che i ritratti e le descrizioni avevano mantenuto viva, riconobbi essere quegli mio padre».

Questo pittoresco frammento biografico fu scritto da Ferruccio Busoni nel 1909 su uno dei fogli di carta intestata del «Grand Hôtel de la Ville» di Milano.

Era da quella sera che la vita del seienne Ferruccio Busoni cambiava completamente. Era vissuto sino a quel periodo nella casa del nonno materno, il «Sor Giuseppe Weiss», uno strano vecchietto settantenne che viveva in concubinato con una serva, Matilde, nel palazzo del Tergesteo.

Ferdinando Busoni, suo padre, un clarinettista e poeta dilettante, volle prendere subito delle misure energiche contro «quell'assassino» di suo nonno, e prese in affitto due stanze in via Geppa, dirimpetto al Consolato turco. Fu con la figlia del Console, una bimba di 8 o 10 anni, che compariva talvolta alla finestra, che il piccolo Ferruccio scambiò «le prime occhiate galanti».

Sotto la guida paterna e con consigli della mamma, una eccellente pianista, iniziò lo studio del pianoforte.

In un anno fece tali progressi da riuscire a presentarsi di fronte al folto pubblico che gremiva la Sala del «Casino Schiller» la sera del 27 novembre 1873. Questo suo primo concerto, come era costume dell'epoca, venne fatto in collaborazione con altri musicisti, tra i quali il violista Heller. Interpretò pagine di Mozart, Clementi e Schumann.

I giornali dei giorni seguenti sono pieni di parole di elogio e stupore per il piccolo Ferruccio che dimostrò tanta bravura in questo suo primo concerto. Suonò con una «sicurezza d'animo ed una precisione di tempi superiore ad ogni elogio». Dovette ripetere alcuni brani, accolto sempre da maggiori feste e applausi.

Il 7 settembre 1875 si presenta nuovamente nella Sala Schiller e vi dà un concerto di addio, prima di recarsi a compiere i suoi studi all'I. R. Conservatorio di musica di Vienna. Dopo una Sonata di Mozart e la Bagatella di Hümmel, presenta alcune sue composizioni tra le quali una piccola Fuga in Do Magg. e un ultimo tempo di una Sonata in Re Magg. per violino e pianoforte, sempre di sua invenzione. Violinista fu il Coronini del «Teatro» amico di casa Busoni.

Sempre nella Sala Schiller aveva suonato tempo prima il Concerto in do min. di Mozart accompagnato da un'orchestra ridotta.

Partì per Vienna, e nel 1876 si produsse nella Sala Bösendorfer. Nuove feste e successo; ormai la carriera era fatta, e in pochi anni viene riconosciuto da tutto il mondo come uno dei più formidabili pianisti, compositori e direttori di orchestra di tutti i tempi. Alfredo Casella non tardò a definirlo «immensamente grande, così grande che ispira quasi spavento».

Ritornerà spesse volte a Trieste, sia per scopi artistici, sia per visitare i suoi genitori che abitavano nella loro casa in via dei Fabbri.

Il suo amore per la nostra città, si manifesta più volte nelle lettere e ne è ad esempio quella scritta da Zurigo nel 1917, quando nel bel mezzo del disastroso corso della prima guerra mondiale, Ferruccio Busoni era riparato in Svizzera: «Ho una vera nostalgia di Trieste,... è la Patria della Mamma».

Durante gli anni in cui Busoni giovanetto dimorò a Trieste, si cattivò varie simpatie ed amicizie; la più grande forse, fu quella per Carlo Schmidl, il suo caro Carletto, come lo chiama nelle lettere, che fu il suo primo editore. Lo stesso Schmidl, un anno dopo la morte del grande pianista, ricorderà in un saporito ed intelligente articolo su «Il Maglio» di Torino, il loro primo incontro da ragazzi.

Ferruccio aveva sei anni e lo Schmidl tredici. Lo ricorda, «coi suoi riccioli biondi, vestito di velluto nero e colla collaretta di pizzo bianco». Una mattina si avvicinò al suo tavolo di copista, e rovesciato il calamaio sulla pagina quasi finita se ne scappò con una gran risata. «Non ci badare, è quel burlone di Ferruccio Busoni che ce ne fa di tutti i colori!» gli disse il vecchio Giuseppe Térzon, direttore dell'antico fondaco Vicentini di piazza della Borsa.

Questi felici anni della sua giovinezza sono ricordati nella lapide che Silvio Benco dettò nel 1926, e che posta sulla facciata del Tergesteo, al lato sinistro prospettante sulla piazza Verdi, venne scoperta il 28 luglio alla presenza delle maggiori personalità cittadine: «Visse in questa casa — fanciullo e giovinetto — Ferruccio Busoni — dalla madre triestina — suscitato al primo senso — dell'arte musicale — dal pubblico di Trieste — la prima volta acclamato».

Carlo de Incontrera

Selezioni professionali per gli emigranti in America

Le operazioni di selezione professionale e sanitaria per i lavoratori che abbiano già presentato ai competenti uffici del lavoro e della massima occupazione domanda di espatrio in Argentina e Brasile avranno luogo nel Centro emigrazione di Milano, piazza S. Ambrogio 3, dal 25 al 30 gennaio. Potranno partecipare alle predette selezioni tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 ed i 40 anni, residenti nelle province del Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria appartenenti alle categorie professionali della metalmeccanica, metallurgia, automeccanica ed elettricità.

Gli emigranti potranno beneficiare dell'assistenza C.I.M.E. e i loro familiari potranno espatriare in un secondo tempo usufruendo dei medesimi benefici.

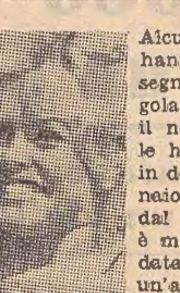
Gite UTAT

L'UTAT organizza gite sciatorie a RAVASCLETTO e SAPPADA con partenza sabato alle ore 14.30 per Sappada e domenica mattina per Ravascletto e Sappada, date le favorevoli condizioni della neve. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

(Giornalfoto)
L'ora della colazione alla Scuola Convitto per vigilatrici d'infanzia e puericultrici dell'Ospedale Infantile di via dell'Istria

SEGNALAZIONI

«Per la verità, nella mia del 21 novembre scorso, non ho affatto avversato quanto ha precedentemente scritto Luigi Berto sull'argomento astronautico, come invece così sembrerebbe leggendo la sua segnalazione del 5 corrente, nella quale ha trattato tutta l'esistenza futura della nostra Terra, così che non si fa fatica a prevedere che moltissime cose accadranno durante quei 99 milioni di anni, da lui precisati, rimasti ancora a disposizione dell'umanità. In questo lasso di tempo, dobbiamo però ammettere che vi possa essere tanto la probabilità di colonizzare i pianeti, quanto quella di ridivenire eozòon, o ambedue i casi, a turno. La seconda eventualità mi ricorda una battuta su Einstein: «Professore — gli fu chiesto — come sarà la prossima guerra?». «Mi è difficile rispondere — avrebbe detto lo scienziato — ma saprei farlo per quanto riguarda la seconda prossima guerra». «Ce lo dica allora». «A sassate» rispose Einstein. Solo in un punto non siamo d'accordo, il sig. Berto ed io: lui non vuole che noi poi si ritorni da Madre Terra ed io invece sì. Quando tra qualche milione di anni (un milione è una cifra astronomicamente molto modesta, ma, astronomia a parte, se ci mettessimo a gettar un milione di, diciamo lire (che idea) fuori dalla finestra a una lira alla volta, impiegheremmo una dozzina di giorni con altrettante notti, senza dormire, nè mangiare, nè far altro), il nostro organismo si sarà adattato bio-fisiologicamente alle esigenze ambienti di quei pianeti scelti, per intanto, tra i più similari al nostro, li raggiungeremo con l'astronave viaggiante alla velocità di un miliardo e ottanta milioni di chilometri all'ora e potremo colonizzarli, premesso che «quelli» ce lo lascino fare, ma è mia convinzione che arriverà il momento in cui i colonizzatori saranno pervasi dal vivo desiderio di venir ad ingoiare, qui sulla Terra, le pillole vitaminizzate, confezionate con le quintessenze dei prodotti del nostro suolo; così come oggi (e ieri) uno di noi, costretto a vivere in altro continente, mangiare formiche abbrustolite e scivolose banane sotto un clima torrido; anela di far ritorno, non foss'altro che per papparsi un buon piatto di pastasciutta e delle sugose pere, in un clima temperato. E tutto questo sulla nostra Terra stessa, dopo solo un milione di anni. La fantasia è dilettevole ed anche utile indubbiamente. Vedi Giulio Verne e Leonardo da Vinci, per citare gli arcinoti. E' la fantasia sbrigliata che non mi convince possa essere fattiva. Mi dà l'impressione che la prima stia alla seconda come il desiderar di fare al voler strafare. Comunque, sono molto meno scettico di quanto può sembrare. Giovanni Collavo».



Alcuni lettori ci hanno scritto per segnalare il singolare fatto che il nostro giornale ha pubblicato in data otto gennaio una notizia dal titolo «B.B è mamma» e in data 12 gennaio un'altra notizia: «Mancava la bilancia per pesare B.B. junior», con la quale si annunciava un'altra volta la nascita dell'ormai celebre figlio della celebre diva. Come la mettiamo? ci chiede un tale o una tale che si firma «la ostetrica di B.B.». Aggiunge «la levatrice» che un quotidiano deve essere più serio se vuol essere degno del suo nome! Perdincibacco, guarda un po' dove il figlio di B.B. ci ha portato! Nientepopodimenochè a rischiare la nostra onorabilità... Ecco dunque le spiegazioni che tuttavia non ci giustificano. La notizia dell'otto gennaio è stata difffusa dalla agenzia «Associated Press», evidentemente per errore o comunque prematuramente. Noi, che a tale agenzia, considerata la più grande e la più seria del mondo, siamo abbonati, abbiamo riprodotto la notizia. Non siamo stati i soli a commettere simile errore ed altri quotidiani sono caduti nel tranello. Perchè quando l'agenzia ha trasmesso la correzione e la rettifica il giornale era già nelle edicole. Che fare? Si è pensato che per un simile incidente non sarebbe scoppiata una guerra nè si sarebbero peggiorate le relazioni diplomatiche fra la Bardot e la Loren. Ma forse siamo stati dei superficialoni.

«Gradirei sapere dall'egregio sig. Ber. cosa intende per TV. Nella critica del 2.1 scorso afferma, fra l'altro, che il successo dell'«Idiota» è dovuto quasi esclusivamente alla bravura di Albertazzi e non alla TV, che anzi ha rovinato dove è intervenuta. Ma allora si arriva all'assurdo che sarebbe meglio se questa fantomatica e dispettosa TV non esistesse. Non solo: lo stesso metro si deve usare anche per gli insuccessi dei vari Rascel, Chiari, ecc., ai quali soli e non alla TV va la colpa degli insuccessi stessi. A mio modesto avviso la causa di queste incomprensioni è dovuta al fatto che ci ostiniamo a considerare la TV come un ente statico con tanto di direttori, registi, attori, sceneggiatori, ecc. in attesa di lavoro o che tale lavoro svolgono secondo dettami che ci piace immaginare contrari ai nostri gusti e ai nostri desideri. In effetti la TV la fanno proprio quei personaggi che di volta in volta, chi per lungo e chi per poco tempo, con mansioni diverse si alternano alla realizzazione dei programmi: se lo abbiano fatto bene o meno si potrà discutere: resta il fatto che in quel momento la TV si identificava in loro. W. Costantini, via F. Baracca 33, Bari». Così risponde il nostro Ber.: Ecco il punto, signor Costantini: contrariamente a quanto Lei crede, non è affatto vero che la TV s'identifichi, neanche per un momento, coi «personaggi che di volta in volta (...) si alternano alla realizzazione dei programmi». Perchè pregi e difetti non stanno tanto negli attori, registi, sceneggiatori ecc..., quanto nei criteri con cui vengono ideati, oppure respinti, oppure tagliuzzati i programmi stessi: criteri che rispondono in primo luogo ad esigenze particolari di opportunismo, o di pregiudizio, e in ultima analisi di una ben orchestrata operazione di «persuasione occulta». La TV è molto più di quanto Lei crede: è un organismo politicizzato. La ragione è semplice: essendo l'unico organismo cui lo Stato abbia concesso l'o esercizio della radio-telediffusione, esso se non in teoria almeno in pratica, si trova a servire il Governo, che — come del resto è naturale — cerca di trarre tutti il profitto da un mezzo di suggestione così efficace. Perciò, pensare che la TV si identifichi con i personaggi eccetera eccetera, è, quantomeno, ingenuo. Lei crede che, tanto per fare un esempio, siano i registi e gli attori a stabilire il repertorio della prosa, a scegliere i testi da rappresentare? Lei crede che siano attori e registi, spesso eccellenti e non di rado colti, a radiare, poniamo, l'opera di un Pirandello o di un Brecht, a respingere la produzione teatrale più aggiornata e intellettualmente alacre, a ignorare, o quasi, le forze giovani, che in qualche caso potrebbero fare il teatro di oggi e di domani: un teatro scomodo, inquietante, come scomoda e inquietante è la società contemporanea, della quale, appunto, il teatro dovrebbe essere il logico riflesso? No, nessuna identificazione, ma un semplice contratto di lavoro, con tutte le controversie insite in un rapporto di natura così delicata: un rapporto, che implica spesso il problema della libertà d'espressione artistica. Da una parte il datore di lavoro (in questo caso la TV), dall'altra il prestatore d'opera (registi, artisti, sceneggiatori ecc.). Tutto qui.

Un gruppo di sciatori domenicali che hanno sostato a Sappada ci scrive: «Abbiamo mangiato in un locale di Sappada pochissimo e male con una spesa di lire 650 a pasto. Questo era costituito da brodo o pasta al sugo, un pezzettino di vitello, quattro pezzi di patate e insalata. Il resto a parte. In questi casi come fare? Si può chiedere l'intervento dei carabinieri? Siamo stati presi in giro e frodati? In 10 della XXX Ottobre». Parlare di frode dopo aver consumato un pasto normalissimo per lire 650 è perlomeno esagerato. In fondo i dieci sciatori, di cui possiamo comprendere l'appetito che li tormentava, hanno dovuto anche pagare qualcosa dovuto alla località turistica in cui si trovavano. Se un fatto simile neanche in città sembra addirittura fraudolento, non vediamo come «lassù sulle montagne» ciò possa essere considerato tale. Comunque i carabinieri si possono sempre chiamare.

«Vorrei pregarvi di un'informazione. Ho un piccolo quartiere in una cittadina friulana e per l'affitto mi sono rivolta a un amministratore. Siate così gentili di dirmi quale è il compenso o percentuale spettante agli amministratori. Anna Maria». Non esiste una quota fissa che determini la percentuale di contratto spettante agli amministratori. Generalmente la percentuale varia dall'1 al 10 per cento. A Trieste, per fare un esempio, tale quota si mantiene su una media del 5 per cento. Comunque i percenti dipendono unicamente dalle decisioni contrattuali pattuite fra le parti.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corr. con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione ai Monti Sedle e Preccia e a Malchina. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Tarvisio per assistere alla disputa della gara di discesa «Coppa Duca d'Aosta». Pure con partenza domenica mattina gita a Cima e Sappada con escursione sci-alpinistica al Col di Caneva e discesa per la Val Visdende. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 gennaio 1960

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Vipava» (jug); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «C. di Messina» (it.); B. 18 «Michael» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 26 «Brennero» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 32 «Aequitas II» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Master Stelios» (gr.); B. 37 «Atlanta» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 45 «N. Patteras» (gr.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Tritone» (it.), «H. River» (li.), «D. River» (li.), «Gujana» (arg.), «Demizli» (tu.), «Esso Panama» (pa.). San Sabba: «Fiaccola» (it.). Porto industriale: «Piero» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Cometa» (it.).

MOVIMENTI

13 gennaio: «Michael» da B. 18 a mare; «Vipava» da B. 9 a mare; «Fiaccola» da San Sabba a mare; «Isarco» da B. 43 a mare. 14 gennaio: «Cometa» dalla rada a San Sabba.

ARRIVI

13 gennaio: «Stamura» Aquila (Giuliana). 13 o 14 gennaio: «Kozani» B. 17 (Bos). 14 gennaio: «Ege» B. 39 (Ellerman); «Ilias» B. 23 (Sperco); «Astor» Arsenale (Audoly); «Ingrid Weide» B. 22 (Tarabochia); «Castore» Ilva N. (Tarabochia); «Mary Robert Mueller» B. 7 (Parisi).

SORDITÀ
La MIKRO - ELEKTRIK S. A. di ZURIGO (Svizzera) ha creato per i deboli di udito un nuovo apparecchio:
"OMIKRON" - 333
che si porta dietro l'orecchio o sotto i capelli, occultando al 100 % l'applicazione
Dimostrazioni gratuite e senza impegno a:
TRIESTE: Hotel «Milano», sabato 16 gennaio ore 9-12 e 14-19
ISTITUTO AUDIOTECNICO - Via Larga, 2 - MILANO

20.25.30% di sconto
sconti effettivi, su merce nuova e non su fondi di magazzino
Il freddo è giunto.
Il momento di acquistare
un cappotto, un mantello
anche.
Il consiglio che noi vi diamo è questo:
controllate la serietà dei nostri sconti
Cavaliero
Corso Garibaldi, 5 - Largo Barriera Vecchia, 1

DISPOSIZIONI DEL MINISTRO MEDICI

CAMPAGNA SCOLASTICA PER L'EDUCAZIONE STRADALE

La collaborazione dell'A. C. alla propaganda tra i giovani - Corsi d'aggiornamento per maestri

Roma, 13

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha diramato in questi giorni ai Provveditori agli Studi, ai presidi e direttori delle scuole statali, agli ispettori e direttori didattici, precise disposizioni sull'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole.

Premesso che la promulgazione del Codice non è sufficiente di per sè a garantire la sicurezza della circolazione se manca nei cittadini la coscienza civica, il Ministro ha invitato gli insegnanti a richiamare l'attenzione dei giovani sulle responsabilità e sui problemi della circolazione stradale, ricordando che i limiti della libertà di ciascuno coincidono con quelli della libertà altrui e che il rispetto per gli altri è rispetto per se stessi.

In questa campagna scolastica di educazione stradale le scuole avranno la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia che, d'accordo con il Ministero della P. I., ha predisposto per l'anno scolastico in corso una serie di iniziative nelle scuole per formare il più corretto comportamento dei giovani utenti della strada: pedoni, ciclisti, motociclisti. Dal 15 febbraio prossimo l'ACI metterà gratuitamente a disposizione di ciascuna delle 2760 direzioni didattiche elementari di Italia sette copie di un volumetto di norme di circolazione stradale. In tal modo si calcola di poter interessare al problema circa 20.000 insegnanti e attraverso la loro opera — di poter influire efficacemente — su almeno 600.000 alunni. Altre copie del medesimo volume saranno fornite anche alle direzioni delle scuole medie e superiori.

L'ACI sta inoltre organizzando in numerose città italiane «corsi di aggiornamento sulla educazione stradale» per gli insegnanti elementari. I corsi avranno la durata di due mesi, con 60 lezioni circa. Corsi facoltativi di educazione stradale saranno organizzati anche per gli alunni, su richiesta delle autorità scolastiche interessate.

Venduto per 800 mila lire un ritratto della «Traviata»

Parigi, 13

Un ritratto di Marie Duplessis, la celebre dama dalle camelie, è stato venduto ieri all'asta ed ha raggiunto la discreta somma di cinquemila franchi (quasi ottocentomila lire). Si tratta di un vecchio quadro di un pittore del XIX secolo, tale Vincent Vidal, rappresentante l'eroina del celebre romanzo di Dumas figlio. Sino ad oggi, il quadro insieme a pochi gioielli, tutto quello che restava dell'eredità della Duplessis, era in possesso di una pronipote della famosa cortigiana.

Il quadro, che in origine rappresentava una donna nuda mentre esce dal bagno, era stato successivamente truccato, su consiglio di un ecclesiastico: attualmente è possibile riconoscere i lineamenti di Marie Duplessis avvolta in un lenzuolo con l'espressione di una Madonna. Lo stesso parroco del villaggio della pronipote della Duplessis, quando aveva saputo che costei intendeva vendere la tela per realizzare un po' di soldi versando in modeste condizioni finanziarie, si era offerto per acquistarlo e esporlo, appunto come una Madonna, nella sua chiesa.

La signora Evrard ha avuto qualche scrupolo a pensare che la sua antenata finisse sugli altari e per questo, col concorso di una rubrica radiofonica ha preferito farne una vendita all'asta. Gli acquirenti non sono mancati e fra questi la celebre attrice Edwige Feuilliere che si è ritirata a 2800 franchi. La tela è stata aggiudicata ad un ammiratore di Marguerite Gautier per 5 mila franchi (pesanti).

ASSOLTO IN POLONIA un sospetto uxoricida

Varsavia, 13

Un professore polacco, condannato due volte per aver avvelenato sua moglie, è stato liberato ieri per decisione della Corte Suprema, che ha stabilito che al professore debba essere concesso il «beneficio del dubbio».

Il prof. Kazimierz Tarwid — che insegna biologia all'Università di Varsavia — venne condannato a 15 anni di carcere nel maggio del 1957 da un Tribunale, perchè riconosciuto colpevole di aver somministrato cianuro alla sua seconda moglie per mezzo di una pillola analgesica. Nel giugno del 1957 la Pubblica accusa fece appello ed il Tribunale, in appello, lo condannò all'ergastolo.

Ieri la Corte Suprema ha deciso che il prof. Tarwid venga liberato perchè mancano le prove della sua colpevolezza. Secondo la Corte Suprema è più probabile che la moglie — che aveva anche essa accesso al veleno — sia sia suicidata.

La Corte ha deciso che «non sono stati eliminati tutti i dubbi sulla sua colpevolezza» ma lo ha assolto «per evitare un tragico errore giudiziario».

Le nozze a Romsey di Pamela Mountbatten

Londra, 13

Lady Pamela Mountbatten, figlia minore dei conti Mountbatten, si è unita oggi in matrimonio, nella medioevale abbazia di Romsey, nello Hampshire, con David Hicks, di professione arredatore. Nonostante la temperatura rigida e la neve caduta in abbondanza, una grande folla si era riunita nelle vicinanze dell'abbazia per assistere all'arrivo degli invitati tra i quali erano la Regina madre Elisabetta, la principessa Margaret, il duca di Edimburgo, le duchesse di Kent Gloucester, la principessa Alessandra di Kent e la Regina Luisa di Svezia.

Complessivamente 1200 persone affollavano le navate del tempio. Mancava solo la Regina Elisabetta II, la quale è in attesa del suo terzo figlio (la nascita è prevista verso la fine del mese) ed è quindi rimasta al castello di Sandringham. Tre principessine hanno assolto il compito di damigelle d'onore della sposa: Anna d'Inghilterra (nove anni), figlia della Regina, Clarissa d'Assia, (15 anni) e Federica di Hannover (5 anni).

SI TROVA A PARIGI l'ereditiera della «Remington»

Parigi, 13

L'avvocato romeno J. Cosacesco ha confermato che l'ereditiera americana Gamble Benedict e l'autista romeno Andrei Porumbeanu si trovano nella sua villa di Passy, alla periferia parigina.

L'ereditiera delle macchine da scrivere «Remington» ha intanto riaffermato la sua ferma decisione di sposarsi con Porumbeanu appena questi avrà ottenuto il divorzio dalla moglie. «Preferisco fare la dattilografa e vivere con Andrei piuttosto che vivere senza di lui con i milioni di mia nonna — ha dichiarato la giovane in una intervista concessa al londinese «Daily Mirror» —. Essa mi darebbe qualsiasi cosa — pellicce, automobili, tutto — ma l'unica cosa che voglio è Andrei e lo avrò. Appena avremo portato a conclusione le pratiche di divorzio dalla moglie ci sposeremo».

Di tutt'altro parere sembra essere la nonna di Gamble, la signora Henry Harper Benedict, vedova del presidente della «Remington Typewriter Co.», alla quale è stata affidata la tutela della ragazza. «Voglio che Gamble sia felice e non credo che lo possa essere con quell'uomo» ha detto a New York la signora Benedict ad un giornalista che le aveva chiesto se avrebbe dato il suo consenso al matrimonio della nipote con Porumbeanu. La signora ha già inviato a Parigi il proprio legale per convincere Gamble a far ritorno a New York.

Anche la signora Porumbeanu, moglie legale dell'autista si accingerebbe a partire per Parigi in aereo, a quanto riferisce il «Daily Sketch».

RIVELAZIONI DI MARIA GABRIELLA A UN GIORNALE FRANCESE

LO SCIÀ MI CHIESE DI SPOSARLO MA IO NON POTEVO VOLERGLI BENE

Cronaca quasi fedele della domanda di matrimonio fatta dal Sovrano «infelice» di Persia a Merlinge - Ancora un «debole» della principessa per Juan Carlos?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

Il settimanale parigino «France Dimanche» pubblica, con grande rilievo nel suo ultimo numero, le dichiarazioni rese al suo collaboratore De Villiers da Maria Gabriella di Savoia, a proposito del suo mancato matrimonio con lo Scià di Persia. L'intervista del collaboratore di «France Dimanche» con Maria Gabriella sarebbe avvenuta a Merlinge. «Sì è vero — avrebbe detto la principessa — lo Scià avrebbe voluto sposarmi, oggi lo posso dire».

Dopo aver ricordato il colloquio tra il marchese Avize Savorgnan de Brazzà, inviato dello Scià, con l'ex Re Umberto il quale si sarebbe dimostrato evasivo, il giornale francese riporta l'impressione della giovane principessa italiana: «Anche se non fosse stato altro che a causa della religione — avrebbe detto Maria Gabriella — non avrei mai potuto sposare lo Scià; sono troppo credente per aver potuto pensare di convertirmi alla religione islamica».

A proposito della visita che lo Scià di Persia fece a Maria José nel dicembre del 1958 a Merlinge, Maria Gabriella ha detto: «Non ero stata neppure prevenuta della sua visita, mi sono messa un vestito nero in velocità e sono discesa nel salone. Lo Scià era lì in compagnia dell'Ambasciatore di Iran e di sua moglie. E' rimasto un'ora». Ma — sempre secondo «France Dimanche» — fu soltanto in occasione della colazione che la ex Regina offrì il giorno successivo allo Scià che la possibilità di un matrimonio del Sovrano con Maria Gabriella fu esaminata».

Seduto su un grande canapè di seta bianca nel grande salone di Merlinge, si legge sul giornale parigino, lo Scià sosteneva a meraviglia la parte del fidanzato timido. Egli osò infine domandare alla ex Regina: «La principessa vostra figlia è stata completamente informata dei progetti che io nutro nei suoi confronti?». L'ex Regina rimase silenziosa un istante, quello che aveva da dire allo Scià non era facile a pronunziarsi: «Io credo, disse infine, che la principessa sia ancora molto giovane e non abbia compreso tutto l'onore che voi le fate...».

Lo Scià: «Questo vuol dire che essa non si considera mia fidanzata?». «Temo di no — rispose Maria José — Maria Gabriella è una ragazza molto indipendente e non ascolta i consigli di nessuno».

Da parte sua Maria Gabriella ha precisato al giornalista francese: «Lo Scià non mi ha mai chiesto personalmente di sposarlo, ma me lo ha fatto sapere tramite la mia famiglia. Io non ero stata messa al corrente e quando la sua domanda mi è stata trasmessa io ho detto di no». «Io sposerò soltanto un uomo che amerò, ed io non amo lo Scià. Del resto come si può amare una persona che non si conosce? In tutto lo avevo visto per quattro ore. Non siamo più ai tempi in cui i matrimoni si facevano per ragioni di Stato — avrebbe aggiunto Maria Gabriella — e poi, non è nelle mie intenzioni sposare un uomo molto più vecchio di me: lo Scià ha 40 anni ed io 19. Inoltre vi è troppa differenza tra i costumi orientali e quelli occidentali perchè non vi fosse opposizione tra la mia concezione della vita e quella dello Scià». «Infine — avrebbe concluso Maria Gabriella — nessuno ha pensato che potrei essere innamorata di un altro uomo...».

«Quest'ultima frase, scrive «France Dimanche», chiarisce molto la sua decisione. Da quando essa ha 15 anni la voce pubblica l'ha fidanzata più volte a Baldovino il Re dei belgi, a principi tedeschi, a duchi italiani, ma soprattutto a don Carlos, pretendente al trono di Spagna. Ora gli intimi di Maria Gabriella — continua il giornale parigino — dicono che la giovane principessa non sarebbe rimasta indifferente allo «charme» del biondo spagnolo. Egli ha sui suoi rivali tra gli altri un vantaggio sicuro: è più alto di Maria Gabriella che è già molto alta...

Vice

IL MATRIMONIO CON LA BERGMAN ERA ILLEGALE

Sostenuta la nullità delle nozze di Rossellini

Una «memoria» degli avvocati del regista - Secondo la legge svedese l'attrice non era libera quando si sposò con Roberto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 13

Questa mattina i legali di Roberto Rossellini e quello di Ingrid Bergman, hanno partecipato all'udienza per la causa relativa all'annullamento del loro matrimonio messicano. Il P. M. Ferraiuolo doveva dire se questo matrimonio si deve annullare oppure no. Senonchè egli non si è presentato alla udienza comunicando che si riserverà le sue conclusioni in un secondo tempo.

Gli avvocati di Rossellini hanno presentato, dal canto loro, una importante memoria che dice fra l'altro: «Ingrid Bergman, cittadina svedese, il 10 luglio del 1937, ha sposato in Svezia il cittadino svedese Peter Lindstrom. I due coniugi si sono poi trasferiti in America. Il 9 febbraio 1950, la Bergman otteneva nella cittadina di Ciudad Juarez sentenza di divorzio dal Lindstrom. Questo divorzio fin dal 1958, non è stato mai presentato per la delibazione all'autorità giudiziaria svedese. Sempre conservando la cittadinanza svedese, la Bergman il 24 maggio 1950, contraeva matrimonio con il Rossellini a Juarez nel Messico. Il Lidstrom, da parte sua, divenuto cittadino americano, in data 8 novembre 1951, otteneva in California una sentenza di divorzio, la quale, fino al maggio 1958 non è stata presentata per la delibazione in Svezia. L'11 settembre 1958, la Corte di Appello di Svezia ha emesso una sentenza con la quale viene rigettata la richiesta di delibazione di divorzio pronunciato a Ciudad Juarez relativo al matrimonio Bergman-Lindstrom. Di modo che, al momento in cui in Juarez il 24 maggio 1950 è stato contratto il matrimonio fra Rossellini e la Bergman, poi trascritto all'ufficio di stato civile di Roma, l'attrice svedese non era in stato libero, non essendo stato delibato nè potendosi delibare il divorzio da essa ottenuto al Messico il 9 febbraio 1950.

«Ammettendo poi per ipotesi la retroattività della delibazione in Svezia del divorzio californiano su richiesta di Lindstrom, risulta in maniera assoluta che soltanto il giorno 8 novembre 1951, a seguito della delibazione avvenuta nel 1958 della sentenza di divorzio emessa dagli Stati Uniti, la cittadina svedese Ingrid Bergman poteva considerarsi libera.

«Poichè il matrimonio Rossellini-Bergman è stato contratto il 24 maggio 1950, e cioè precedentemente alla data di divorzio pronunciato negli Stati Uniti, non vi è dubbio che la Bergman non si trovava in libertà di stato in quel momento e quindi non poteva contrarre il matrimonio essendo vincolata da un precedente matrimonio.

«Secondo la legge svedese, nessun cittadino svedese può contrarre matrimonio finchè sussista un precedente matrimonio. Il cittadino svedese non può contrarre matrimonio in uno stato estero, a meno che non abbia diritto di contrarre tale matrimonio secondo la legge svedese. Il divorzio pronunciato all'estero relativo a un matrimonio di cittadini svedesi, deve essere delibato, per aver efficacia, dal magistrato svedese. Per cui, fino a che tale delibazione non si sia ottenuta, il divorzio non è riconosciuto e quindi il cittadino svedese non può contrarre nuovo matrimonio.

«Gli articoli 117 e 124 del Codice civile consentono al signor Rossellini il diritto di chiedere che il magistrato italiano pronunci la nullità del matrimonio contratto il 24 maggio 1950 a Juarez con la signora Ingrid Bergman, in quanto quest'ultima non era libera.

«La Corte di Appello di Roma ha, nel precedente giudizio di nullità di matrimonio promosso dallo stesso Rossellini, indicato chiaramente quale era la strada per arrivare alla nullità del matrimonio. Poichè si sono verificate le condizioni indicate nella citata sentenza, sembra che non possa esservi dubbio sulla pronuncia di nullità invocata dal Rossellini».

La memoria è stata illustrata a tutti gli avvocati presenti all'udienza. Dopodichè il presidente ha emesso un'ordinanza con la quale ha dato tempo alle parti fino al 6 febbraio, data della nuova udienza, per completare il deposito degli atti e dei documenti nonchè delle leggi svedesi. Sempre per quella data, il P. M. Ferraiuolo preciserà le sue conclusioni.

P. M.

LE VOCI DI RINUNCIA AL TRONO DI V. EMANUELE

UNA VISITA A CASCAIS DEL CUGINO DEL «RIBELLE?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 13

La villa d iSan Domenico abitazione di Irene di Grecia, la vedova di Aimone d'Aosta Duca di Spoleto, è da due giorni stretta d'assedio da inviati dei giornali e da fotoreporters. Da Merlinge ci sono state le smentite, dalla dama di compagnia di Irene le smentite sono state confermate, ma nessuno vuol credere che le cose siano proprio così lisce come ufficialmente si è detto e scritto; che Vittorio Emanuele abbia rinunciato ai suoi diritti al trono e che il sedicenne Amedeo erediti i suoi, peraltro del tutto formali, diritti molta gente è disposta a crederci.

Anche dopo la smentita che la contessa Matilde de Bellegarde, dama di compagnia della duchessa Irene ha fatto alla maggiore agenzia di stampa nazionale, questa sera c'era tanta incredulità in giro: il fatto stesso che i telefoni della villa principesca di San Domenico non rispondano (come non rispondono quelli della casa della contessa de Bellegarde) riescono soltanto a confermare che in fondo qualcosa di vero ci deve essere nelle voci corse in questi giorni.

Le voci hanno cominciato a girare a fine d'anno: fonte delle indiscrezioni il «triangolo azzurro», ossia la zona dove sorgono — sulle pendici di Fiesole — la villa Demidoff (dove abita Paolo di Jugoslavia, padre di Alessandro e suocero di Maria Pia di Savoia), la villa Sparta (dimora di Elena di Romania, sorella di Irene), la villa San Domenico (dove abitano Irene di Grecia, vedova di Aimone d'Aosta Duca di Spoleto e madre del giovane Amedeo). Cominciarono a circolare notizie su avvenimenti che si stavano svolgendo in Svizzera, a Merlinge, dove Umberto di Savoia era corso in tutta fretta per consigliarsi con la moglie Maria José e convincere Vittorio Emanuele a smetterla con la sua relazione affettuosa, da tempo ormai diventata pubblica, con la giovane Dominique Claudel, nipote del poeta francese Paul Claudel e del gioielliere delle stelle e delle regine, Cartier. Si parlò di decisione assoluta di Vittorio Emanuele a non obbedire al padre e delle conseguenze di tale atto di disobbedienza; il principe, convolando a nozze con una signorina di grande lignaggio in fatto di rime e di brillanti, ma senza un goccio di sangue blù nelle vene, dovrebbe rinunciare alle sue prerogative. E Vittorio Emanuele — a quanto ancor oggi si insiste a dire — lo farebbe senza alcun sacrificio. Cessando di essere il pretendente al trono del Regno d'Italia (questione soltanto formale, perchè la monarchia in Italia è cessata con referendum popolare e non per illegittimo colpo di Stato), Vittorio Emanuele lascerebbe scoperta la candidatura; allo stesso tempo, a quel che si dice, Vittorio Emanuele intenderebbe rinunciare anche alla cittadinanza italiana per prendere quella svizzera (la cittadinanza italiana per lui è praticamente solo fonte d'impacci, poichè per la Costituzione gli è inibito lo accesso nel territorio italiano e per ottenere un qualsiasi documento per lui nascono sempre molte complicazioni).

A sostituirlo sullo scomodo trono del Regno (ora Repubblica con tutti i crismi del diritto) d'Italia, ecco la necessità di ricorrere al discendente maschio di Casa Savoia più vicino per grado di parentela all'ex Re Umberto: cioè Amedeo d'Aosta, figlio dell'ex sovrano di Croazia (la Corona di Zagabria però Aimone non l'andò mai a cingere).

Assieme alle voci sulla rinuncia di Vittorio Emanuele (rinuncia che trova conforto anche nel fatto che le vacanze di Natale Irene e Amedeo erano andati a passarle in Svizzera) si è cominciato a parlare della vendita di oggetti di particolare valore esistenti nella principesca villa di San Domenico e addirittura poi, della messa in vendita della villa stessa. La smentita, a chi domandava chiarimenti in proposito, non tardava: ma intanto le famiglie dell'aristocrazia fiorentina discutevano sulla vendita dei quadri e degli oggetti preziosi della villa ed entravano in movimento gli antiquari più noti, non solo di Firenze.

Quando tornarono dalla Svizzera, Irene e il figlio trovarono già la situazione matura, perchè scoppiasse la bomba che in questi giorni è con tanto rumore apparsa nelle prime pagine dei giornali; la sosta a Firenze è stata breve, perchè Irene e Amedeo sono subito ripartiti. Ora si trovano in una villa di Asolo, presso i conti Delord, e Amedeo ha l'influenza. Quando si sarà rimesso raggiungerà il collegio di Paderno del Grappa dove continuerà gli studi (a Firenze lo scorso anno ha avuto noie con la matematica e perciò ha lasciato il Liceo scientifico che frequentava). Anche il fatto che il giovane principe d'Aosta questanno studia in collegio aveva fatto trarre molte illazioni: un ordine di Umberto, si era detto, dopo la ormai sicura rinuncia di Vittorio Emanuele al trono. Le persone vicine a Irene d'Aosta assicurano invece che si tratta di un provvedimento da lei preso perchè in collegio Amedeo si applicherà certamente di più e potrà abbracciare quindi in seguito la carriera di ingegnere, che dice sempre di voler seguire, ma per la quale la matematica (in cui si è dimostrato deboluccio) è indispensabile.

All'istituto di Paderno del Grappa, in provincia di Treviso, del resto, il principe è stato iscritto già dall'anno scorso — ha dichiarato la dama di compagnia di Irene d'Aosta proprio questa sera — e non è assolutamente pensabile che Irene cambi di residenza. La contessa de Bellegarde ha aggiunto: «E' veramente doloroso leggere e sentire ancora di queste notizie; forse in tutto questo c'è qualcosa di preordinato, non so veramente che dire e come esprimermi. Posso affermare soltanto che tutto quanto è stato scritto non c'è niente di vero ed è tutto da smentire nella maniera più assoluta».

C'è però il fatto che l'iscrizione alla scuola dei Padri Filippini è avvenuta al ritorno del giovane principe da Cascais — dove quest'estate era stato a trovare l'ex Re Umberto — ed è avvenuta proprio quando le prime voci sulla caparbietà di Vittorio Emanuele, circa la decisione di sposare la sua diletta Dominique, cominciavano a diffondersi. E, particolare non trascurabile, della candidatura di Amedeo non è da oggi che si parla nei salotti della nobiltà fiorentina.

Fulvio Apollonio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.25: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 16: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli, di G. Engely - 16.30: Segnalibro - 16.45: Preludio alla storia di Roma - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua francese - 17.40: Ai giorni nostri. Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Dal teatro Massimo di Palermo: Macbeth, di G. Verdi. Negli intervalli: Posta aerea - Conversazione - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Mr. Spike Jones, impertinente ma non troppo - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore, di F. Fiorentini e A. Vinti - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Canzoni a lieto fine - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14.45: L'orchestra del giorno: N. Riddle - 15: Novità Fonit - 15.30 Terzo giornale - 15.40: Angolo musicale voce del Padrone - 16: Fonte viva. Canti popolari italiani - 16.20 Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Teatrino, di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica diretto da A. Simonetto - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Zig-zag - 20.30: Arcidiapason. Spettacolo musicale di M. Migliardi - 21.30: Radionotte - 21.45: A. Trovajoli: Il pianoforte e io - 22: Teatro da camera. Seconda serata con Jean Tardieu - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del pianista G. Sacchetti - 10.30: Partos: Concerto per viola n. 2 - 10.50: Concerto sinfonico diretto da D. Ryan - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Schubert e Schumann.

III PROGRAMMA

17: Il concerto solistico di Mozart - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di B. Bartok - 19: La evoluzione dell'elettrodinamica - 19.15: La poesia lirica italiana del XVII Secolo - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Il processo a Baudelaire e a «I fiori del male» - 22.30: La cantata dal barocco all'arcadia - 23: Libri ricevuti - 23.15: Piccola antologia poetica 23.30: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa nazionale e internazionale su avvenimenti della regione - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio. Trasmissione dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana» a cura di Gianfranco D'Aronco - 14.15: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima. Degano: «Catine», Borsatto: «Viva là e po' bon», Popolare: «La mula rossa», Cordara: «Rien, rien, rien», Popolare: «Magari col monopatino», Popolare: «Iero in campagna» - 14.35: Libro aperto, Pagine di Carlo Battistella, presentate da Giovanni Comelli - 14.55: Concerto AGIMUS, presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Francis Poulenc: Trio per pianoforte, oboe e fagotto. Esecutori: Piero Rattalino, pianoforte; Angelo Bergamaschi, oboe; Dario Bernini, fagotto - Rossini: Sonata III dalle Sonate per 2 violini, violoncello e contrabbasso. Esecutori: Baldassare Simeone, 1.o violino; Angelo Vattimo, 2.o violino; Ettore Sigon, violoncello; Andrea Benasso, contrabbasso. (2.a parte della registrazione effettuata dalla Sala del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 14-3-1959) - 15.20: «Con Franco Russo e Gianni Safred» - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» cronache commerciali e portuali a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» 2.o Programma) - 11: La Radio per le Scuole: «L'Antenna» a cura di Oreste Gasperini ed Enzo Pasquale (Programma Nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Ritmi d'oggi: B. Martino - 19.50: 44144 cronaca. Regia di C. Triscoli - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale 20.50: Carosello - 21: Campanile sera - 22.15: Ritratti contemporanei: Mario del Monaco - 22.45: Arti e scienze - 23.05: Telegiornale.

Nella rubrica «Ritratti contemporanei» che la TV trasmette al giovedì alle 22.15, apparirà oggi il tenore Mario Del Monaco. E' inutile illustrare al pubblico l'importanza di questo nome per la lirica italiana. Basti dire che Del Monaco ha raccolto degnamente l'eredità di Gigli, Schipa e fors'anche di Caruso.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

con l'avvento del Mercato Comune Europeo e conseguente RIDUZIONE DEI PREZZI

PITASSI

Corso Italia 7 - Galleria Rossoni

seguendo i principi dei grandi magazzini che ELIMINANO LE RIMANENZE per presentare le novità stagionali ha iniziato la vendita di

ELIMINAZIONE

DI TUTTE LE RIMANENZE DELLA PRODUZIONE 1959 A

METÀ PREZZO

ATTENZIONE! Ecco i prezzi della SERIE PROPAGANDA:

UOMO

Cappotti e Soprabiti	da L. 7.900
Impermeabili Nailon, Lilion, Helion, Deflion	» 3.900
Calzoni lana assortiti	» 1.200
Abiti pettinato lana	» 9.900

DONNA

Cappotti e Soprabiti	da L. 4.500
Imperm. Seta, Nailon, Lilion, Helion, Deflion	» 3.900
Tailleur moda	» 1.900
Gonne assortite	» 1.200

OSSERVATE LE VETRINE

IMPORTANTE: Trattandosi di una vendita a prezzi particolari ed a favore della nostra affezionata Clientela, i Rivenditori ne saranno esclusi. — NON VERRA' EFFETTUATA PIU' DI UNA VENDITA A PERSONA!

CRONACHE SPORTIVE

DUE RECUPERI DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Segna per primo il Verona replica Lorenzi per il Brescia (1-1)

Una partita alquanto deludente - Alcune gravi scorrettezze rimaste impunite - Equo pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 13

L'incontro due volte rinviato per la nebbia si è svolto oggi in un clima polare che tuttavia non ha dissuaso un abbastanza folto pubblico (nutrita la rappresentanza veronese) dall'assistere al derby fra i locali e gli scaligeri. Si è trattato d'una prova complessivamente deludente per la scarsa cifra di giuoco offerta

RETI: nel primo tempo al 5' Baruffi, al 23' Lorenzi. BRESCIA: Brotto; Fontana, Zamboni; Martini, Ferrazzi, Turra; Crippa, Favini, Lorenzi, Bersellini, Vigni. VERONA: Bissoli; Zamperlini, Fassetta; Cera, Begalli, Beltrami; Bissi, Bagnoli, Lonardi, Tinazzi, Baruffi.

da ambe le squadre, tenuto conto della leggera superiorità territoriale bresciana. Tuttavia il Verona deve ascrivere a due interventi spettacolosi del proprio giovane ma già forte portiere il punto guadagnato oggi. Bissoli si è fatto applaudire a scena aperta salvando la sua rete a metà ripresa da due sventole insidiose di Favini e Bersellini.

L'arbitro non si è rilevato all'altezza della situazione, molte volte sorvolando su falli in area, più frequentemente a danno del Brescia. Il pareggio del Verona è comunque pienamente meritato perchè se è vero, com'è vero, che il Brescia è risultato al tirar delle somme la squadra che ha attaccato di più è altrettanto vero che il Verona ha saputo opporre agli azzurri locali un ben valido schieramento difensivo, per non dire dell'attacco che ha all'attivo le azioni più pericolose.

La partita vedeva già al 5' il Verona in vantaggio sia pure piuttosto inaspettatamente. Dal settore destro Bagnoli, senza molta convinzione, centrava verso sinistra dove il terzino bresciano Fontana consentiva a Baruffi di rovesciare non molto fortemente verso rete. Brotto restava interdetto e la palla, neppure sfiorata, finiva in rete. La reazione dei locali era affannosa tanto che il pubblico disperava di raggiungere presto il pareggio. Invece al 23', in seguito ad angolo calciato da Favini, Turra deviava verso rete di testa e il furbo Lorenzi da due metri realizzava prepotentemente.

Nella ripresa il giuoco si faceva più veloce; Ferrazzi atterrava con uno sgambetto il piccolo Bissi, ma l'arbitro lo lasciava fare, quindi erano i veronesi ad atterrare per due volte Favini e Vigni entro la area fatale. In tale periodo si avevano le riferite parate di Bissoli e quindi la partita stagnava nella più grigia mediocrità.

In campo veronese buona la prestazione del portiere, di Begalli e dei mediani in genere; del Brescia tolte alcune buone cose di Lorenzi e, nel primo tempo, di Favini, nessuno si è elevato dalla mediocrità.

Aldo Rossini

Il «catenaccio» del Catanzaro resiste a Monza (0-0)

Monza, 13

E' stata una partita dominata dagli attacchi infruttuosi del Simmenthal cui il Catanzaro ha opposto una difesa ad oltranza. La disposizione tattica difensiva dei calabresi che tenevano Claut libero al centro dell'area ed avevano richiamato la mezz'ala Florio a centro campo, sulla linea dei mediani, ha avuto ragione e nulla hanno concluso gli attaccanti monzesi proiettati in permanenza all'assedio della rete di Da Pozzo.

Alcune prodezze dell'estremo difensore calabrese (al 38' del primo tempo su violento tiro di Fraschini; al 29' del secondo tempo su tiro franco di Gagliardi) hanno poi chiuso le possibilità dell'attacco monzese peraltro spesso impreciso.

Da segnalare per il Simmenthal l'inesauribile Copreni e a tratti Fraschini; per il Catanzaro Da Pozzo, Raise e Claut.

SIM. MONZA: Breviglieri; Copreni, Adorni; Dalio, Magni, Larini; Redegalli, Fraschini, Carminati II, Gagliardi, Mattavelli. CATANZARO: Da Pozzo; Tulissi, Raise; Ariagno, Claut, Costa; Lucentini, Florio, Scroccaro, Negri, Ghersetich. ARBITRO: Rastrelli di Firenze. NOTE: calci d'angolo 8 a 5 per il Monza (4-1). Tempo freddo, terreno gelato, spettatori 1000 circa.

Emerge Mercusa nella Nazionale militare

Lucca, 13

La Nazionale militare di calcio si è allenata oggi contro la Luchese, pareggiando per 2-2, dopo avere chiuso il primo tempo in svantaggio per 2-1. Le reti sono state segnate da Corsellini (L) al 19' Da Costa (M) al 27' da Rebecchini (L) al 28' del primo tempo, Da Costa (M.) su rigore al 17' della ripresa. Le formazioni: Lucchese: Piancastelli, Mariani, Stefanuzzi, Gori, Conti, Saporetti, Corsellini, Biagini (Pierotti), Mannucci, Bassetto, Rebecchini. Nazionale militare: Mattrel (Cei), Castelletti, Valadè, Delfino, Longo (Mercusa), Gasperi, Voltolina (Bolzoni), Bertucco, Da Costa, Recagno (Voltolina), Stacchini. Arbitro: Tarabori di Lucca.

Ottimo l'allenamento della Nazionale militare che sul campo della Lucchese ha avuto per antagonisti i titolari rossoneri, i quali hanno giuocato puntigliosamente, costringendo gli azzurri con stellette ad impegnarsi a fondo per ottenere un risultato di parità. Sono mancati all'appello per malattia Zaglio, Fogli e Pestrin. Senza dubbio specie l'assenza dei primi due ha influito notevolmente sul gioco d'insieme dei militari, che si sono affidati più che altro alle azioni personali di Stacchini, Voltolina e Recagno, ben sorretti a tratti da Delfino e particolarmente da Gasperi. Gli azzurri hanno faticato per equilibrare il gioco della squadra allenatrice, che di fronte al proprio pubblico ha dato il meglio di se stessa. Castelletti, Gasperi, Stacchini e Mercusa nella ripresa hanno avuto modo di mettersi in luce tra i nazionali.

Caprari a Caracas

Roma, 13

L'ex campione d Europa dei pesi piuma, Sergio Caprari, è partito oggi da Ciampino per Caracas a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia. Caprari si incontrerà il giorno 18 a Caracas con il campione venezuelano dei piuma Epifanio Pardon.

Il bob di Zardini batte il record di Monti

Cortina d'Ampezzo, 13

Il bob di Sergio Zardini, in una discesa di allenamento effettuata prima delle due prove di selezione per i prossimi campionati mondiali, ha ulteriormente abbassato il record della pista, per bob a quattro, fatto registrare ieri da Monti con il tempo di 1'16"62/10. Il nuovo primato è di 1'16"07.

Al termine delle due prove di qualificazione, lo stesso Zardini è primo in graduatoria con 51/100 di secondo su Monti.

Ecco la classifica dopo le prime prove: 1) Zardini (Righini, Merlo, Della Torre) 2'32"53; 2) Monti (Nordio, Siorpaes, Alverà) 2'33"04; 3) Menardi (Dimai, Gaspari, Rigoni) 2'33"79; 4) De Martin (Furlani, Delorenzo, Bonagura) 2'33"84.

La terza e la quarta prova di selezioni avranno luogo domani. Questa mattina, frattanto, hanno iniziato le discese anche gli equipaggi stranieri.

PER 2-0 REGOLATA LA SAICI DI TORVISCOSA

Il penultimo allenamento della rappresentativa «dilettanti»

Torviscosa, 13

Contro la forte squadra della Saici nella quale militano ben tre giuocatori selezionati, precisamente il portiere Bressan, oggi impreciso e al quale si deve addebitare il primo gol segnato al 4' da Corolli, il terzino sinistro Fumolo che ha bloccato ottimamente prima Valentin e poi Sussig suoi diretti avversari, e Pacco, un giovane che merita d'essere seguito, e con l'apporto di Derossi il commissario federale Malabotti, ha schierato i probabili candidati che formeranno il nerbo della rappresentativa dilettanti che andrà a Roma.

Molto è migliorata la compagine dopo l'accurata selezione avutasi nei primi allenamenti, ma non ancora quanto si sperava, essendo questo il penultimo allenamento. Può darsi però che ciò sia dovuto allo stato del terreno ghiacciato e pieno di piccole buche, cosicchè i giuocatori non potevano controllare la palla a loro piacimento. C'è tuttavia del nerbo in tutta la compagine e siamo certi che l'allenatore federale saprà presentare, con qualche cambiamento, un complesso combattivo e temibile. Egli può puntare su ottimi elementi all'attacco contando soprattutto sugli spunti del centroavanti Corolli e della mezz'ala Beni che è stato egregiamente sostituito da Derossi nel secondo tempo perchè infortunatosi durante il primo; mentre in difesa e nella mediana potrà contare anche su Fumolo e Pacco, districatisi ottimamente nel lavoro loro affidato.

Sono stati giuocati due tempi di trenta minuti ciascuno e nei quali si sono avute due reti, la prima al 4' con Corolli mentre Bressan rimaneva impalato; la seconda al 27' della ripresa con Derossi che con un forte tiro batteva Bressan.

RETI: nel p. t. al 4' Corolli; nella ripresa al 27' Derossi. RAPPRESENTATIVA: Cernivani; Nardini, Stabile (Renner), Pitta (Innocente), Gioiello, Venturini; Valentin (Sussig), Beni (Derossi), Corolli, Gregori, Tiepolo. SAICI: Bressan; Carletti, Fumolo; Pacco (Baron), Alza, Ceccotti (Pacco); Rossetto, Derossi (Scala), Casarsa, Moschion, Carpin. ARBITRO: Malabotti.

Il Trofeo delle regioni: organizzazione e calendario

Roma, 13

Sotto la presidenza dell'ing. Barassi si è riunito nella serata di ieri il comitato ristretto per l'organizzazione del secondo torneo delle regioni per il Trofeo Giuseppe Zanetti.

Nel corso della riunione sono stati esaminati vari problemi concernenti l'organizzazione e, precisamente, la questione logistica, la designazione dei campi dove avranno luogo le gare, la predisposizione di un servizio medico-sanitario e l'istituzione di un servizio stampa che collaborerà con il comitato organizzatore durante lo svolgimento del torneo.

E' stato deciso di far svolgere le gare sui seguenti campi: Acqua Acetosa, Valco San Paolo, OMI, Tor di Quinto, Tre Fontane, Stella Polare di Ostia, Roma, Appio, mentre le finali saranno disputate allo stadio olimpico sabato 30 gennaio.

I giuocatori delle 18 rappresentative in gara, che converranno a Roma a partire dai 20 gennaio, alloggeranno tutti all'Hotel Michelangelo, via Stazione di San Pietro 14, dove avrà sede anche il comitato organizzatore e la commissione giudicante.

Esordio di Perizza contro il Simmenthal

Dopo l'allenamento effettuato dai biancocelesti nella palestra di via della Valle contro la formazione degli studenti del CUS Trieste, la formazione della Stock che affronterà domenica a Milano la squadra campione, va delineandosi. Saranno della partita tutti i giocatori che domenica scorsa hanno brillantemente piegato al Palasport Triestino la Stella Azzurra, ad eccezione di Bradamante, il quale peraltro non era stato utilizzato. Il suo posto verrà preso da Mario Perizza che certamente seguirà i suoi compagni nella trasferta lombarda.

La sua utilizzazione in squadra è peraltro condizionata al rilascio da parte della locale anagrafe dei documenti che convalidino la sua cittadinanza. Tali documenti sono depositati presso l'ufficio triestino già dal due gennaio, ma non vi sono stati ancora trascritti.

CAPRICCIOSO IL PROSSIMO RIVALE DELLA TRIESTINA

Il Marzotto dalla difesa d'acciaio non teme l'insidia del campo avverso

Se non avesse ceduto quattro punti nelle partite interne... - Due sole volte sconfitto: a Verona e a Lecco - Avara la prima linea

Gode la fama di squadra sciupona al cinquanta per cento il prossimo avversario dell'undici rossoalabardato. Infatti il Marzotto ha perso preziosissimi punti sul terreno di casa: in otto partite disputate a Valdagno, la compagine allenata da Fattori ha donato agli avversari quattro pareggi, ricavandone dalle altre quattro altrettante vittorie. Hanno pareggiato allo «Stadio dei fiori» il Como (1-1), il Modena (0-0), il Mantova (1-1) e il Lecco (0-0).

Dagli elementi negativi si passa a quelli positivi ed il passo è breve: la formazione dei veneti è risultata perdente in due sole occasioni, a Reggio nella quinta giornata (1-0) e recentemente a Verona, nella quattordicesima tappa, dove ha subito un rovescio pauroso con ben quattro marcature al passivo. Due sole battute a vuoto, quindi, per i prossimi avversari della Triestina e solo il Catania ha fatto meglio dei lanieri (un'unica sconfitta), mentre lo stesso Torino ed il Lecco hanno conosciuto tante sconfitte quante ne ha patito il Marzotto, tuttora imbattuto sul proprio campo.

Fuori casa il Marzotto si è fatto rispettare abbondantemente (a parte l'episodio di Verona e la sconfitta di misura ad opera della Reggiana); due vittorie, a Monza nella giornata inaugurale del campionato (1-0) ed a Novara alla decima puntata (2-1) e tre pareggi, a Brescia (0-0) nella terza giornata, a Cagliari (1-1) nell'ottava ed a Torino (0-0) nella tredicesima, costituiscono il bottino accumulato nelle gare esterne. Ciò sta a dimostrare che gli uomini di Fattori non temono affatto i confronti sui campi altrui ed il pareggio ottenuto nella tana del... toro piemontese è la... penultima dimostrazione di solidità della difesa veneta (l'ultima dimostrazione è fallita, con la quaterna accusata a Verona, dove la Triestina, con un portiere di fortuna ed un calcio di rigore, ha diviso la posta!).

In fatto di successi, il Marzotto vanta un ottimo curriculum. Le quattro affermazioni interne sono state ottenute a spese della Sambenedettese (3 a 1), del Taranto (3-0), del Catanzaro (4-2) e del Parma (2 a 1), alle quali vanno abbinate le vittorie conseguite in territorio... nemico (e sono in numero di due) sui rettangoli di Monza e Novara, come precedentemente affermato. Il bilancio avrebbe potuto essere più favorevole solo che la squadra avesse avuto nei quattro pareggi casalinghi, un rendimento regolare.

Analizzando l'ultimo settore, quello delle marcature realizzate e subite, balza subito all'occhio un elemento statistico e quindi da prendersi con le pinze...: il Marzotto, specie in trasferta va a rete con una certa parsimonia. In sette gare esterne sono stati marcati appena quattro gol, neanche... mezza rete per partita! La squadra esprime il meglio delle sue doti d'attacco nelle partite disputate a Valdagno (14 marcature), ma anche qui la cifra non appare tanto elevata, considerando che con le sue 18 reti totali all'attivo, il Marzotto è superato, in questa graduatoria parziale, da ben nove squadre, a cominciare dal leader torinese (22 reti) per terminare col Verona, quindicesimo della fila (21 reti), ed in mezzo troviamo il Lecco con le sue 24 realizzazioni (massimo limite: ed i lariani hanno una partita in meno!) per non parlare della Reggiana che, con due partite da recuperare, si trova già a quota 21. La stessa Triestina ha fatto più reti del Marzotto, il quale però, giova segnalare, è in ritardo di una gara, non essendosi disputato domenica scorsa il «derby» veneto tra lanieri e lagunari.

In materia di reti al passivo il Marzotto viene a trovarsi in quarta posizione dietro il Torino (8), Catania (10) e Brescia (11) con le sue 13 passività, di cui 6 accusate in casa e 7 in trasferta. Il tutto ben ponderando che le partite da ricuperare sono in numero di sette e che quindi le odierne considerazioni hanno un valore molto relativo, perchè a recuperi effettuati, molte cose potrebbero mutare, rovesciando anche per intero le odierne graduatorie con relativi giudizi.

Un ultimo rilievo sulla squadra che domenica prossima sarà ospite della Triestina allo stadio di Valmaura. Dopo una partenza a grande andatura (sei punti nelle prime quattro giornate, con due confronti fuori casa) il Marzotto veniva fermato a Reggio, quando quella squadra era all'apice della fortuna. Dalla sesta giornata sino alla tredicesima compresa, l'undici veneto ha accumulato una serie di otto risultati utili di seguito. Ebbene, attraverso la catena di affermazioni totali o parziali, il Marzotto, proprio in quel periodo, ha perso l'autobus, essendo stato fermato in casa propria per ben tre volte, dovendo spartire la posta con le compagini viaggianti. Otto risultati di fila utili con cinque gare giuocate davanti ai propri sostenitori hanno dato la misera cifra di undici punti, due in meno della media-promozione, considerando infatti che, tra le otto gare chiuse all'attivo, c'è la vittoria esterna di Novara ed i tre pareggi casalinghi.

Le punte di diamante per concludere dell'attacco laniero si chiamano Mosca, impiegato nei ruoli di mezzala e centroavanti con cinque marcature all'attivo, Novello e Temellin (questo ultimo in veste di condottiero titolare) con tre reti ciascuno. La scacchiera difensiva ruota anche in questa stagione sullo «stopper» Porra, un veterano ormai della maglia numero cinque e del campionato della Serie B. Il resto lo vedrà il pubblico triestino all'appuntamento fissato per domenica pomeriggio.

B. I.

Il mediocentro Varglien di nuovo indisposto

Le migliorate condizioni del tempo hanno permesso, sia ai titolari che ai rincalzi della Triestina, di svolgere il lavoro di preparazione secondo il programma prestabilito. Ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura erano presenti tutti i giuocatori, ad eccezione del centrosostegno Varglien che, nella mattinata, aveva accusato dei forti dolori al ventre. Il medico sociale ha immediatamente visitato il paziente ordinandogli un completo riposo. Questa improvvisa ed inaspettata assenza mette in discussione la partecipazione di Varglien all'incontro col Marzotto; i dubbi sulla sua disponibilità verranno fugati soltanto al termine dell'ultima seduta di allenamento, fissata per venerdì pomeriggio. Di certo è che il titolare Bandini, squalificato per una giornata, dovrà essere sostituito.

Ritornando al lavoro svolto ieri si può dire che i due allenatori, Trevisan e Petagna, siano rimasti soddisfatti delle prestazioni dei rispettivi elementi visionati. In apertura di seduta si è fatto dell'atletica ed una partita di pallavolo con un... nuovo regolamento: il pallone doveva essere toccato coi piedi invece che con le mani. La novità è stata bene accolta dai giuocatori che si sono impegnati a fondo per trarre i maggiori benefici da questa specie di allenamento.

Successivamente, titolari e riserve si sono divisi in quattro schieramenti per dar vita a due distinte partite a ranghi ridotti. Tra i titolari, le formazioni comprendevano da una parte Trevisan, Di Davide, Frigeri, De Grassi, Puia, Brach, Szoke e Bandini, dall'altra De Min, Mantovani, Radice, Auber, Magistrelli, Secchi, Fortunato e Del Negro. Sono stati giuocati due tempi di trenta minuti ciascuno e la squadra, comprendente Trevisan, è riuscita a piazzare tre reti nella porta degli avversari. Non hanno preso parte all'allenamento, oltre a Varglien, Dudine e Taccola.

Pure le riserve si sono cimentate in una partitella di cinque contro cinque, ma la formazione guidata dall'allenatore in seconda Petagna non è stata... seconda a quella di Trevisan, avendo ceduto, dopo un'ora di giuoco, per tre reti a due all'avversario. Questi gli schieramenti presentati: Petagna, Varglien II, Pellegrini, Demenia e Miniussi su un fronte, Scala II, Ceppa, Rocco, Colaussig ed un militare di stanza a Trieste sull'altro. Le reti sono state realizzate da Pellegrini e Miniussi tra gli sconfitti, Rocco, Scala II e la recluta tra i vittoriosi.

Oggi i titolari svolgeranno un leggero lavoro atletico, mentre la rifinitura finale della preparazione verrà completata soltanto venerdì pomeriggio. Per l'eventuale assenza di Varglien si dovrebbe avere la riconferma con la maglia numero cinque di Dudine, il cui esordio ha avuto luogo a Verona domenica scorsa, mentre Bandini dovrebbe venir rimpiazzato da De Min.

I VERDETTI DEL TRIBUNALE CALCISTICO

Una giornata di squalifica al portiere Bandini e a Bagnoli

Due a Scroccaro del Catanzaro - Appiedati anche due giuocatori di Serie A: Panzanato e Maschio

Milano, 13

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Campionati di Serie A e B. Gare del 10 gennaio 1960. Provvedimenti disciplinari. Ammende: lire 200.000 all'Atalanta, lire 120.000 al Bari, lire 100 000 al Palermo; lire 30.0000 al Genoa; lire 25.000 all'OZO Mantova. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Scroccaro (Catanzaro). Squalifica per una giornata. Bagnoli (Verona); Bandini (Triestina). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Panzanato (L. Vicenza); Maschio (Atalanta). Ammonizioni: Tulissi (Catanzaro); Cervato (Juventus); Piaceri (Cagliari).

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della federcalcio:

Società: Multa di lire 5000 per lancio di sassi verso l'arbitro da parte dei propri sostenitori: Trivignano. Giuocatori espulsi: Squalifica per due giornate: Burolo Duilio (Cremcaffè). Squalifica per una giornata: Bassi Giancarlo (Manzanese). Ammonizione per scorrettezze: Micheluz Flavio (Maniago), Palù Pierangelo (Sacilese). Giuocatori non espulsi: Ammonizione con diffida (3.a infr.): Dovier Sergio (Gradese). Ammonizione: Cafagna Enzo (AMOCO) Fischanger Gianni (Pieris), Venuti Ermes (Torriana).

Il ricorso del San Giovanni avverso la squalifica del giuocatore Batich Fulvio è stato respinto non essendo emerso al cun fatto nuovo. Il ricorso del Tricesimo avverso la squalifica del giuocatore Costantini Valentino, constatato da accertamenti effettuati che i fatti addebitati al giuocatore risultano essere di minore gravità, è stato parzialmente accolto e la squalifica del giuocatore ridotta a tutto il 19 dicembre 1960.

Il Crda di Monfalcone

Tre gare esterne in appena dieci giorni

Monfalcone, 13

Dopo l'allenamento sostenuto ieri dagli atleti del CRDA Monfalcone anche oggi nonostante la temperatura rigida e la nevicata di questa mattina alcuni atleti maggiormente bisognosi di allenamento sono nuovamente scesi sul terreno di via Callisto Cosulich. Per domani pomeriggio è in programma un altro allenamento a due porte in famiglia.

Alcune notizie apprese questa sera sono degne di nota: il CRDA ha chiesto alla FIGC di poter ricuperare la partita non disputata domenica scorsa per la neve, a Legnano, mercoledì 27 gennaio o nella giornata successiva. Inoltre il Casale ha chiesto al sodalizio monfalconese di poter invertire il campo per la partita che opporrà le due squadre nella giornata della domenica 24 gennaio, che dovrebbe altrimenti disputarsi a Monfalcone. Pare che i dirigenti del CRDA non siano contrari e sportivamente anzi abbiano acconsentito di giuocare fra dieci giorni a Casale. Se la FIGC acconsentirà alla richiesta del CRDA per il ricupero di Legnano la squadra monfalconese sosterrà un vero «tour de force». Il suo calendario sarebbe questo: 17 gennaio alla Spezia; 24 gennaio a Casale; 27 o 28 gennaio a Legnano; 31 gennaio a Biella; 7 febbraio a Cremona per la prima partita del girone di ritorno. Sarebbero così cinque partite consecutive in trasferta, un fatto questo che ci sembra non comune se non proprio unico nelle cronache del calcio italiano. Pare che nel caso delle cinque partite esterne consecutive il CRDA abbia intenzione di rientrare a Monfalcone dopo la partita di Casale, spostandosi soltanto per le partite a Legnano, a Biella e a Cremona.

Hockey prato

Un torneo alla memoria di Guido Galessi

Monfalcone, 13

Domenica prossima, con le partite in programma alle ore 9.30 e alle 11, avrà inizio a Monfalcone il torneo di hockey su prato che viene indetto e organizzato dalla Polisportiva dell'Oratorio San Michele di Monfalcone (POM) nella sua seconda edizione e che è intitolato alla memoria dell'atleta monfalconese Guido Galessi, un azzurro del rotellismo deceduto due anni or sono. Il torneo ha carattere regionale e ad esso si sono iscritte le squadre del CUS Trieste, della Polisportiva Trieste, dell'Unione sportiva triestina, della Fiamma di Gorizia e del POM di Monfalcone.

Il torneo si disputerà con un girone di andata e ritorno e le partite saranno giuocate due per giornata, ogni domenica, a Monfalcone sul campo comunale di via Portorosega. Alla squadra prima classificata sarà assegnata definitivamente la coppa Guido Galessi. Questa sera si è conosciuto il calendario del torneo. Eccolo: 17 gennaio: Polisportiva Trieste contro U. S. Triestina; POM Monfalcone contro CUS Trieste; riposa Fiamma Gorizia; 24 gennaio: POM Monfalcone contro U. S. Triestina; CUS Trieste contro Fiamma Gorizia, riposa Polisportiva Trieste; 31 gennaio Polisportiva Triestina contro Fiamma Gorizia; U. S. Triestina contro CUS Trieste, riposa POM Monfalcone; 7 febbraio: POM Monfalcone contro Polisportiva Triestina; U. S. Triestina contro Fiamma Gorizia, riposa CUS Trieste; 14 febbraio: POM Monfalcone contro Fiamma Gorizia, CUS Trieste contro Polisp. Triestina, riposa U. S. Triestina.

Con formula nuova il Rallye del Sestriere

La undicesima edizione del Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere si svolgerà dal 21 al 24 febbraio 1960, e come in passato sarà valevole per il campionato d'Europa dei Rallyes.

Il regolamento della manifestazione — che è una delle classiche dell'automobilismo europeo — pur conservando la sua caratteristica struttura collaudata da dieci anni di soddisfacenti risultati, presenta parecchie innovazioni, intese soprattutto a snellire l'economia generale della gara, ad accentuarne la fisionomia sportiva e ad abolire o quanto meno tentar di livellare le differenze di rendimento tra i diversi mezzi meccanici partecipanti.

La lunghezza complessiva del percorso è stata ridotta rispetto all'anno scorso di circa 500 chilometri; è stato per contro aumentato il numero dei controlli-orario onde imporre ai concorrenti un più elevato impegno nella marcia di regolarità; le prove complementari sono diminuite; infine si è studiato un nuovo criterio di classifica con l'introduzione di una formula matematica attentamente elaborata e verificata sui risultati delle precedenti edizioni tecniche delle vetture in gara.

Tale formula, la cui soluzione dà per ciascun tipo di macchina un diverso coefficiente, tiene conto della diversa cilindrata del motore e del peso della vettura; il coefficiente moltiplicato per gli eventuali scarti di tempo ai controlli orari e per i tempi da ciascun concorrente realizzati nelle varie prove, costituirà la base della classifica.

HUNYADFI RIENTRATO DAGLI S.U.

Le ultime conquiste della tecnica natatoria

Una vasta e preziosa documentazione cinematografica raccolta dall'allenatore della Federazione italiana

Roma, 13

Ha fatto rientro in Italia l'allenatore federale Stefano Hunyadfi, reduce da un corso tenutosi negli Stati Uniti e riservato a un ristretto numero dei migliori esponenti tecnici del nuoto mondiale. Il corso è consistito in una serie di discussioni e di dimostrazioni sulle ultime conquiste della tecnica natatoria, alle quali hanno dato vita oltre che gli allenatori convenuti, alcuni dei più noti campioni in attività quali Troy, Rose, Breen e altri. Discussioni e dimostrazioni hanno avuto luogo in varie località statunitensi, particolarmente presso quelle Università famosissime per essere, oltre che palestra di discipline di studio, anche di quelle agonistiche, in primo luogo appunto il nuoto.

L'allenatore Hunyadfi ha voluto rendere proficua al massimo la sua partecipazione all'importantissimo corso: egli infatti è rientrato in Italia con una vasta e preziosa documentazione fotografica, dovuta alla sua personale iniziativa, che riguarda la descrizione analitica dei più minuti particolari della tecnica natatoria dei maggiori campioni. Hunyadfi sta ora intensamente lavorando presso la Cineteca del CONI per la realizzazione di un documentario del quale servirsi per illustrare ai suoi allievi le esperienze acquisite e soprattutto le varie fasi dell'azione pratica di quei nuotatori che sono oggi alla avanguardia delle graduatorie mondiali. Hunyadfi si è particolarmente adoperato per procurarsi materiale sui migliori velocisti e ranisti, al fine di sfruttarlo a vantaggio di Fritz Dennerlein e di Paolo Pucci, i due atleti sui quali l'allenatore federale fa il massimo affidamento in vista dei prossimi Giochi olimpici.

Alla soddisfazione di aver visto riconosciute le qualità del nostro istruttore federale con l'invito a intervenire allo scambio di opinioni e di prospettive con i più noti preparatori mondiali, si unisce così quella di constatare che ancora una volta Hunyadfi ha saputo sfruttare il suo spirito di iniziativa a vantaggio degli atleti italiani affidati alla sua indiscussa abilità, che ha già consentito al nuoto italiano di compiere in brevissimo tempo notevoli balzi in avanti.

La boxe che uccide

Allenatore e pugilatore accusati d'omicidio

Monza, 13

Al Tribunale di Monza si celebra oggi il processo per omicidio colposo contro Giancarlo Franchini di 24 anni da Sesto San Giovanni, pugile dilettante e del suo allenatore Clemente Meroni di 53 anni da Cinisello Balsamo.

Entrambi sono imputati della morte avvenuta tre anni or sono, del giovane Aurelio Pini abitante a Sesto. Quest'ultimo il 1.o dicembre del '56 si presentò alla palestra dell'Associazione pugilistica sestese volendo iniziare i primi approcci con la boxe.

Il manager Meroni gli propose di incrociare per la prima volta i guantoni col Franchini, senza però preoccuparsi di fornirlo del regolamentare casco protettivo. Per la verità il Meroni disse all'altro pugile, che apparteneva alla categoria dei pesi leggeri, di stare soltanto sulla difensiva in quanto il Pini non solo non aveva mai salito prima d'ora il ring, ma era inoltre inferiore nel peso, appartenendo alla categoria dei Mosca. Il Franchini nella foga dell'allenamento colpì ripetutamente alla testa l'avversario il quale, alle seconda ripresa, abbandonò il combattimento perchè, disse si sentiva molto stanco. Giunto a casa il giovane accusò subito un malore e nella notte le sue condizioni si aggravarono al punto di richiedere l'intervento medico, ma la mattina seguente spirò per un fatto traumatico.

Durante l'istruttoria il giudice dott. Petrosino chiese il parere dei vari periti in materia e al termine dell'inchiesta rinviò i due a giudizio: il Franchini, colpevole di non essersi attenuto alle disposizioni del suo allenatore, e quest'ultimo per aver opposto due avversari di differente peso senza poi fornire il Pini del necessario casco.

Arbitro il sen. Tupini

Una base di accordo con i «dissidenti»?

Roma, 13

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Umberto Tupini ha avuto oggi un secondo colloquio per tentare di trovare una soluzione alla crisi che travaglia la scherma italiana, ricevendo alle 11,30 il presidente del CONI avv. Onesti con i tre commissari alla Federazione di scherma, signori Edoardo Mangiarotti, Renzo Nostini e Darè e alle 12 i signori Bergamini e Spallino, campioni olimpionici di fioretto e rappresentanti del gruppo cosiddetto «dissidente», attualmente in contrasto con gli organi nominati dal CONI. Alle ore 12.30 sono stati introdotti nello studio del Ministro sia i rappresentanti del CONI e della FIS, sia quelli dei «dissidenti» per trovare un punto d'incontro delle tesi in opposizione. Il colloquio si è protratto fino alle ore 14,30.

Dopo essere stati ricevuti dal sen. Tupini, i tre commissari, Bergamini e Spallino, il dott. Martucci, capo dell'ufficio stampa del CONI, e il dott. Ghiron, della Federazione di scherma, cui si è aggiunto in un secondo momento l'avv. Onesti, si sono recati insieme a colazione per proseguire la discussione, discussione che si è protratta fino alle 17.30, ora in cui Bergamini e Spallino si sono congedati per far ritorno a Milano. Secondo quanto si apprende, le due parti hanno deciso di incontrarsi di nuovo prossimamente, il che fa presumere che è stata trovata una base per proseguire le trattative.

Il colloquio odierno con il sen. Tupini sarebbe stato sollecitato dal gruppo dei «dissidenti» per mettere il Ministro al corrente delle decisioni prese nell'ultima riunione dal gruppo stesso.

SQUADRE E ATLETI DELLE OLIMPIADI ROMANE DEL '60

Punterà sui lottatori e sui cestisti la massiccia rappresentanza bulgara

Sarà presente in tutte le categorie della greco-romana - Ahmedov difenderà il proprio titolo - La partecipazione ai Giochi invernali

Sofia, 13

La XVII Olimpiade di Roma è ancora lontana ma la stampa sportiva di tutti i paesi non fa che parlare dei preparativi per questo avvenimento di importanza mondiale, che vedrà cimentarsi i migliori atleti di tutti i continenti. Presentarsi il meglio possibile ai Giochi Olimpici di Roma — ecco il problema più serio che gli atleti bulgari hanno da risolvere. Recentemente ha avuto luogo una seduta a cui hanno partecipato gli esponenti del consiglio centrale della Associazione bulgara per l'educazione fisica e lo sport e del comitato olimpico, nel corso della quale sono stati stabiliti i gruppi e le squadre rappresentative che la Bulgaria invierà ai Giochi di Roma.

Va sottolineato che di questi gruppi rappresentativi fanno parte non solo gli atleti più eminenti e noti ma anche un numero abbastanza grande di concorrenti giovani. La sezione dell'Associazione per l'educazione fisica e lo sport che presiede alle varie discipline, coadiuvata dagli specialisti dell'Istituto scientifico di indagine per l'educazione fisica e lo sport, ha elaborato dei minuziosi piani-prospetto per la preparazione delle squadre e di ogni concorrente separatamente, fino al giorno della loro partenza per le Olimpiadi.

Ogni squadra ha a disposizione medici e specialisti che hvigilano costantemente sulla salute e sulla forma di ogni atleta; si prevedono anche delle gare di controllo mentre il calendario sportivo per il 1960 è completamente adibito alla preparazione degli atleti per le Olimpiadi, per cui tutte le gare nazionali dovranno concludersi entro il 10 giugno 1960. Inoltre, per ogni genere di sport si prevedono in media quattro incontri internazionali — in casa e fuori casa —la qual cosa contribuirà al controllo della forma degli atleti e delle rispettive squadre-progetto.

Quali sono gli sport con cui la Bulgaria scenderà in campo ai XVII Giochi Olimpici di Roma? Il primo bulgaro che si è guadagnato il titolo di «limpionico» è il lottatore Nikola Stancev. A Melbourne, altri tre lottatori — Petko Sirakov, Hussein Mehmedov e Dimiter Dobrev hanno conquistato una medaglia. Quest'anno alle gare per il campionato mondiale di lotta libera a Teheran i lottatori bulgari si sono classificati al terzo posto, mentre Liutvi Ahmedov — categoria «pesanti» — ha vinto la medaglia d'oro e il titolo di campione del mondo.

E' ovvio che per le prossime Olimpiadi si fa in Bulgaria grandissimo assegnamento su questi atleti. La prima, dura prova preolimpica a cui hanno dovuto sottostare i migliori atleti bulgari della lotta libera è stata il duplice incontro sostenuto con la squadra rappresentativa italiana e si è conclusa per 19-5 e 4-5 a favore dei bulgari. Va notato che a questi incontri hanno preso parte 22 lottatori; ciò significa che solo due di essi hanno dovuto prendere parte a due incontri. Grazie appunto all'equilibrio di forze raggiunto da tutto il complesso, l'allenatore Raiko Petkov può ormai attendere con sicurezza e piena tranquillità le prove che verranno. Alle Olimpiadi la Bulgaria invierà una squadra al completo di lotta greco-romana.

Aspiranti ai posti più eminenti sono pure i giocatori di pallacanestro che si stanno preparando assai seriamente. Nella squadra olimpica-progetto è incluso il quintetto dell'«Akademik» due volte finalista al torneo per la Coppa dei campioni d'Europa; si tratta degli ottimi cestisti Radev, P. Lasarov, N. Ilov, e dei due Panov. Probabili olimpionici sono pure gli eccellenti competitori Mircev, Barciovski, Peicinski, Raskov, Kanev, eccetera.

La competizione per il campionato nazionale del 1959 si è recentemente conclusa con la vittoria della squadra «Akademik». Nel marzo e aprile venturi avranno luogo le gare per il campionato del 1960, dopodichè gli esponenti della pallacanestro bulgara verranno messi a confronto con quelli di squadre straniere. Dopo la Balkaniade la gara preolimpica più interessante sarà il torneo di Mosca, dove si incontreranno le migliori squadre dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, della Francia, del Brasile e della Bulgaria.

A Melbourne i calciatori bulgari conquistarono la medaglia di bronzo; le pretese che essi avranno alle Olimpiadi di Roma non saranno naturalmente minori ma la loro partecipazione è tuttora in sospeso non essendosi ancora concluso il torneo di qualificazione al quale partecipano le squadre dell'URSS e della Romania. Di questo torneo non rimane di fatto che un incontro: Bulgaria-Romania, che si giocherà il 1.o maggio 1960 a Sofia Questo incontro sarà però decisivo perchè se i calciatori bulgari vogliono partire per Roma dovranno vincere. Tutto comunque lascia sperare che i calciatori bulgari riusciranno nell'intento, stante che la partita si giocherà in casa e stante gli allenamenti sempre più curati. L'interesse degli allenatori è tutto volto alle giovani promesse del calcio che non hanno deluso le aspettative del pubblico all'incontro con la Danimarca, squadra che si è già classificata per le Olimpiadi. La partita è infatti terminata con 2-1 a favore della Bulgaria dopo un gioco veramente buono.

Si stanno seriamente preparando anche le squadre dei seguenti generi di sport: sollevamento pesi, pugilato, atletica leggera — maschile e femminile — equitazione, ginnastica — maschile e femminile — ciclismo, tiro a segno, nuoto, pallanuoto, canottaggio, penthatlon moderno, scherma e sci.

La preparazione degli sciatori bulgari che parteciperanno alla VIII Olimpiade invernale negli Stati Uniti è ormai giunta alla sua ultima tappa. I fondisti si stanno allenando sul monte Vitoscia, quelli del complesso alpino, sul Rila. Fra i concorrenti maschili merita di essere segnalato Dimiter Petrov, fra le concorrenti femminili, Krastana Stoeva, studentessa del primo corso dell'Istituto superiore di educazione fisica «Gheorghi Dimitrov». Per il complesso alpino la Bulgaria sarà rappresentata unicamente da una squadra maschile, nella quale si prevedono: Gheorghi Dimitrov, Gheorghi Varoskin, i fratelli Popanghelov, G. Gheorghiev e Al. Scialamanov. L'elenco dei partecipanti alle Olimpiadi invernali sarà definitivo appena dopo le gare che avranno luogo in Austria, Italia e Svizzera. I concorrenti partiranno da Vienna per gli Stati Uniti il 5 febbraio.

Va ricordato infine che gli atleti bulgari alla XVI Olimpiade di Melbourne si sono classificati al 18.o posto su 71 paesi concorrenti; ora essi avranno il compito non solo di conservare la buona posizione conquistata, ma altresì di migliorarla. In Bulgaria si è persuasi che essi ne hanno la possibilità.

Kosmos

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA A RIUNIRSI IL SOVIET SUPREMO DELL'URSS

A Mosca si dichiara che Kruscev farà «dichiarazioni sensazionali»

È ritenuto probabile un nuovo annuncio in materia di disarmo generale
Soppresso il Ministero degli Interni - Riforme all'ordinamento della Polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 13

I «Consigli degli anziani» delle due Camere del Soviet Supremo si sono riuniti oggi al Cremlino, in preparazione della sessione che il Parlamento aprirà domattina alle dieci (otto ora italiana). La sessione avrà inizio con sedute separate del Soviet dell'Unione e del Soviet delle nazionalità; ed è consuetudine che i «Consigli degli anziani» discutano in precedenza la designazione dei funzionari del Soviet Supremo e anche di altre personalità (come ad esempio nuovi Ministri), eventualmente all'ordine del giorno della conferenza, come pure altre questioni di particolare rilievo.

L'attesa per la tornata che si apre domani è particolarmente impaziente. Gli osservatori diplomatici prevedono che Kruscev pronuncerà nel corso della sessione (la prima delle due riunioni annuali del Parlamento sovietico) un importante discorso di politica estera. Non è stata pubblicata un'agenda ufficiale; ma diffusa è l'ipotesi che la proposta di disarmo avanzata da Kruscev nel suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, quando il Premier visitò l'America, sia destinata ad avere ruolo di primo piano nei tre giorni di dibattito.

Se verrà seguita la tradizione, Kruscev — che, a quanto si dice, farà «dichiarazioni sensazionali» — parlerà soltanto l'ultimo giorno della sessione. E' certo che gli stessi sovietici attribuiscono la massima importanza alle imminenti discussioni. Ha detto il Primo Vice-Premier Anastas Mikoyan, ricevendo una missione commerciale cilena che lo visitava nel pomeriggio di oggi, che la sessione sarà «di inconsueta importanza», e che «il mondo intero ascolterà» quel che l'URSS ha da dire.

In campo interno si pensa che uno dei principali compiti dei deputati sarà quello di attuare nuove misure nell'ordinamento della polizia. Il Soviet Supremo legalizzerà probabilmente in forma definitiva la «Polizia civica» che funziona sperimentalmente da dieci mesi, e la cui istituzione, al pari di quella dei «Tribunali popolari», destò tanto interesse, e vivaci controversie, tra i giuristi occidentali. La stampa sovietica afferma che la polizia civica ha permesso una riduzione del 40 per cento degli effettivi della regolare polizia in uniforme nella Repubblica russa (la più grande dell'Unione) e questo fatto sarà certamente all'esame dei deputati. Vi è inoltre la possibilità che siano studiati dai delegati al Soviet Supremo (che sono circa 1400 e approvano invariabilmente le leggi loro presentate e già minuziosamente studiate dal Governo) radicali progetti di riorganizzazione delle forze di polizia.

E' stato oggi deciso addirittura — e ne ha dato stasera notizia la «Tass» — l'abolizione del Ministero degli Interni, che controlla la polizia regolare, quella civica, le carceri e le «colonie correzionali di lavoro». I compiti del Ministero verrebbero assunti da una nuova organizzazione di nuovo nome e più ampia portata, per quanto ufficialmente essi siano attribuiti ai Ministeri degli Interni delle varie Repubbliche. Una simile misura segue comunque la tendenza ufficiale di un più stretto controllo del partito sulla vita del Paese. I reparti di polizia volontaria popolare (civili con bracciale rosso) operano sotto la vigilanza dei comitati di partito e dei Soviet locali. Inoltre, la decisione è consona alla risoluzione del comitato centrale del partito, che chiede una più attiva propaganda in ogni settore della società sovietica, quale mezzo di positiva persuasione in favore dell'idea comunista.

E' certo, dicono gli osservatori, che la risoluzione sarà citata in più di un punto del dibattito. Tra l'altro essa auspica una attiva lotta contro il teppismo e la delinquenza minorile, e il Soviet Supremo dovrebbe appunto ratificare nuove leggi che istituiscono commissioni per il giudizio dei casi concernenti i minori e le misure correttive nei loro confronti.

All'ordine del giorno sono, probabilmente, anche le questioni dell'attuazione del piano economico, con particolare riguardo al settore dell'agricoltura, nel quale sono state enunciate ripetute critiche, ed al problema della elettrificazione.

Nella giornata di Kruscev (del quale si è saputo che ha accettato l'invito del Re e del Governo dell'Afghanistan a visitare quel paese in febbraio, sulla via del ritorno dall'Indonesia) fa spicco un colloquio con l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson. Lo scambio di vedute, al quale ha assistito anche il vice-Ministro degli Affari esteri Vassili Kuznetsov, era stato chiesto dall'Ambasciatore. Ne dà notizia la «Tass», senza ulteriori precisazioni.

Intanto, la stampa sovietica lamenta che la presa di posizione americana a Ginevra, dove sono ripresi i lavori della conferenza nucleare, sia «un tentativo di aprire la via ad un rifiuto di abolizione delle prove sotterranee, ed alla loro ripresa». Sia la «Pravda», organo del partito, sia le «Izvestia», giornale del Governo, si esprimono in termini del genere riferendo per intero una notizia della «Tass» da Ginevra. Il dispaccio aggiunge che «i delegati occidentali continuano a tenere posizioni evasive» e richiama l'attenzione su una notizia della rivista «Time» secondo cui sarebbero in corso preparativi accelerati per una ripresa degli esperimenti nucleari nel Nevada, a maggio, giugno o luglio. Lamenta infine la corrispondenza dell'agenzia sovietica che gli americani non abbiano «risposto alla offerta sovietica dello scorso aprile sulla questione delle ispezioni».

Altre critiche la «Pravda» fa al Cancelliere Adenauer per il discorso di lunedì a Berlino Ovest. Dice che il discorso mostra come la Germania Occidentale faccia ancora orecchio da mercante agli appelli contenuti nella lettera di Kruscev del 15 ottobre, descrive la visita di Adenauer a Berlino come «provocazione contro la pace» e respinge l'idea che Berlino Ovest faccia parte della Repubblica federale.

E' stata una giornata di grandi novità, quella odierna, nel campo della gerarchia sovietica. Oltre alla nomina del nuovo Ambasciatore a Londra, Soldatov, in sostituzione di Malik, è stato annunciato infatti che:

1) Aleksei Kirichenko, membro del Praesidium, è stato eletto primo segretario del partito comunista regionale di Rostov, importante centro industriale e portuale del Sud. Sostituisce N. Kiselyev. Non viene fornita alcuna spiegazione per la nomina di Kirichenko, che è un ucraino, nè si dice se all'assunzione del nuovo compito Kirichenko (che durante la guerra ebbe il rango di maggior generale e fu membro dei Consigli militari a Stalingrado e sui fronti del Don e dell'Ucraina) lascerà la carica di segretario del Comitato centrale. Si osserva comunque che Kruscev ha recentemente attribuito gli scarsi raccolti del Kazakhistan a macchine agricole difettose: e Rostov, presso il Mar d'Azov, è appunto centro di produzione di simili macchinari.

2) Timocei Gorbunov, segretario generale del Comitato centrale del partito comunista bielorusso, è stato esonerato dalla carica «per il trasferimento ad altro incarico». Gorbunov, che fa parte del Soviet Supremo bielorusso fin dal 1953, sarà sostituito da V. F. Shauro, già primo segretario del partito comunista della regione di Minsk. Lo scorso novembre, fu sostituito in Bielorussia il capo dei servizi di sicurezza.

Henry Shapiro

Jacob Malik sostituito all'Ambasciata di Londra

Mosca, 13

L'Agenzia «Tass» informa che Alekander Soldatov è stato nominato nuovo Ambasciatore dell'URSS a Londra. L'attuale Ambasciatore a Londra Jacob Malik, verrà destinato ad altro incarico. Il suo successore, Soldatov, ha ricoperto finora la carica di capo della direzione degli affari americani al Ministero degli Esteri dell'URSS.

Rivelazioni sovietiche sulle fotografie lunari

Nizza, 13

Il professor Blagonravov, capo della delegazione sovietica al «Simposium» di Nizza sulle ricerche spaziali, ha presentato stamane una comunicazione sul terzo razzo cosmico sovietico e sul modo in cui è stata fotografata la faccia nascosta della Luna. Con l'aiuto di fotografie e di disegni, lo scienziato sovietico ha illustrato come, giunta ad un certo momento della sua corsa, la stazione interplanetaria, dalla quale è stata fotografata la faccia invisibile della Luna, aveva obbedito al movimento che le era stato impresso dalla Terra. Egli ha confermato che un dispositivo di cartucce a gas è servito a stabilizzare la stazione. Dopo avere cessato di ruotare su se stessa, la stazione interplanetaria è stata successivamente orientata in relazione al sole

Blagonravov ha parimenti rivelato che delle tre fotografie della faccia nascosta della Luna, diffuse successivamente, una era assolutamente autentica, un'altra leggermente ritoccata e la terza ottenuta mediante un fotomontaggio.

SI CONCLUDE A PARIGI LA CONFERENZA ECONOMICA

L'OECE sarà sostituita da un nuovo organismo

Un intervento del Sottosegretario agli Esteri italiano Folchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 13

Giornata difficile per i partecipanti al convegno parigino sulla economia dell'Occidente: le proposte di Dillon per eliminare l'attrito fra il Mercato comune e la Zona di libero scambio. hanno trovato una forte resistenza fra i sei del Mercato comune, salvo una certa riserva della Francia che, pare, ha creduto opportuno schierarsi con i «grandi» piuttosto che con i suoi «soci» del MEC: e ciò per affermare la politica della «grandeur» che vuole Parigi allo stesso livello di Washington e di Londra i quali si sono opposti sia alla urgenza che aveva il rappresentante americano nel risolvere la divergenza, sia alla sua idea di formare un comitato permanente di nove membri che dovrebbe studiare il modo di unificare le due concezioni economiche che ora si oppongono in Europa.

Così la seduta di oggi che doveva essere la risolutiva, ha finito per essere la più difficile e non finale: interrotti i lavori alle sette e mezzo del pomeriggio, gli economisti europei e quelli degli Stati Uniti e del Canadà hanno ricominciato daccapo lo studio di tutti i problemi nella notte. E' probabile che domattina vi sia una nuova riunione, ultima davvero, questa volta. In linea generale di deciso non c'è che questo: la condanna a morte della OECE che sarà sostituita da un nuovo organismo, comprendente Stati Uniti e Canadà a parti eguali con gli altri venti Paesi che fanno parte della organizzazione economica europea. Codesto organismo nuovo non sarà che l'ossatura sulla quale sarà costruita la «NATO economica» che, a sua volta, potrà sovrapporsi alla attuale Alleanza atlantica.

Domani si riuniranno i Ministri dell'OECE (arriverà anche Pella) probabilmente per celebrare l'elogio funebre di questa associazione che, per gli europei, era un tantino misteriosa e che, comunque, non ha mai colpito la loro immaginazione. Constatato il decesso dell'O.E.C.E., da quel grande consulto di specialisti quali sono i Ministri degli Esteri, sarà detto, in linea di principio, l'elogio del «nuovo nato» che per la verità dovrà apparire alla luce fra dodici o quindici mesi.

Intervenendo oggi nel corso della conferenza economica occidentale, il Sottosegretario agli Esteri on. Alberto Folchi ha fra l'altro dichiarato: «Ho seguito con la più grande attenzione la dichiarazione fatta ieri da Douglas Dillon. Il suo esposto chiaro e lucido e l'analisi dei problemi attinenti al mondo occidentale coincidono in maniera generale con i punti di vista del Governo italiano. Sulle proposte avanzate da Dillon, penso di poter fare le seguenti osservazioni:

«1) Noi siamo convinti che organizzare una migliore cooperazione occidentale non significa indebolire quella già esistente in seno all'OECE. Ma dobbiamo sforzarci di trovare le intese necessarie a meglio adattare le organizzazioni attuali ai nuovi compiti e di ottenere la totale partecipazione degli Stati Uniti e del Canadà. Il signor Dillon ci ha indicato a questo proposito la via da seguire per preparare i lavori della conferenza dei venti Governi: per mezzo cioè di un gruppo ristretto di persone limitato a tre. Noi abbiamo la convinzione che questa proposta sia saggia e siamo pronti ad assecondarla.

«2) In quanto al problema degli aiuti ai Paesi sottosviluppati, noi consideriamo, al pari di Dillon, che sia «il problema dei nostri tempi». Esso è certamente molto complesso, ma non è questa una ragione per relegarlo in secondo piano. Di conseguenza, noi appoggiamo le proposte di Dillon. Abbiamo delle idee e siamo pronti ad assumere le nostre responsabilità.

«3) Diverso è il problema del commercio. Su questo punto abbiamo ascoltato molto attentamente il signor Dillon e possiamo seguirlo nella sua analisi e negli obiettivi che egli ha indicato. Vi sono certamente dei problemi importanti nel campo del commercio intereuropeo. Il mio Governo ha partecipato quale membro della comunità europea, alle decisioni del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 1959 che hanno indicato un orientamento di bonifica generale del commercio della comunità, bonifica molto aperta, e che hanno allo stesso tempo proposto la formazione di un comitato di coordinamento fra i «sei», i «sette» e gli altri Paesi europei interessati, allo scopo di risolvere i problemi concreti.

«Queste offerte sono sempre valide e noi ci auguriamo che i progetti vengano attuati. Ma ci sembra anche che esistano altri problemi di interesse commerciale per il mondo occidentale che meritano di venire discusse alla luce dell'evoluzione del nostro mondo ed in particolare nei riguardi della ripresa economica europea. Crediamo dunque che ogni procedura che si voglia mettere in atto — ha concluso Folchi — in attesa della riorganizzazione dell'O.E.C.E., debba avere come mandato di considerare tutti questi problemi nel loro insieme in conformità con le regole del "GATT"».

S. T.

CINGOLANI RIVELA retroscena del «referendum»

Roma, 13

Nel suo ultimo numero «Epoca» pubblica un articolo di Mino Cingolani, che fu segretario particolare di De Gasperi dal giorno della sua nomina a Presidente fino al giorno della morte a Sella Valsugana, nel quale, sotto il titolo «Non conviene fare arrestare il Re», si narra dei giorni del referendum istituzionale sino alla partenza di Umberto di Savoia per l'esilio e all'assunzione provvisoria dei poteri dello Stato da parte del Presidente del Consiglio De Gasperi.

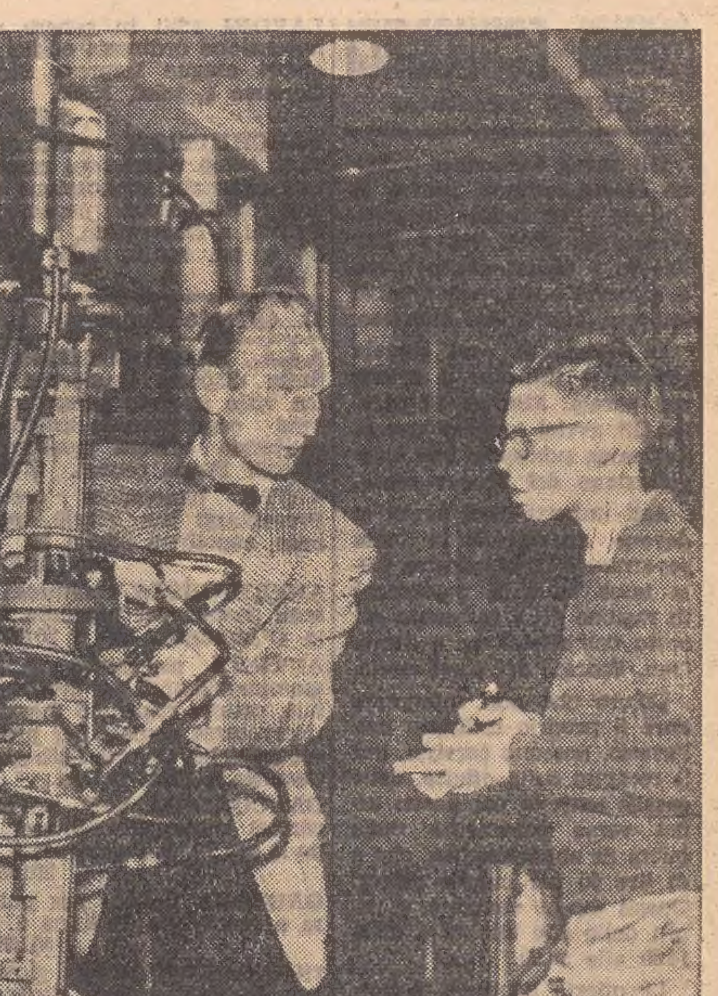
Narrando del Consiglio dei Ministri che ebbe luogo il 13 giugno, Cingolani scrive: «Il Consiglio dei Ministri iniziò la sua seduta alle 21. De Gasperi prese subito la parola per comunicare le notizie in suo possesso, che lo autorizzavano a ritenere come, entro 4 o 5 giorni, si sarebbe potuto avere il verdetto definitivo della Cassazione. E ancora una volta, con estremo buonsenso e con rinnovata volontà di impedire che la situazione si aggravasse, diede prova di positivo e distensivo realismo:

«Le prerogative del Re» egli disse «sono teoriche anche per quanto riguarda il comando delle Forze Armate. Bisogna esaminare se vale la pena di fare la proclamazione dell'attribuzione dei poteri di Capo dello Stato di fronte al fatto che i poteri sono in mano al Consiglio dei Ministri. Noi dobbiamo ottenere l'adesione della parte che è rimasta soccombente».

Nenni non era dello stesso parere: «Abbiamo oggi il fatto nuovo che il Re ha dichiarato che il 10 giugno non è successo nulla. Noi dobbiamo dare una risposta esplicita».

Scoccimarro, molto agitato, sostenne la tesi di Nenni ed aggiunse: «A rigore si dovrebbe dichiarare Umberto usurpatore e farlo arrestare: ma non conviene».

La discussione, infine, si concluse con una dichiarazione nella quale si affermava che con la proclamazione della Corte di Cassazione si era avuta l'instaurazione di un regime, transitorio, durante il quale i poteri di Capo dello Stato spettavano al Presidente del Consiglio.



Filadelfia: John Rehr, un ragazzo di 14 anni, è il fenomeno di cui parla tutta l'America. E' talmente bravo in fisica e materie nucleari, che collabora con gli scienziati più quotati negli esperimenti sul lancio dei missili e il loro rientro nell'atmosfera

NELL'ESILIO ALL'AMBASCIATA DEGLI S.U. A BUDAPEST

Scrive le memorie il Card. Mindszenthy

Una pattuglia di militi vigila costantemente davanti all'edificio
Pare che gli americani siano contrari alla pubblicazione del libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 13

Il Cardinale Giuseppe Mindszenthy, Arcivescovo di Esztergom e Primate d'Ungheria, sta scrivendo, dal suo esilio personalmente prescelto nell'Ambasciata americana di Budapest, le sue memorie, come si apprende da fonti degne di fede. Il Cardinale che non può permettersi l'uscita dall'Ambasciata senza il pericolo di cadere nelle mani della polizia politica, vive in quasi completa solitudine e riceve visite solo in casi del tutto eccezionali. Anche i membri dell'Ambasciata americana lo vedono assai raramente. Egli celebra ogni mattina la Messa dinanzi al suo altare e fa, occasionalmente, brevi passeggiate nel piccolo giardino dell'immobile occupato dall'Ambasciata. Le sue memorie inizierebbero dal 1915, allorchè egli, sotto il nome di Giuseppe Pehm, venne consacrato sacerdote. Nel 1940 trasformò in lingua ungherese il suo nome, di suono tedesco, e già nel 1944 venne promosso col nome di Mindszenthy (che significa santissimo) a Vescovo di Veszprem, e quindi nel 1945 ad Arcivescovo di Esztergom.

Fra questi anni si inseriscono le sue lotte contro il dominio nazista durante la guerra, e più tardi contro il regime comunista in Ungheria. Nel 1944 venne arrestato, per la prima volta, dai nazisti. A questi avvenimenti si collegano un rapporto sulla invasione russa in Ungheria, il suo arresto da parte della polizia comunista ungherese, le torture nel carcere e il processo simulato che ebbe luogo nell'anno 1949. Egli venne condannato, in quest'epoca, al carcere a vita, e questa sentenza è tuttora in vigore.

Sono passati tre anni da quando, nel novembre 1956, il primate d'Ungheria chiese asilo presso la Legazione americana di Budapest, per sfuggire ai sovietici che occupavano il paese, dando inizio alla campagna offensiva che schiacciò gli insorti. Oggi Mindszenthy è quasi dimenticato. Una volta al giorno egli guarda dalla finestra del terzo piano della Ambasciata sulla «piazza della Libertà» e sente i bambini che giocano e ridono. Può vedere però anche le due grosse limousines della polizia di Stato ungherese sempre pronte a partire e una pattuglia di militi che non abbandonano mai la zona di controllo immediato della Ambasciata. Questa è la guardia costante posta dalla Repubblica popolare al Cardinale. Nel perimetro ridottissimo di «territorio americano» entro l'Ungheria, nel cuore di Budapest, neppure il Governo comunista di Kadar può però avere accesso. L'edificio è protetto dalla extraterritorialità.

Una certa tensione si sarebbe creata, a quanto si apprende oggi da Budapest, a proposito della pubblicazione del libro di Mindszenthy fra la rappresentanza diplomatica americana e il «suo dorato ospite». (Le nostre informazioni non sono però nè confermate nè smentite). Gli americani vorrebbero evitare che la pubblicazione del libro del Primate possa inasprire la «situazione», già molto tesa, esistente fra il Governo di Washington e quello di Budapest. Nel quadro del «disgelo», dopo il colloquio di Camp David fra Eisenhower e Krusacev, gli americani fanno ora il possibile per evitare ulteriori attriti col partito di Kadar, pur non essendosi ancora decisi a nominare un capo missione effettivo all'Ambasciata di Budapest. Il libro di Mindszenthy non contiene certo dei capitoli distensivi nei riguardi del regime d'Ungheria e la sua pubblicazione in Occidente, che può avvenire soltanto con l'appoggio americano, richiamerebbe all'attualità una polemica che, per ora almeno, crediamo, gli americani non sembrano desiderare

Bruno Tedeschi

NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO IN PAESI DEL CASERTANO

Gli abitanti costretti ad abbandonare le case

Le operazioni di soccorso ostacolate dal maltempo

Sessa Aurunca, 13

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 5.45 nei territori di Sessa Aurunca e Roccamonfina, in provincia di Caserta. La popolazione di quest'ultimo centro, dove il movimento sismico è stato maggiormente avvertito, presa dal panico, si è riversata nelle strade coperte di neve. Il movimento tellurico, in senso sussultorio è stato della durata di pochi secondi e di intensità minore alle due scosse avvertite lunedì scorso. Come è noto, l'altro giorno, rispettivamente alle ore 12,28 e alle 13,59, sia a Sessa Aurunca che a Roccamonfina si verificarono due scosse di terremoto che provocarono lesioni ad alcuni fabbricati dei due centri.

A seguito delle scosse verificatesi nei due Comuni, dove quasi tutti gli abitanti sono stati costretti a sloggiare, il Prefetto di Caserta ha disposto immediati soccorsi alle popolazioni colpite. Funzionari della Prefettura e della Questura inviati sul posto, curano la distribuzione di viveri e coperte e la sistemazione delle famiglie che hanno dovuto sgomberare le abitazioni danneggiate, in tende militari e della Croce Rossa Italiana e in locali di fortuna reperiti d'intesa con le autorità comunali le operazioni di soccorso sono notevolmente ostacolate dal maltempo.

Sono sul posto i vigili del fuoco e funzionari del Genio civile. Il provveditore alle opere pubbliche della Campania, a seguito di sopraluogo, ha preventivato cento milioni per opere di pronto intervento. Sono stati già apportati per l'immediata esecuzione i lavori più urgenti di consolidamento degli edifici lesionati. Il Ministero degli Interni ha messo immediatamente a disposizione del Prefetto la somma di cinque milioni per l'assistenza alle famiglie bisognose.

Un giornalista italiano premiato nel Brasile

San Paolo, 13

Nel corso di una solenne cerimonia, presenziata dal Ministro d'Italia, dalle autorità e da esponenti della cultura di San Paolo è stato consegnato il Premio Italia (di trecentomila cruzeiros) commemorativo della visita del Presidente Gronchi in Brasile al giornalista italiano Franco Enni, redattore del quotidiano «Fanfulla», autore di una monografia sul contributo italiano allo sviluppo del Brasile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA NEVE E IL GELO TORMENTANO TUTTA L'EUROPA

Anche la Costa Azzurra sotto l'ondata di freddo

In Germania il numero delle vittime è salito a diciotto
Bloccato il traffico ferroviario tra l'Austria e l'Ungheria

Londra, 13

Anche oggi l'Europa è stretta nella morsa del gelo e da molte parti del Continente vengono registrate vittime e difficoltà nella navigazione.

In Finlandia due persone sono morte per incidenti provocati dal ribaltamento della slitta sulla quale viaggiavano. Una terza persona è scomparsa mentre effettuava un tragitto sugli sci. Si ritiene che sia caduta in un crepaccio, nella regione costiera presso Turku, e sia morta.

In Germania le vittime provocate dall'ondata di freddo sono salite a 18. Il mercantile tedesco «Weleda», che spinto da una violenta tempesta era finito ieri in una secca nell'isola di Jussaroe, nel Golfo di Finlandia, è stato rimorchiato oggi nel porto finlandese di Hanko.

Dalla Danimarca si registrano temperature rigide. Se l'ondata di freddo continuerà si ritiene che quasi tutti i porti in acque danesi tra alcune settimane rimarranno chiusi al traffico.

A Vienna reparti dell'Esercito austriaco sono stati chiamati in aiuto degli spalatori di neve per riaprire al traffico le arterie centrali di questa capitale. La città giace sotto una coltre di sessanta centimetri di neve. Radio Budapest riferisce che quasi tutte le arterie stradali nell'Ungheria occidentale sono intransitabili a causa delle copiose nevicate. In particolare è sospeso il traffico tra l'Ungheria e l'Austria. Numerosi convogli ferroviari sono bloccati dalla neve. Il traffico è quasi cessato a Budapest a causa della neve e del gelo che ricopre le strade.

Il freddo ed il maltempo continuano ad imperversare in Francia. Nel pomeriggio, la neve ha cominciato a cadere a Parigi, dove la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero. A Marsiglia e su parte della Costa Azzurra, dove soffia un violentissimo «mistral» (vento del Nord), la temperatura è scesa a 5 gradi sotto zero. Parecchie località hanno assunto un aspetto di stazioni invernali a causa della neve. Così Cannes, dove la bianca coltre ha raggiunto uno spessore di 25 centimetri. Temperature di 10 gradi sotto zero si sono registrate a Grenoble e a Aix-en-Provence. Quasi tutte le strade nazionali sono ricoperte di ghiaccio, rendendo la circolazione quanto mai pericolosa. Numerosi incidenti gravi sono segnalati da tutte le regioni della Francia. Quattro navi in provenienza dall'Africa del Nord e dirette a Marsiglia sono in ritardo a causa della tempesta che imperversa sul Mediterraneo.

Il record del freddo sembra spettare alla Svizzera dove la colonna del mercurio è scesa in alcune regioni a 30 gradi centigradi sotto zero, mentre nel Giura francese si registrano temperature di meno 25 gradi.

Il freddo ha fatto la sua apparizione anche in Algeria e la neve è caduta nei pressi di Smirne, nell'Asia minore.

Anche in Spagna il freddo è intenso. Due pastori sono morti assiderati nella provincia di Cuenca facendo salire a sei il numero delle vittime del gelo.

Dalla Grecia, dopo le inondazioni degli ultimi giorni, viene segnalato un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Tuttavia il porto macedone di Kavalla la scorsa notte è stato investito da una tempesta di una violenza che, a detta dei pescatori, non si era registrata da 30 anni a questa parte.

In Jugoslavia la neve ostacola fortemente il traffico. Sulla linea ferroviaria Zagabria-Spalato le corse dei treni sono state interrotte. Il rapido che dalla capitale croata si dirigeva verso Spalato è stato costretto, nei pressi di Planski, ad arrestare la marcia a causa dei cumuli di neve alta fino a tre metri, e successivamente a ritornare a Zagabria. Del pari interrotte sono le comunicazioni automobilistiche tra Zagabria e Belgrado. L'autostrada che collega le due città è completamente gelata. Nella regione della Lika si sono verificati due morti per assideramento. La direzione generale delle Ferrovie jugoslave ha rivolto un appello al pubblico perchè si astenga dai viaggi non indispensabili.

Nella Serbia meridionale la temperatura è bruscamente risalita e di conseguenza molti fiumi si sono ingrossati e hanno straripato. Le acque della Morava hanno sommerso la linea ferroviaria Nis-Skoplje, interrompendola, il che accade assai di rado. La capitale dalmata è rimasta senza latte e senza giornali.

Si scontrano due caccia nel cielo della Sardegna

Cagliari, 13

Due aerei da caccia della Scuola militare di volo di Elmas sono venuti stamane a collisione nel cielo di Capoterra. Uno degli aerei era pilotato dal sottotenente Donato Paglia, di 27 anni, e aveva a bordo il sergente Albino Lusso di 30 anni; pilota del secondo aereo era il sergente Giuliano Tabellini, di 24 anni, nato a Budrio, in provincia di Bologna.

Non si conoscono le cause dell'incidente, avvenuto durante un volo di addestramento. L'aereo pilotato dal sottotenente Paglia, pur essendo rimasto senza carrello, è riuscito ad atterrare nella zona di Nuoro. Il pilota è rimasto incolume, mentre il Lusso ha riportato leggere ferite. L'altro aereo non è stato ancora ritrovato e si presume che sia caduto in mare. Alla ricerca di esso sono usciti immediatamente alcuni mezzi della Marina militare, ma dopo due ore, a causa della forza del mare, sono rientrati a Cagliari. Le ricerche continueranno domani.

E' morto lo scrittore Gaetan Bernoville

Parigi, 13

E' morto nella sua abitazione di Parigi lo scrittore Gaetan Bernoville. Aveva 70 anni.

Uomo di lettere, giornalista, Gaetan Bernoville era nato a Saint-Jean-de-Luz il 26 novembre 1889. Tutta la sua opera è improntata al cattolicesimo. «L'itineraire spirituel de la France», «La croix sur sang», «Le pays des basques» ne caratterizzano le tappe principali. Nel 1950 aveva ottenuto il Gran Premio dell'«Academie Française». Direttore letterario della collana «Eglise et temps present», Gaetan Bernoville collaborava inoltre alla «Revue de Paris».

Una motonave italiana ha lanciato l'«S.O.S.»

Den Helder (Olanda), 13

Radio Malta, ascoltata qui a Den Helder, ha comunicato stasera che una motonave italiana da 6.000 tonnellate, il cui nome è stato dato come «Campania», ha chiesto soccorsi dando quale posizione le coordinate 38.35 Nord e 12.50 Est.

UNA CATASTROFE TELLURICA FUNESTA IL PERU'

38 MORTI AD AREQUIPA PER UN VIOLENTO TERREMOTO

Duecento feriti - Tre cittadine vicine distrutte

Lima, 13

Un violento terremoto si è verificato oggi verso le 16.31 (ora italiana) nel Dipartimento di Arequipa, a sud di Lima. L'epicentro della scossa sismica si troverebbe nella regione di Acari, dove si trovano i più ricchi giacimenti di minerali di rame del Perù. La strada panamericana è interrotta in questa regione.

Secondo le prime informazioni pervenute a Lima, 38 persone sono rimaste uccise e 200 ferite ad Arequipa. Tre cittadine nelle vicinanze di Arequipa sono state distrutte. Le comunicazioni tra Lima ed Arequipa (città di 300 mila abitanti) sono rimaste interrotte. La aviazione è in stato di allarme e si tiene pronta a lanciare rifornimenti in caso di necessità.

Il terremoto è statto registrato con due lunghe scosse a Lima. Le comunicazioni telegrafiche, radiotelegrafiche e radiotelefoniche con Arequipa si sono interrotte bruscamente, il che ha fatto presagire la catastrofe. Grazie ad una rete di radiotelegrafisti dilettanti alle 17 (ora italiana) è stato confermato che la zona di Arequipa aveva subito una violenta scossa e che erano stati disseppelliti i primi cadaveri.

Secondo alcune informazioni nella regione di Acari, ove si trovano importanti giacimenti di ferro, il terremoto ha provocato gravi danni.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Cuzco e ad Ica (Perù Sudorientale) e fino a Santiago del Cile.

Una Messa a Madrid in suffragio di Coppi

Madrid, 13

Una Messa in suffragio dello scomparso asso del ciclismo italiano Fausto Coppi sarà celebrata domani nella chiesa madrilena del Buen Suceso. La Messa è stata ordinata dalla Federazione ciclistica spagnola, la quale ha invitato ad assistere tutti gli appassionati del ciclismo.

MORTA A TORINO la giornalista Malfatti

Torino, 13

E' deceduta oggi pomeriggio, nella sua abitazione di via Cesare Battisti, la giornalista baronessa Paola Bologna in Malfatti. Nata nel 1895 era stata redattrice della «Gazzetta del Popolo», ed aveva assunto notorietà soprattutto come scrittrice e disegnatrice per ragazzi. Nel dopoguerra diresse per cinque anni la «Gazzetta dei Piccoli» settimanale edito dalla «Set», continuando poi a collaborare alla «Gazzetta del Popolo».

In gioventù era stata un'ottima sportiva, eccellendo soprattutto nel tennis, dove fu per alcuni anni classificata in prima categoria.

UN AMORE FINITO a causa di uno scontro

Londra, 13

La signora Ellen Booker, di 40 anni, ha ottenuto 5587 (10 milioni di lire) sterline quale risarcimento per la perdita del suo amore per il marito, perdita provocata da un incidente automobilistico nel 1956.

La donna viaggiava a bordo di un'auto in compagnia del marito. Al volante era un comune amico. L'auto andò ad urtare contro un albero e la donna ne uscì con una frattura al cranio. La lesione ha colpito particolari centri nervosi e da allora la donna non riesce più a sopportare le carezze o il contatto con il marito.

Contro l'influenza

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Autorizzazione ACIS 343

E' un prodotto IFI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 60088 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace cucinare, anche altri lavori, referenziata, coniugi famiglia signorile, escluso bucato, stabile, offresi. Telefonare 37784 dalle 10-12. 20235 A

DONNA per assistenza malata offresi dalle ore 15 in poi. Cassetta n. 20243 A UPI.

DONNA brava per pulitura scale offresi. Toti n. 6, Del Maschio. 20198 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Tel. 26384 dalle 8.30-11. 20189 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile referenziata cercasi prontamente. Telefonare 95646 dalle 9-11, 14-15.30. 60099 B

CAMERIERA con referenze cercasi famiglia signorile. Mercato Vecchio 1, portineria. 20206 B

DOMESTICA stabile cerca diplomatico straniero. Telefonare 28278 ore 9-13. 20167 B

DOMESTICA giovane stabile con referenze per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi mobilificio Casa mia, via C. Battisti 6. 20222 B

DONNA media età fidata, referenziata governo casa persona sola, disposta trasferirsi, cercasi. Telefonare 39949. 20242 B

RAGAZZA pratica cucinare referenze cercasi per 2 signore. Telefonare 29673. 20195 B

STABILE maggiorenne massimo 55.enne pratica cucina, escluso lavare cerca piccola famiglia, referenze controllabili. Telefonare 23051. 40169 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 24824. 40143 C

CASSIERA pratica contabilità, esclusi bar, offresi. Cassetta n. 60018.C UPI.

CASSIERA pratica occuperebbesi anche contabilità, cerca impiego possibilmente orario unico. Cass. 40160 C UPI.

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio esperienza decennale offresi. Cass. 60018 C UPI.

CONTABILE - bilancista, cassiera, lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe, previdenze sociali, conoscenza lingue, proprie macchine scrivere, comptometer, occuperebbesi presso seria ditta, anche mezza giornata, eventualmente assumerebbe lavoro proprio domicilio. Cassetta n. 11000 C UPI.

PENSIONATO, ufficiale Marina mercantile, cauzione, automezzo, offresi mansioni fiducia. Cassetta n. 20239 C UPI.

SIGNORA pratica corrispondenza contabilità accetterebbe incarichi domicilio. Disposta viaggiare. Offerte Cassetta n. 20247 C UPI.

SIGNORINA 20enne, paziente, seria, affettuosa, prenderebbesi cura bambino. Telefonare 40504 ore 13-18. 20250 C

SIGNORINA licenza medie inferiori, dattilografa, offresi praticante. Cass. 20213 C UPI.

SIGNORINA bella presenza pratica bar, buffet, trattoria offresi. Scrivere: Stocchi, Scala Monticello 1. 20185 C

SIGNORINA diplomata asilo offresi bambini ore da combinarsi. Telefonare n. 61212. 40163 C

19.ENNE stenodattilografa corrispondente inglese-tedesco offresi. Cass. 20105 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA assicuriamo efficacia chiusura porte finestre. Telef. 95341. 20232 CC

ARTISTICA confezione parrucche posticci. «Salone Luciano», Mazzini 15, telef. 36706. 40157 CC

CORRISPONDENZA commerciale tedesca, traduzioni eseguite giornata; richiedete preventivi telefonando 95056. 20224 CC

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure speciali per qualsiasi deformazione antiestetica, celluliti, caduta capelli, depilatorie. Massaggi elettrici, ginnastica correttiva. Consultazioni riservatissime gratuite. Bagno Romano, telef. 90-119. 20240 CC

INFERMIERA diplomata offresi iniezioni assistenza malati diurna e notturna. Cassetta 40162 CC UPI.

LAVORI edili in genere manutenzione ordinaria edifici restauri esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, telef. 35960. 60097 CC

PARCHETTISTI - Pavimentazioni legno riparazioni raschiature elettriche applicazione vernice facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersevich, S. Zenone 6, tel. 50036, dalle 8-12 - 14-18. 20106 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. PARRUCCHIERA rifinita disposta trasferirsi Roma vitto alloggio garantito ottime condizioni. Specificare scrivendo tessera postale n. 1746397 Roma centro. 5161 D

AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi bar Flavia, mattinata, capolinea filovia 19. 40165 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi per panificio. Viale D'Annunzio 54. 20197 D

AUTISTA meccanico capace, massimo 35 anni per lavoro stabile, ottimo stipendio massima riservatezza cercasi per pronta occupazione. Offerte dettagliate Cassetta n. 20248 D UPI.

BANCONIERA bella presenza cercasi subito. Presentarsi dopo le ore 19, S. Francesco 2. 20165 D

GARZONA 15.enne per pulitura a secco. Via Paduina 2. 40166 D

INGEGNERE navale giovane meglio neolaureato dinamico militesente avviare direzione piccolo Cantiere costruzioni navali medio Adriatico, cercasi. Scrivere Cassetta 1 B, SPI, Ancona. 5156 D

INTERNISTA bar Roiano cercasi, orario ridotto (solo mattina). Tel. 30273. 40164 D

MECCANICO elettroauto, per officina cercasi; indicare referenze e curriculum vitae. Casella n. 20256 D UPI.

MEZZALAVORANTE brava e garzona parrucchiera cercasi subito. Telef. 93221 - 56307. 20200 D

PARRUCCHIERE, pettinatrice espertissimi, assumo per Cortina. Scrivere «Flavio», Gran Viale, Venezia-Lido. 5203 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a Casella 32123 D UPI.

PRATICO lavaggi ingrassaggi cerco per autorimessa, referenze. Fermoposta n. 1133132. 20196 D

RAGAZZA o ragazzo 14-15 anni cercasi L. 3.500-4.000 settimanali. Drogheria, F. Severo n. 103. 20150 D

RAGAZZO 16-17enne per bar cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Rossini 6. 20231 D

RAGAZZO macelleria 14-15 anni cercasi. Telefono 93379. 20188 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foschiatti 13, Raimondi. 40156 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. AMMOBILIATA signorile tutti conforti, centrale, affittasi distinto. Telefonare 31477. 20234 F

AMMOBILIATE centrali uso cucina, parte appartamento affittansi. Torrebianca 31, Rosa. 20233 F

CAMERA centralissima letto piazzaemezza oppure matrimoniale bagno eventualmente vitto cura vestiario. Telefonare n. 61212. 40163 F

CAMERA a compagno stanza 4500 mensili affittasi. F. Venezian 26-II. 20230 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina affittasi distinti coniugi. Udine 37, porta 11. 40161 F

MATRIMONIALE centrale uso cucina affittasi distinti coniugi. Telefono 36334. 20245 F

MATRIMONIALE bellissima soleggiata centrale, eventualmente cucina affittasi distinti. Tel. n. 95153. 20244 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 20223 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 20227 F

MOBILIATA affittasi giovane distinto assente giorno. Piccolomini 2, II, sinistra. 20208 F

STANZA centralissima affittasi vuota a signora. Machiavelli 13-II, sinistra. 20201 F

STANZA elegantemente mobiliata centraltermo telefono ascensore affittasi uso studio ufficio, Foro Ulpiano. Cassetta 40167 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 60068 G

ALLA BERLITZ. Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria mercantile accuratissime secondo recenti esigenze didattiche. Telef. 42997. 51537 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 60071 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima, metodo moderno, prezzi moderati. Tel. 66375. 20237 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

POLTRONCINA smarrita tratto Fabio Severo, Rossetti. Mancia: Mobilificio Stegù. 40170 H

SCI (quattro paia) perduti dalla macchina tratto Trieste-Udine. Generosissima mancia telefonando 35949. 301 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTI: tristanze cucinetta servizi moderni casa nuova primingresso Rossetti alta 25.000; Piccardi tristanze, soggiorno cucinino, stanzino, servizi moderni, 30 mila; Catullo bistanze servizi, a nuovo, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato, 18 mila. AGEP, Telef. 96466. 20203 I

A. BARCOLA, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telef. 96466. 20203 I

A. BISTANZE, stanzetta, affittansi: Rossetti, Rozzol, Parini. AGEP, Telef. 96466. 20203 I

A. CENTRALISSIMI, signorili, tristanze, riscaldamento, bagno, affittansi. AGEP, telefono 96466. 20203 I

A. FRANCA appartamento 5 stanze, bagno, affittasi 25.000. AGEP, telef. 96466. 20203 I

ALLOGGIO centrale 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, servizi, ascensore affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 20193 I

APPARTAMENTI nuovi vecchi centrali periferici da una fino 4 stanze servizi, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 20211 I

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio cucina, bagno, WC, riscaldamento, terrazza, poggiolo, casa nuova, zona Conti, 32 mila affittasi. Failla, Corso Italia 29. 29229 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina accessori zona Stazione 30.000 piccole spese affittasi. Failla, Corso Italia n. 29. 20229 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina, bagno, cantina, angolo soleggiatissimo, rinnovato, 25 mila mensili. Altro tristanze stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, panoramicissimo, zona verde, 29.000 mensili. Altro, elegantissimo, bistanze, cucina, accessori modernissimi casa nuova, 28.000. Telefonare 37703. 20219 I

APPARTAMENTO libero febbraio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinino 16.000 mensili senza compenso, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 223344 I

LOCALE favorevole sviluppo attività fotografia ottica in zona priva concorrenti affittasi. Telefonare ore ufficio 29-108. 20228 I

MAGAZZINO Campi Elisi mq. 60 affittasi 22.000. Tel. 95882.

MAGAZZINO metri 300 con uffici affittasi prontamente. Telefono 23761. 20187 I

QUARTIERE camera cameretta cucina 10.900 piccole spese affittasi. Telefono 23143. 20229 I

VILLA lussuosa, Opicina, mobiliata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 20192 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano coniugi rimborsando spese massimo 180.000. Telefono 30077. 112233 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori con riscaldamento cercasi in affitto. Tel. 55492. 1414 L

APPARTAMENTO affitto 2-4 stanze cercasi per prontentrata. Tel. 23317. 1803 L

APPARTAMENTO lussuoso, zona Carlalberto, tre-quattro stanze, accessori, affitto aggiornato, cerco urgentemente. Telefonare 37703. 20219 L

APPARTAMENTO mobiliato moderno 2 stanze stanzetta bagno casa signorile cercasi anche vuoto urgentemente. Telefonare 61309. 20211 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A. PELLICCIA uomo grande nera nuova occasione vendesi. Telefono 25869. 40155 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

MACCHINE cucire Necchi, Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

MACCHINE Singer diversi tipi 9000-24.000, lussuose nuove 39.000 zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 20246 M

MACCHINE Singer garantite da 12.000 in poi. Modernissime rientranti. Nuove automatiche zig-zag Singer, altre ottime marche, Mobiletti qualità. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925.

PELLICCIA pannofix nuova finissima occasione vendo. Zonta n. 4-II destra. 20238 M

SMOKING, cappotto nero vendonsi. Via del Bosco 24, porta 10, telef. 56842. 20218 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze pranzo, letto, cucine. Telefonare 30358. 20216 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 60092 NN

A. CUCINA 3 pezzi, soggiorno lussuoso, matrimoniali 4-5 porte, salottino, attaccapanni, entrée. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 20220 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000, Tarabochia 6. 40135 NN

A. OCCASIONE anticamera moderna, poltrone, tavolino, serie Formica, svendonsi. Telefonare 96466. 20204 NN

BANCHI (due) vendita e due scaffali, vendonsi. Via Imbriani 10, I p. 20148 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

MATRIMONIALE nuova 100 mila assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 20134 NN

MATRIMONIALE palissandro 5 porte vendo occasione unica. Hermet 4, falegname (filovia n. 15). 20214 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 20199 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

SMALTI vernici pitture rinomata grande industria italiana cerca agenti media età, pratici ramo, introdotti clientela, con auto propria per Trentino, Alto Adige, Veneto, Venezia Giulia. Moralità et capacità. Massima riservatezza. Cassetta 41 G, SPI, Genova. 5190 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1400 '55. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 1100/103 '53, '54, '56. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 1100/103 TV. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 600 '58. S. Nicolò n. 12, DUPLICA. Fiat 1100/103 lusso, nuova. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 600 '56. S. Nicolò n. 12, DUPLICA. Fiat 500 Belvedere. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 600 Multipla. S. Nicolò 12, DUPLICA. Fiat 600 nuova. San Nicolò 12, DUPLICA. 20248 Q

«1100-103», 1100 B; 1400; Alfa 1900; Aurelia. Bosco 20. 60080 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1801 R

AMBULATORIO medico affittasi, 2 stanze. Telef. 24720. 20217 R

Oggi giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo*

★ *La pagina dell'AUTOMOTO*

CAPITALE disponibile per seria combinazione affari e commerciale, dettagliare. Offerte Cassetta n. 20226 UPI.

FINANZIATORE lire 800.000 oppure socio Ditta bene avviata dall'anno 1936, cercasi. Cassetta 20202 R UPI.

LATTERIA avviata cerco per gestione. Cass. 20210 R UPI.

LATTERIA avviatissima vendesi. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 20215 R

LICENZA all'ingrosso e minuto per macelleria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1411 R

PANIFICIO con forno, zona Barriera, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 R

PRESTITO cambiario un milione, un anno cerco. Cassetta n. 20225 R UPI.

SOCIA-O disponga 800.000, garantite, cerca negozio mobili. Stipendio, utili. Cass. 20186 R UPI.

TRATTORIA ristorante, centralissimo, avviata licenza arredamento, vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1410 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita Galleria Sanvito) stabile a cinque piani, costruzione iniziata, consegna Natale. Appartamenti da 2-3 stanze, bagni, poggioli, centraltermica - FABIOSEVERO stabile lusso, ultimo appartamento disponibile prontingresso, 3 stanze, soggiorno, due poggioli, servizi separati, centraltermica. - HERMET 2, vera occasione, appartamento 2 stanze grandi, stanzetta, ampia cucina con poggiolo, doppi servizi, Pronto ingresso. - LUCIANI-MEDIA appartamento primo ingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno completo, magnifica terrazza soleggiata mq. 30. - APIARI 7/1 (rinuncia) piano sesto: camera, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, lire 2.200.000 prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.X. GARIBALDI. Edificio corso costruzione, consegna estate, disponibili 2-3 stanze servizi, centralnafta. ADRIACOM Battisti 4. 20221 S

A.A.X. GRETTA. Palazzina corso costruzione, appartamenti due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta. Poggiolo con splendida vista mare. Ampie agevolazioni. ADRIACOM, Battisti 4. 20221 S

A.A.X. LOCCHI. Edificio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti. Finiture accurate. Agevolazioni. ADRIACOM, Battisti 4. 20221 S

A.A.X. LOCCHI. Casa corso costruzione, disponibile ultimo piano, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, 2 poggioli soleggiati con vista mare. Agevolazioni. ADRIACOM, Battisti 4. 20221 S

A.A.X. ROSSETTI. Prossime costruzioni. Appartamenti varie grandezze. Finiture signorili. Esposizione soleggiata, garage, giardino, prenotamsi vendite. ADRIACOM, Battisti 4. 20221 S

A.A. APPARTAMENTI: Ponziana-Zorutti nuovo soleggiato bistanze soggiorno servizi grande poggiolo vista mare; Piccardi recente costruzione tristanze tinello stanzino servizi moderni; altri nuovi prontentrata zone Rosmini (con garage), Rossetti, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti: Roiano, Donadoni, Locchi, Canova, S. Giovanni, Settefontane. 20203 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro appartamento prontentrata via Rossetti; altri palazzina via Emo: 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Villette giardino garage 2.500.000 contanti resto mutuo. S. Lazzaro 11. 20249 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze vendonsi paraggi Battisti, iniziata costruzione signorile. Telefonare 31034. 20161 S

APPARTAMENTI due stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, termonafta, ascensore, vendonsi paraggi Garibaldi. Telefonare 31034. 20161 S

APPARTAMENTI liberi 2 stanze cucina 1.750.000; 3 stanze, stanzetta cucina 2.280.000; camera cucina 880.0000; altri occupati vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10.30-12.30. Apiari 19. 20115/1 S

APPARTAMENTI liberi camera, cameretta, cucina 1.150.000; camera cucina 780.000; altri occupati 2 camere 480.000; 3 camere 180.000 (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi) vendonsi. pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, 16-18. Via San Giacomo in Monte 13, IV piano. 20115/3 S

APPARTAMENTI moderni occupati, camera, cameretta, cucina, poggiolo 1.100.000; altri Roiano 2 camere 480.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione. 20116/2 S

APPARTAMENTI occupati tre stanze (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi) vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10.30-12.30, Ireneo della Croce 10-I. 20116/3 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1420 S

APPARTAMENTI condominio centrali, possibilmente casa nuova, da 2-4-5 stanze, servizi, cerchiamo per professionisti, pagamento contanti. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 20212 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati; splendida vista, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTI palazzina nuova costruzione, centralissima, lussuosi, pronta entrata, sei stanze tripli servizi, armadi muro, riscaldamento autonomonafta, autorimessa, ampi balconi, giardino, vista mare, vendonsi. Telefonare 38526. 20207 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 40158 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000; camera cameretta 1.050.000; bicamere 1.750.000; tricamere cameretta 2.280.000; altri occupati, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni, zone via Brunner, Navali, Udine, Roiano. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20130 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzette, accessori occupato signorile via Udine, altri via Brunner, Ventisettembre, Roiano, S. Giacomo, vendonsi (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi hanno diritto entrare entro 18 mesi) pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20116/1 S

APPARTAMENTO nuovo libero in grattacielo VIII piano, 2 camere cameretta doppi servizi, 2 poggioli, vendesi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20130 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO zona Piccardi soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, tutto rimesso a nuovo, completamente mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1406 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO consegna settembre, soleggiato con splendida vista, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, con corrente industriale, 2 stanze, cucina vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO stanza camerino cucina, occupato con contratto nuovo vendesi 750 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento stanza, cucina, vendesi 500.000 occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

CASETTA con 2 appartamenti occupati di stanza, cucina, zona Barcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

CENTRALE vuoto (220 mq.) 5 stanze, ricchi accessori, IV p. (senza ascensore) vendesi occasione. Telefono 95982. 20241 S

FONDO adatto costruzioni zona centrale anche occupata da case demolibili cerca Impresa costruzioni, pagamento contanti. Scrivere Cass. 20194 S UPI.

LOCALE vasto casa corso costruzione adatto deposito dolciumi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

LOCALI affari, negozi, inizio via Commerciale, palazzina nuova, vendonsi. Telefonare n. 38526. 20207 S

NEGOZI, locali, magazzini da 18 fino 100 mq. liberi, ed occupati attualmente da latteria, trattoria, vendonsi. Visitare: Brunner 5, ore 15.30 - 17. 20116/4 S

NEGOZIO adatto parrucchiere casa nuova, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

TRATTORIA centrale compreso condominio, magazzini, locali, negozi 18-90 mq. liberi, altri occupati attualmente da latteria alimentari vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20115/2 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1402 S

Z. ABBIAMO appartamenti in condominio disponibili nelle seguenti zone: MURAT, HERMET, ROIANO, GIULIA, FORO ULPIANO, ROSMINI, PIAZZA VENEZIA, GIULIANI, SETTEFONTANE, TARABOCHIA (modesto), SAN LUIGI, GRETTA. «Julia», Tommaseo 2, telefono 23317. 1802 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.